DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 137

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Crolla l'export Crisi trainata dal segno meno dei cantieri navali
Batic a pagina V

Personaggi
Carlo & Giorgio: «Dopo la pandemia faremo di tutto per farvi ridere»
Marchetto a pagina 16

Europei
Ambizione e divertimento L'Italia di Mancini ora fa sul serio
Alle pagine 18, 19 e 20

Veneto, così cambia la sanità

▸Approvato il piano post-pandemia: dai test in spiaggia alle quarantene, le nuove regole

▸Ospedali, Zaia: «Sì alle visite ai parenti, linee guida per tutte le Ulss». Il nodo case di riposo

Ora che è in zona bianca, il Veneto ha anche un nuovo Piano di sanità pubblica. Approvato dalla Giunta regionale, il documento fornisce le indicazioni aggiornate su tamponi e screening contro il Coronavirus («Anche sulle spiagge e ai concerti», spiega il governatore Luca Zaia), tracciamento dei contatti, attività dei dipartimenti di Prevenzione e delle strutture socio-sanitarie territoriali. Si tratta del quarto strumento in quindici mesi pandemia. Zaia annuncia anche la riapertura degli ospedali e delle Rsa alle visite dei parenti.

Pederiva alle pagine 2 e 3

Il commento

La missione di Biden e l'unità Ue da ritrovare

Vittorio E. Parsi

Dalla metà del secolo scorso l'alleanza tra Europa e Stati Uniti ha contrassegnato l'ascesa del ruolo planetario di questi ultimi. Per la prima volta nella loro storia, gli Stati Uniti accettavano un impegno che legava in maniera permanente e istituzionalizzata la loro sicurezza a quella di altri Paesi e l'Atlantico diventava un "mare interno occidentale". Certo, gli europei hanno sempre rappresentato gli junior partner di questa lunga relazione, ma dal punto di vista politico il loro contributo al successo del "secolo americano" è stato tutt'altro che marginale. Il concetto stesso di Occidente – in senso politico e strategico – non avrebbe mai preso forma senza l'apporto decisivo dell'Europa.

Dalla fine della Guerra fredda in poi, il mondo è drasticamente cambiato e molte stagioni si sono alternate. Le illusioni e le speranze di un sistema internazionale unito da principi condivisi e dal multilateralismo sono rapidamente svanite, a mano a mano che nuove e differenti sfide, e redivivi o emergenti rivali, comparivano all'orizzonte.

Le stesse democrazie liberali (...)

Continua a pagina 23

Jesolo Stretta negli week end e ad agosto

Stop all'alcol per strada e in spiaggia dopo le 16

In vigore l'ordinanza che vieta il consumo di alcol all'aperto sul litorale veneto dopo le 16

Babbo a pagina 5

Il dramma

Camilla, 18 anni morta per trombosi dopo Astrazeneca

È morta Camilla Canepa, la 18enne di Sestri Levante ricoverata domenica al S. Martino di Genova dopo una trombosi. Era stata vaccinata con AstraZeneca il 25 maggio nell'open day per gli over 18 insieme ad altre centinaia di ragazzi.

A pagina 5

Scuole superiori, finiti "sconti" e aiuti: boom di bocciati e rimandati

▸Gli esiti dei pre-scrutini. La direttrice regionale: «È il risultato di carenze trascinate per due anni»

Impennata di bocciati e "rimandati" a settembre. Alle scuole superiori arriva il conto di lockdown e didattica a distanza. Quindi ai due anni d'inferno causa pandemia, ora si aggiunge un'estate di passione per studenti, famiglie e insegnanti. Gli scrutini sono ancora in corso, ma dai primi risultati sono diminuiti gli studenti promossi a giugno e aumentati in modo consistente quelli con materie insufficienti. Basta "sconti" per l'emergenza: laddove ci sono carenze evidenti vanno sanate.

Iannuale a pagina 11

Treviso

Aveva speso i soldi della madre invalida: si è impiccata in casa

Non ha retto all'accusa di aver dilapidato oltre un milione di euro destinati alla madre in coma irreversibile. Ieri Isabella Bandi, 37 anni, si è suicidata.

A pagina 9

Il caso

Un disegno per Zennaro dalla figlia: «Papà non mollare»

Nicola Munaro

Il primo passo era stato all'insegna con la visita in Sudan, nella capitale Khartoum, del responsabile della Farnesina per gli Italiani all'Estero, Luigi Vignali ancora due settimane fa. Adesso, con la matassa che invece di sbrogliarsi si fa ancora più intricata, c'è la prima, vera, presa di posizione netta da parte del governo italiano sulla vicenda di Marco Zennaro, il quarantaseienne imprenditore veneziano, detenuto a Khartoum dall'1 aprile in una cella del commissariato di polizia della capitale del Sudan, uno stanzone senza ombra, con una quarantina di altri detenuti e una temperatura di 50 gradi.

Una stasi infinita vissuta da Zennaro che, però, ha mosso l'Esecutivo. Ieri è arrivata la mossa ufficiale dell'Italia con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ha incaricato l'ambasciatore italiano a Khartoum, Gianluigi Vassallo, di presentare una «ferma protesta alle massime autorità sudanesi» mentre lo stesso Vignali convocava a Roma l'incaricato d'affari sudanese. A preoccupare Roma sono le «segnalazioni di un peggioramento delle condizioni (...)

Continua a pagina 9

Coraggio Italia

Brugnaro fissa i paletti: «Faccio solo quel che dico»

Luigi Bruganro ieri a Roma ha guidato insieme al socio politico Giovanni Toti la prima assemblea costituente del comitato promotore nazionale di Coraggio Italia, e ha chiarito che fino a quando le carte non saranno perfezionate, l'imprenditore non ci metterà la faccia, quindi non andrà in giro per i territori e nemmeno in televisione.

Pederiva a pagina 6

Economia

Perdite record, ma Benetton vede il pareggio nel 2024

Il gruppo dell'abbigliamento Benetton srl ha chiuso il 2020 in forte perdita, con il fatturato in calo del 38% e un rosso di 361 milioni. Ma il patron Luciano Benetton rilancia: «L'obiettivo è il pareggio per il 2024». La holding di famiglia Edizione è pronta a finanziare la controllata con altri 100 milioni di euro dopo i 200 già versati l'anno scorso. «Anche il 2021 sarà difficile - prevede Benetton - noi dovremo essere più agili, sostenibili e digitali».

Crema a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 * "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La lotta al Covid

Dalla quarantena ai test in spiaggia le nuove regole

▶Approvato in Giunta il quarto Piano di sanità pubblica Russo e Lanzarin: «Bassa circolazione ma attenzione alta»

1 Gli obiettivi
Varianti, tamponi, contatti e vaccini

Il nuovo Piano regionale di sanità pubblica si pone quattro obiettivi. Primo: monitorare la circolazione del Coronavirus e delle sue varianti. Secondo: aggiornare le indicazioni sull'uso dei tamponi (antigenici e molecolari) con l'introduzione dei test salivari e di quelli in autosomministrazione. Terzo: rafforzare il tracciamento dei contatti, allargando i cerchi dell'indagine epidemiologica. Quarto: proseguire la campagna vaccinale anti-Covid.

2 Lo screening
Controlli ai sanitari anche immunizzati

Continua lo screening negli ospedali e nelle case di riposo. Cambiano però le prescrizioni sulla frequenza del test periodico a cui vanno sottoposti i sanitari, gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali, gli assistenti dei disabili. I controlli verranno mantenuti, per estrema cautela, anche per i soggetti vaccinati. La tipologia di test viene scelta in base alle indicazioni del ministero della Salute e delle Microbiologie del Veneto.

3 Ospedali e Rsa
Diagnosi ogni 7-30 giorni sugli addetti

Per il personale, sanitario e non, degli ospedali e delle case di riposo, nonché per gli addetti all'assistenza continuativa dei disabili, il tampone viene eseguito ogni 30 giorni se il soggetto è vaccinato, ma ogni 7 giorni se non è immunizzato. Nel caso degli ospiti delle strutture residenziali, invece, il test viene effettuato ogni 20 giorni a fronte del vaccino, ma ogni 7 giorni se la persona non ha ricevuto l'iniezione.

4 Gli asintomatici
Caccia ai positivi pure negli eventi

Viene potenziata la ricerca dei positivi asintomatici. Sarà allargata l'offerta di screening dedicata a gruppi target di popolazione, come ad esempio le persone coinvolte nelle attività dei servizi educativi e ricreativi per minori, ma anche i partecipanti a particolari eventi e i soggetti presenti nei contesti ricreativi e di socializzazione. Perciò sarà garantito l'accesso ai punti tampone territoriali.

LA DELIBERA

VENEZIA Ora che è in zona bianca, il Veneto ha anche un nuovo Piano di sanità pubblica. Approvato dalla Giunta regionale con una delibera, il documento fornisce le indicazioni aggiornate su tamponi e screening contro il Coronavirus («Anche sulle spiagge e ai concerti», annuncia il governatore Luca Zaia), tracciamento dei contatti, attività dei dipartimenti di Prevenzione e delle strutture socio-sanitarie territoriali. Si tratta del quarto strumento in quindici mesi pandemia: «È stato pensato in continuità con i precedenti, per adattare i comportamenti all'attuale scenario epidemiologico, caratterizzato da condizioni di bassa circolazione del virus», spiega l'autrice Francesca Russo insieme all'assessore regionale Manuela Lanzarin *(in foto)*.

IL POTENZIAMENTO

L'incidenza modesta, avverte però la Regione, non deve far pensare a un abbassamento della guardia. «È proprio quando i casi sono pochi – sottolinea la responsabile della Prevenzione – che è più agevole il potenziamento del contact tracing. Lo stesso vale per i tamponi da effettuare: la quota minima per questo scenario di rischio è di 7.350 al giorno, ma noi ne facciamo spesso almeno 30.000, perché bisogna sorvegliare anche i contatti a basso a rischio in caso di varianti». *(a.pe.)*

5 L'incidenza
In zona bianca almeno 7.350 test

Attualmente il Veneto ha un'incidenza inferiore a 50 positivi ogni 100.000 abitanti, per cui è in zona bianca e deve effettuare almeno 150 tamponi al giorno ogni 100.000 residenti, quindi indicativamente 7.350. Nel caso in cui lo scenario dovesse peggiorare, la Regione dovrebbe garantire un minimo quotidiano di 12.500 test in fascia gialla, 17.150 in arancione e 25.000 in rossa.

6 I fai-da-te
Autodiagnosi c'è il progetto

Ora che il tampone fai-da-te è in commercio, con la marchiatura Ce, il Veneto si candida a un progetto-pilota per il suo utilizzo. La Regione ha inviato al ministero della Salute una proposta che punta a coinvolgere gli organizzatori di eventi e le aziende del turismo nell'autosomministrazione del test.

7 I salivari
L'offerta di strumenti

Dopo la sperimentazione all'Università di Padova, il tampone salivare molecolare entra a pieno titolo nell'offerta diagnostica anche per i sanitari. Via all'impiego pure del test antigenico di quarta generazione, di agile esecuzione come un rapido, ma con lettura che avviene in laboratorio.

8 I viaggiatori
Esame a pagamento per il green pass

Tampone a pagamento per turisti o lavoratori che devono partire e hanno bisogno del green pass. Lo screening occasionale su base volontaria sarà offerto ai soggetti che ne hanno necessità per motivi di viaggio o di professione, magari ai fini della certificazione verde, ad un costo che sarà fissato con una delibera. Il test potrà essere effettuato nelle aziende sanitarie pubbliche, nelle strutture private accreditate e nelle farmacie.

9 L'isolamento
Tornano i 10 giorni con il molecolare

Per i contagiati, anche in caso di variante, l'isolamento fiduciario torna a 10 giorni, che salgono a 21 (di cui gli ultimi 7 senza sintomi) per i positivi a lungo termine. Il test di negativizzazione può essere antigenico o molecolare se l'infezione è stata causata da un virus "normale" o dalla variante inglese, mentre deve essere molecolare in presenza delle altre varianti. Il tampone va fatto quando il soggetto è asintomatico da almeno 3 giorni.

10 I centri diurni
Anziani e disabili ok alle strutture

Vengono aggiornate le indicazioni per la riapertura dei centri diurni del territorio in relazione all'avanzamento della campagna vaccinale anti-Covid. In particolare riaprono le strutture per anziani non autosufficienti e i Ceod per le persone disabili. Sono fissati i criteri di organizzazione delle attività e le modalità di accesso ai poli. Vengono ripristinate le attività in gruppo dei portatori di handicap, fino a un massimo di 30.

11 Le vaccinazioni
Riparte l'iniezione contro altri virus

Fra i compiti dei dipartimenti di Prevenzione, oltre alla campagna anti-Covid e al tracciamento dei contatti, ci sono anche le altre vaccinazioni. Bisogna infatti recuperare le somministrazioni ordinarie differite a causa della pandemia, come quella contro il Papilloma Virus. I tassi di adesione fra i bambini si sono invece mantenuti oltre il 95%. Nel frattempo scatterà lo screening contro l'epatite C.

12 I dati
I flussi informativi anche dai privati

Per tutti i test effettuati devono essere garantite la registrazione e la tracciabilità del dato, con esito, motivazione e categoria. Tutti i laboratori e i professionisti, attivi sia all'interno che all'esterno delle strutture sanitarie private, che effettuano a qualsiasi titolo sul territorio regionale test per Coronavirus, sono tenuti ad alimentare il flusso informativo secondo le modalità definite da Azienda Zero.

La lotta al Covid

Zaia "riapre" gli ospedali «Sì alle visite ai pazienti»

▶Le strutture chiedono tampone o vaccino ma limitano gli accessi. Il nodo delle Rsa

▶Il presidente detta linee-guida uniformi «I 15 minuti? Sono solo una telefonata»

L'OSTACOLO

VENEZIA Nella corsa fuori dal tunnel della pandemia, rimane da superare un ostacolo in Veneto: quello dei contatti con i degenti negli ospedali e con gli anziani negli ospizi. Da oltre quindici mesi l'emergenza sanitaria impone pesanti restrizioni nelle relazioni tra i ricoverati e i familiari, misure indiscutibili durante le fasi epidemiologiche più difficili, ma rivedibili adesso che la regione è in zona bianca. Ne è persuaso pure il governatore Luca Zaia, che ha prescritto la stesura di linee-guida uniformi tra le varie Ulss per l'accesso alle strutture, partendo dal presupposto che occorra la giusta cautela ma con un po' di buon senso: «I 15 minuti non sono una visita, ma una telefonata», dice.

LE INDICAZIONI

Il riferimento è alle indicazioni che martedì sono state impartite dall'Azienda ospedaliera di Padova, in sintonia con quelle diramate anche in altri territori. Ricordando che «non è consentito di norma l'accesso ai reparti Covid», la direzione medica sottolinea che «in caso di più pazienti nella stessa stanza l'accesso dev'essere di un visitatore per volta» e che «va tenuto il tracciamento dell'accesso per 10 giorni con autocertificazione». Per l'ingresso valgono sostanzialmente le regole del green pass: il visitatore deve infatti presentare, in alternativa, «certificato comprovante l'avvenuta vaccinazione anti Covid-19 (nel caso di somministrazione della prima dose, la visita potrà avvenire almeno 15 giorni dopo l'iniezione)», oppure «certificato di avvenuta guarigione (rilasciato dalla struttura ospedaliera presso cui è stato effettuato il ricovero ovvero, per i pazienti non ricoverati, dalla Ulss competente, dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta)», oppure «esito negativo ad un test molecolare/antigenico effettuato nelle 48 ore precedenti». Malgrado il rispetto di questi adempimenti, però, i contatti hanno la stessa durata che avevano anche prima dell'inizio della campagna vaccinale: «Gli ingressi dei visitatori nei reparti devono essere limitati, nel rispetto delle misure di sicurezza, ad un visitatore al giorno per paziente degente, con una durata massima di permanenza di 15 minuti».

L'EDUCAZIONE

La sensazione che serpeggia fra gli utenti è che la presenza dei visitatori sia vissuta dalle strutture sanitarie come un problema in più. Tuttavia le difficoltà dei pazienti più fragili, che magari necessitano di assistenza per mangiare, richiedono uno sforzo maggiore, tanto più ora che le curve epidemiologiche sono in flessione. «In sicurezza – premette l'assessore regionale Manuela Lanzarin – ma l'attività non Covid deve essere ripresa. Certamente però non possiamo pensare di tornare come prima, con gli ingressi a qualsiasi ora, senza contingentamento delle presenze, addirittura in gruppo nelle stanze con più letti. Quello che è successo deve insegnare un po' di educazione a tutti noi. Certamente comunque è giusto assicurare l'assistenza nel post-operatorio o agli anziani che hanno bisogno di compagnia».

LE RSA

Lo stesso problema, peraltro, riguarda anche quelle Rsa che ancora limitano (o vietano del tutto) le visite ai familiari benché vaccinati. «Ancora il 10 maggio abbiamo trasmesso l'ordinanza del ministro Roberto Speranza – ricorda l'assessore Lanzarin – ma anche nell'incontro con i sindacati ci è stato fatto presente che alcune strutture non si sono adeguate e anzi oppongono atteggiamenti di chiusura. Abbiamo promosso un questionario fra tutte e 330, per sapere come si sono organizzate. Ora analizzeremo i risultati, dopodiché scriveremo una lettera di richiamo a quelle che non applicano le linee-guida».

Angela Pederiva

Il bollettino

Incidenza, il Veneto "sorpassa" il Friuli

VENEZIA Sorpasso a Nordest nell'incidenza settimanale dei contagi. Stando alle anticipazioni diffuse ieri, oggi il monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità confermerà la permanenza del Veneto e del Friuli Venezia Giulia in zona bianca, con il primo che supera il secondo nella riduzione dei positivi rispetto alla popolazione. Il dato veneto è infatti di 14,7 infetti (arrotondabile a 15) ogni 100.000 abitanti, mentre quello friulgiuliano è di 19. Entrambi sono comunque inferiori alla soglia di 50 e, per quanto riguarda il Veneto, questo indicatore si accompagna a un indice di contagio Rt di 0,68, nonché a tassi di occupazione dei posti-letto pari al 4% in Terapia intensiva e al 3% in area non critica.

Più che incoraggianti si confermano anche i numeri del bollettino di giornata. Il tasso di positività rilevato nelle ultime ventiquattr'ore analizzate viaggia al minimo storico dello 0,26% in Veneto, così come in Friuli Venezia Giulia oscilla fra lo 0,83% dei tamponi molecolari e lo 0,59% dei test rapidi. Le statistiche di Venezia segnalano 63 nuovi casi (424.405 dall'inizio) e 4 decessi (in tutto 11.596), con 60 ricoverati in Terapia intensiva (-1) e 438 in area non critica (-32). La contabilità di Trieste registra 42 infezioni (107.299) e 1 decesso (3.794), sempre con 3 pazienti intubati e altri 21 accolti in altri reparti (-2). *(a.pe.)*

IN UN REPARTO
Il governatore Luca Zaia durante la visita a un ospedale del Veneto: ora vuole disciplinare la ripresa dei contatti fra degenti e parenti

Oltre un milione i veneti immunizzati, ma ancora 5.614 sanitari scoperti

LA CAMPAGNA

VENEZIA Finora in Veneto sono state somministrate 3.211.186 dosi di vaccino, secondo la rilevazione del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, aggiornata a ieri pomeriggio. Ormai quasi un cittadino su quattro può considerarsi completamente immunizzato: 1.044.901 persone, pari al 23,71%, hanno infatti completato il ciclo. Fra queste non rientrano però 5.614 sanitari che non hanno voluto, o in parte potuto, ricevere l'iniezione.

IN FRIGORIFERO CI SONO 150.000 DOSI DI ASTRAZENECA E 78.000 DI J&J, RACCOMANDATE PERÒ OLTRE I 60 ANNI

IL RECUPERO

Questo dato è stato fornito ieri dalla Regione, che attraverso Azienda Zero e le Ulss sta monitorando la situazione, anche per i suoi effetti giuridici. Non a caso la pratica è seguita pure dall'ufficio legale dell'ente di coordinamento della sanità veneta. «Una volta identificati – spiega Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione – i dipendenti vengono contattati e viene proposta loro la vaccinazione. Abbiamo visto che questa attività sta determinando un certo recupero, per esempio il tasso di adesione da parte dei medici supera il 90% sia negli ospedali che sul territorio».

IN MAGAZZINO

Intanto ieri mattina nei frigoriferi giacevano 444.000 dosi, di cui 150.000 di AstraZeneca e 78.000 Johnson&Johnson, che sono però raccomandati dalle agenzie regolatorie al di sopra dei 60 anni, motivo per cui la Regione ribadisce di non voler organizzare giornate ad ingresso libero per i soggetti più giovani, come invece accade in altre parti d'Italia. «Non ci sono buoni e cattivi – puntualizza il governatore Zaia – ma il Veneto ha deciso di non farli. È ovvio che così aumentiamo il magazzino e c'è rischio che questi vaccini vadano in un binario morto, come peraltro avevo detto al generale Figliuolo durante la sua visita a Venezia e Padova. Ma siccome quella raccomandazione non è stata modificata, noi li accantoniamo per i richiami di quanti li hanno già avuti». Ha invece riscosso 3.400 prenotazioni l'accesso diretto per il J&J fra gli ultra 60enni.

Il presidente conferma che sarà attivato il meccanismo della forzatura del sistema per i turisti che chiederanno di ricevere in Veneto la seconda dose. «Potranno fissare il posto anche fuori dal centro vaccinale – dice – perché i numeri saranno comunque modesti. Insieme alle altre Regioni, dovremo stabilire un arco temporale minimo di permanenza per fruire del servizio. Due settimane? Lo decideremo tutti insieme. Ma ritengo che dovremo evitare le complicazioni burocratiche, perché ne abbiamo già abbastanza, per esempio sul green pass». A proposito di flessibilità, Zaia svela un aneddoto: «A uno sposo è stato negato lo spostamento del vaccino fissato per il giorno delle nozze, con la giustificazione che il matrimonio non rientra fra le motivazioni valide. Eddai...».

Nel frattempo del sistema socio sanitario pubblico, «dalla gestione dell'emergenza al potenziamento strutturale», si parlerà oggi dalle 9.15 alle 13 in un incontro promosso da Cgil Veneto che sarà trasmesso sulla pagina Facebook del sindacato.

A.Pe.

Le conseguenze dopo il covid

IL PROVVEDIMENTO

Linea dura sulle spiagge Niente alcolici in strada

▶Via libera all'ordinanza "pilota" di Jesolo È vietato consumare all'aperto dopo le 16

▶In vigore nei weekend e per tutto agosto Altri comuni del litorale pronti a recepirla

JESOLO Movida alcolica, il Comune di Jesolo vara la linea dura. Scatta il giro di vite contro gli eccessi che hanno segnato la prima parte della stagione jesolana. Da domani in città sarà in vigore l'ordinanza che già dalle ore 16, ogni venerdì, sabato e domenica, fino alle 6 del giorno successivo, vieta il consumo e la detenzione su suolo pubblico di bevande alcoliche e superalcoliche in contenitori di vetro, lattine o di altro tipo acquistate anche tramite distributori automatici. Ieri pomeriggio la firma del provvedimento che solo per questo fine settimana verrà applicato da domani, lasciando quindi agli ospiti 24 ore di tempo per informarsi. Le limitazioni varranno su tutte le piazze e le vie pubbliche dell'intero territorio comunale, arenile compreso. Dunque, niente più aperitivi distesi sotto l'ombrellone, magari al tramonto con vista fronte mare. Oppure a passeggio lungo la centralissima via Bafile. A salvarsi sarà solo la somministrazione e il consumo di alcolici e superalcolici all'interno dei locali e nelle relative terrazze esterne e la vendita per asporto per l'esclusivo uso domestico in contenitori in appositi involucri sigillati. In questo modo il Comune cercherà di fermare il fenomeno degli eccessi degli ultimi tempi, tra tafferugli, danneggiamenti (anche sulla spiaggia) e problemi di decoro.

STOP ECCESSI

A crearli sono sempre più spesso giovani e giovanissimi pronti a calare in massa in città ma con alcolici portati direttamente da casa e consumati fin dal loro arrivo a Jesolo, se non addirittura prima. Da ciò la scelta di anticipare il divieto alle 16 e non più dalle ore 20, estendendo l'ordinanza per tutto il weekend. Dal 2 agosto al 30 agosto, nel mese più "caldo" dell'estate, il divieto sarà inoltre applicato tutti i giorni, sempre con lo stesso orario. Come previsto dal provvedimento stesso, l'accertamento da parte delle autorità delle violazioni comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa di 200 euro. A dare il nulla osta all'ordinanza è stato il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto, che ieri mattina ha incontrato il sindaco Valerio Zoggia e il comandante della Polizia locale Claudio Vanin per un confronto al termine del quale è stato dato il via libera al provvedimento. «Non possiamo fare diversamente – spiega il sindaco Valerio Zoggia – siamo determinati a mettere in atto le misure necessarie, condivise con la Prefettura di Venezia, per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcolici e dei conseguenti episodi di eccessi che in queste settimane hanno dato un'immagine non degna della città di Jesolo e che non può essere tollerato in una località che accoglie ogni anno milioni di ospiti. La città è stanca di dover subire atteggiamenti irresponsabili. A quei giovani che non intendono cambiare atteggiamento, che ignorano i rischi per la propria salute dico di restare a casa, a Jesolo non sono benvenuti».

LINEA COMUNE

Il provvedimento ora verrà messo a disposizione delle altre città con simili problemi, con la possibilità di diventare un'ordinanza pilota anche per le altre città della costa evitando che si formino delle zone "drink free" tra le varie località favorendo così eventuali eccessi da una parte all'altra del litorale. «La linea che deve essere attuata dovrà essere comune – commenta Roberta Nesto, sindaco di Cavallino-Treporti e presidente della Conferenza dei sindaci della costa – ogni località ha la sua peculiarità e il suo tipo di frequentazione ma se necessario l'ordinanza verrà attuata anche in altre città, sicuramente ne parleremo al nostro interno, non possono esserci differenze o zone franche, e contro certi comportamenti va applicata la tolleranza zero. I giovani sono stanchi delle limitazioni create dalla pandemia? Non è una giustificazione per ubriacarsi, creare risse e atti di vandalismo».

Giuseppe Babbo

LIMITI Stop alle feste alcoliche in spiaggia e in strada fuori dai locali nelle località della costra veneta, a partire da Jesolo

IL DRAMMA

Camilla, 18enne vaccinata in Liguria con Astrazeneca morta per una trombosi

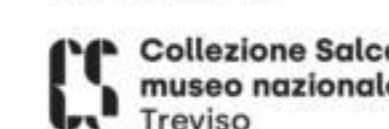
GENOVA Non ce l'ha fatta la diciottenne di Sestri Levante ricoverata da domenica scorsa all'ospedale San Martino di Genova dopo una trombosi al seno cavernoso. Camilla Canepa è stata una delle partecipanti all'open day organizzato per gli over 18 lo scorso 25 maggio. L'euforia per aver ricevuto la prima dose di vaccino Astrazeneca insieme a tanti altri giovani come lei è durata però solo qualche giorno. Una settimana dopo la somministrazione dell'inoculazione, la giovane avverte mal di testa e fotofobia. Il 5 giugno, il ricovero all'ospedale San Martino di Genova. Qui è sottoposta a due interventi chirurgici. I medici provano a rimuovere il trombo e poi a ridurre la pressione intracranica. Ieri il decesso. A renderlo noto, la sindaca di Sestri Valentina Ghio.

DICIOTTENNE Camilla Canepa

IL 25 MAGGIO AVEVA RICEVUTO LA PRIMA DOSE CON ALTRI COETANEI IN OCCASIONE DI UN "OPEN DAY": DOPO 10 GIORNI IL MALORE

Resta però ancora da chiarire cosa abbia scatenato la trombosi. Intanto, l'ospedale che l'ha avuta in cura ha segnalato i dati clinici della giovane all'Agenzia italiana del farmaco. Sono stati indicati anche i farmaci che Camilla ha assunto dopo la vaccinazione. Come avviene sempre nei casi di reazioni avverse gravi, sono stati sospesi i lotti del vaccino utilizzato anche per la 18enne. Si tratta dello stesso lotto della dose somministrata anche ad una 34enne di Alassio. La donna, che lamentava un forte mal di testa, è stata ricoverata al San Martino. Dalle analisi risultava un livello di piastrine basso. Per ora in Liguria i flaconi di vaccino sospesi in via cautelativa sono 81.

Secondo il comitato di sicurezza dell'agenzia regolatoria europea (il Prac), che si è espresso lo scorso 7 aprile, "i casi di tromboembolismi in sedi inusuali associati a trombocitopenia devono essere elencati tra gli effetti collaterali molto rari" del vaccino di Astrazeneca. Il rapporto sulla Farmacolvigilanza dell'Aifa osserva che su 66.258 reazioni avverse, il 90% non è grave. «Il tasso di segnalazione delle trombosi venose intracraniche e in sede atipica in soggetti vaccinati con Astrazeneca è in linea con quanto osservato a livello europeo». Cioè 1 caso ogni 100mila prime dosi somministrate; nessun caso dopo la seconda. Le trombosi si manifestano per lo più in persone con meno di 60 anni. Sulle cause che scatenano i trombi, non esistono ancora risposte certe. «Al momento non è possibile identificare fattori di rischio specifici, come età o sesso». L'ipotesi che pare più plausibile è che il vaccino in alcuni soggetti possa innescare una risposta immunitaria che «porta a un disturbo simile alla trombocitopenia atipica indotta dall'eparina, con la formazione di anticorpi nei confronti del fattore piastrinico Pf4».

La maggior parte degli effetti al vaccino di Astrazeneca, in realtà sono stati di gravità lieve o moderata e di solito sono scomparsi entro alcuni giorni dalla vaccinazione. Le reazioni avverse segnalate in 4 studi che hanno coinvolto complessivamente oltre 20mila persone di età pari o superiore a 18 anni, sono state per lo più dolorabilità in sede di iniezione (63,7%), dolore in sede di iniezione (54,2%), cefalea (52,6%), stanchezza (53,1%), mialgia (44%), malessere (44,2%), piressia, incluso lo stato febbricitante (33,6%) e la febbre superiore a 38° (7,9%), e poi brividi (31,9%), artralgia (26,4%) e nausea (21,9%). Rispetto alla prima dose, le reazioni avverse segnalate dopo la seconda dose sono state più lievi e meno frequenti.

La sfida dei fucsia

Coraggio Italia, Brugnaro fissa lo statuto e i paletti «Faccio solo quanto dico»

▶Il sindaco di Venezia ha guidato a Roma la prima assemblea costituente dei fucsia

▶Richiesta di autonomia operativa, al via due commissioni per dar forma al partito

FONDATORI Luigi Brugnaro e Marco Marin, presidente e Capo commissione di Coraggio Italia

IL VERTICE

VENEZIA Luigi Brugnaro l'aveva detto, giusto una settimana fa al Salone Nautico: «I partiti si fanno a Roma». Così ieri il sindaco di Venezia è andato nella Capitale, «con un aereo privato in affitto» spettegolano gli invidiosi, per entrare «nella sala Olimpo dell'hotel Minerva» rivela l'*Adnkronos*. Nell'albergo 5 stelle lusso con vista sul Pantheon, il patron di Umana e Reyer ha guidato insieme al socio politico Giovanni Toti la prima assemblea costituente del comitato promotore nazionale di Coraggio Italia, convocata per nominare le due commissioni che scriveranno l'una lo statuto e l'altra la carta dei valori, il programma e il codice etico, ma anche per mettere subito in chiaro che fino a quando le carte non saranno perfezionate, l'imprenditore non ci metterà la faccia, quindi non andrà in giro per i territori e nemmeno in televisione.

I FINANZIAMENTI

Una precisazione che non deve essere affatto letta come un disimpegno, assicurano le indiscrezioni romane, secondo cui Brugnaro ha semplicemente voluto presentarsi per quello che è: un uomo d'impresa e di sport, temporaneamente prestato all'amministrazione, «abituato a fare solo quello che dico» riferiscono i presenti, per cui prima di tutto vuole essere certo che tutti siano d'accordo «su chi fa le cose, chi parla, chi raccoglie i finanziamenti, chi decide, altrimenti non si parte». A proposito di soldi, Brugnaro avrebbe fatto capire di essere pronto a dare il proprio contributo in prima persona, ma senza spendere e spandere. Da qui la richiesta di avere piena autonomia sul fronte operativo e finanziario, quella che avrebbe invano preteso al tempo della fallita trattativa con Silvio Berlusconi per lanciare la neonata Altra Italia acquistando l'indebitata Forza Italia. Un errore da evitare, avrebbe ammonito il fucsia, assicurando che andrà lui in prima persona a caccia di fondi, ma per mantenere il partito in attivo e non certo in rosso. Chissà se questo impegno basterà a stemperare l'irritazione di Cambiamo! per il rischio di un decisionismo brugnariano.

LA BOZZA

Secondo quanto si è appreso, la bozza statutaria sarebbe divisa in due parti: una tecnico-operativa, con la struttura del partito centrista, la questione dei denari e la raccolta delle risorse per le campagne elettorali e le attività politiche; un'altra più rappresentativa e politica, dove l'obiettivo è garantire la democrazia interna attraverso il confronto tra diverse sensibilità. Il testo sarà ora sottoposto all'esame dei soci fondatori e cioè, oltre a Brugnaro e Toti, anche Marco Marin e Gaetano Quagliariello, che faranno parte di diritto delle commissioni insieme ai dodici designati (i quattro hanno indicato tre nomi a testa, di parlamentari e non). I lavori cominceranno già lunedì e il proposito è di chiuderli in un paio di settimane, per arrivare pronti alle amministrative d'autunno, anche attraverso un radicamento sul territorio dove al momento non c'è alcuna struttura. «Siamo saldamente nel centrodestra – afferma il padovano Marin, capogruppo alla Camera – senza nessuna ambiguità rispetto al centrosinistra. Abbiamo appena cominciato, ma non vogliamo annacquarci in federazioni o annessioni di nessun tipo: gli avversari sono i giallorossi e stanno tutti nell'altra metà campo. Noi siamo convinti che ci voglia una competizione positiva tra alleati, in cui portare i nostri ideali di moderati, cattolici, liberali, riformatori ed europeisti che non si riconoscono nel resto del centrodestra. Questo spazio non va trovato, ma interpretato, con le persone credibili e un progetto concreto». L'ultimo a crederci, in ordine di tempo, è stato l'ex pentastellato Emilio Carelli, portando a 31 i componenti della pattuglia fucsia tra Montecitorio e Palazzo Madama.

Angela Pederiva

I sindaci "metropolitani": «Draghi ascolti anche noi»

IL CONFRONTO

ROMA «Chiediamo con urgenza un canale diretto con la Presidenza del Consiglio e un tavolo permanente politico con il Presidente Draghi per concretizzare il coinvolgimento dei Sindaci, che vada oltre la Cabina di Regia prevista dal Dl Semplificazioni, che ha escluso gli enti locali». Questa la richiesta che i sindaci delle città metropolitane rivolgono al presidente del Consiglio Mario Draghi per ottenere «risorse dirette e responsabilità chiare». L'appello è firmato da Chiara Appendino, sindaca di Torino, Luigi Brugnaro (Venezia), Marco Bucci (Genova), Antonio Decaro (Bari) , Cateno De Luca (Messina), Luigi de Magistris (Napoli), Giuseppe Falcomatà (Reggio Calabria), Virginio Merola (Bologna), Dario Nardella (Firenze), Leoluca Orlando (Palermo), Salvo Pogliese (Catania), Virginia Raggi (Roma), Beppe Sala (Milano), Paolo Truzzu (Cagliari).

«Noi sindaci delle grandi città ribadiamo - scrivono nell'appello al presidente del consiglio - la necessità di veder riconosciute direttamente ai Comuni e alle Città le risorse del PNRR. Ad oggi è insufficiente il ruolo riservato dal Dl Governance e Semplificazioni a Comuni e Città metropolitane. Chiediamo di partecipare direttamente e senza intermediazione alla gestione di alcune missioni di progetti, perché in questi anni abbiamo dato ampia dimostrazione di saper gestire gli investimenti con efficacia ed efficienza».

«Chiediamo - sollecitano ancora i primi cittadini - che i finanziamenti siano diretti e non necessariamente intermediati dalle Regioni, applicando modelli di gestione già sperimentati dal Governo in occasione del Patto delle Città Metropolitane e del Pon Metro. Vogliamo fare il nostro lavoro e il nostro dovere per spendere bene e rapidamente le risorse; non accettiamo di aspettare anni di burocrazia e procedure per sapere chi fa che cosa».

Le mosse dei partiti

Matteo Salvini è in una fase cruciale del suo percorso politico. Ha il bisogno di evitare tutte le tensioni, e le potenziali divisioni nel caso il centrodestra vinca le elezioni politiche nel 2023, con gli alleati. Ma *competition is competition* anche all'interno della stessa coalizione.

L'intervista Matteo Salvini

«Subito la federazione non si può più aspettare»

▶Il leader della Lega: farla prima del 2022 e pari dignità, non annetteremo nessuno

▶«Per le città abbiamo scelto i migliori basta attese, anche Roma si deve rialzare»

Onorevole Meloni, il voto alle elezioni comunali sarà una sorta di primarie tra lei e Meloni per chi poi dovrà andare a palazzo Chigi in caso di successo nel 2023. È pronto alla sfida con Giorgia?

«Giorgia è un'amica, nonostante le fantasie giornalistiche. Le elezioni amministrative non c'entrano con le prossime elezioni politiche: come sempre, decideranno i cittadini e gli elettori hanno sempre ragione».

La federazione della centrodestra sembra stentare comunque. Lei spinge altri frenano, c'è la sensazione che non proceda molto spedita. È un po' deluso?

«Non vedo tutti questi problemi. Sono convinto che con l'avvento del Covid i cittadini si aspettino unità e concretezza anziché litigi e perdite di tempo. Ecco perché il centrodestra di governo, federato, sarebbe una soluzione per aiutare Draghi soprattutto in vista delle prossime riforme».

Matteo Salvini leader della Lega (foto LAPRESSE)

Gli alleati lamentano volontà di annessione. Forza Italia il rischio di venire schiacciata lo corre eccome.

«Nessuna annessione, pari dignità tra tutti i contraenti di questo patto che è nell'interesse dell'intero centrodestra e del Paese. Siamo e saremo la garanzia della stabilità e dell'efficacia del governo Draghi nel nome della velocità, dell'efficienza e del taglio delle tasse. Alla faccia di chi parla di patrimoniale, ius soli e porti aperti!».

In Europa che cosa potrebbe cambiare? L'unione con Forza Italia, se mai ci sarà, vi aprirà le porte al Ppe ma Fratelli d'Italia sta da un'altra parte?

«In Europa lavoriamo con la stessa filosofia. Vogliamo unire. Il centrodestra è diviso in tre gruppi: partito popolare, conservatori e il gruppo di Identità e democrazia che è quello dove c'è la Lega. Pensiamo sia giusto unire il meglio, per creare un nuovo contenitore, chiaramente alternativo ai socialisti, e che sarebbe la prima forza nel Parlamento Europeo».

Intanto, a Roma, il centrodestra unito ha scelto Michetti come candidato sindaco.

«Sono convinto che Michetti, insieme a Simonetta Matone come prosindaco, a Vittorio Sgarbi come assessore alla cultura e in generale grazie a una squadra di alto livello potrà risollevare Roma. Abbiamo nomi, idee, proposte. Sono molto ottimista».

Nella spartizione delle candidature per le Comunali, il Carroccio avrà il candidato sindaco a Milano, dove sembra però che la vittoria del centrosinistra con Sala sia quasi scontata...

«Non è così. La vittoria di Michetti e della sua squadra sarà la vittoria di Roma. E sono certo che anche a Milano troveremo la soluzione migliore: non per me, ma per i cittadini e per il centrodestra. Roma ha pagato il prezzo di una classe dirigente non all'altezza, sia in città che in regione. È una grave responsabilità di Movimento 5 Stelle e Partito Democratico. Esempi concreti: le Olimpiadi Milano Cortina sono anche e soprattutto un successo di Regione Lombardia e Regione Veneto, guidate dalla Lega, mentre i 5Stelle hanno affossato i Giochi sia a Torino che a Roma. L'Italia nei prossimi anni avrà una crescita a due cifre, ci sarà spazio per tutti. Basta volerlo ed essere capaci».

Per far crescere il Paese serve una politica unita. E qui torna il tema della federazione.

«Fermo restando che la mia è una proposta e non una imposizione, se ha un senso prima se ne parla e prima si fa e meglio è. Rinviarla al 2022 non è utile».

Mario Ajello

CAPITALE DISASTRATA? IL NOSTRO È L'UNICO PARTITO CHE NON L'HA MAI GOVERNATA ORA NON VEDIAMO L'ORA DI CIMENTARCI

Candidature, scontro sui pm Letta: grave. Meloni: ipocrita

LA POLEMICA

ROMA I candidati sindaci per il Campidoglio e i loro schieramenti di appartenenza si affannano nella ricerca di amministratori adeguati per la Capitale. Si punta a parlamentari di grande esperienza come figure prese dalla società civile. Ma mentre si lavora alacremente per formare gli staff piomba sulla campagna elettorale un macigno che scatena polemiche che vanno ben oltre la tornata amministrativa. Davanti alle telecamere de La 7 Enrico Letta, segretario del Pd, ha tuonato: «Il centrodestra ha candidato due magistrati a Napoli, come sindaco (Catello Maresca, ndr) e a Roma, come vice sindaco (Simonetta Matone, ndr). Peccato che siano magistrati in funzione nel posto dove si candidano, hanno preso decisioni sulla libertà delle persone, hanno accesso a tutti i dati sensibili della terra rispetto alla quale si candidano». Per concludere: «La legge ha un buco, non impedisce questo, è un errore gravissimo».

Sul fronte politico, è arrivata dal Centrodestra la durissima la replica di Giorgia Meloni, la leader di Fratelli d'Italia: «I magistrati non si possono candidare solo nel centrodestra? È il classico utilizzo dei due pesi e due misure della sinistra italiana. Se è consentito è consentito, se non è consentito non è consentito. Se vogliamo aprire un dibattito lo apriamo, ma no che si dice che non si possono candidare nel centrodestra quando la sinistra è una vita che usa i magistrati e li candida. Non se ne è accorto Enrico Letta? Credo che ci fosse anche lui».

Intanto Enrico Michetti, candidato al Campidoglio per il Centrodestra, "avvocato tribuno" - o "Mr Wolf, risolve problemi", secondo la definizioni di Meloni - ha visto ieri Matteo Salvini, leader della Lega, e Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia.

Risarcimenti acqua alta Protesta da San Marco: «Noi aspettiamo ancora»

▶L'associazione della piazza lamenta che non sono arrivati rimborsi per le attività con perdite superiori ai 20mila euro

ACQUA ALTA

VENEZIA Sono passati 19 mesi dal disastro del 12 novembre 2019 e a Venezia ci sono centinaia di attività economiche, ma anche famiglie, in ginocchio per aver subito danni rilevantissimi e per aver dovuto pagare tutte le riparazioni senza avere avuto un solo soldo indietro. E, ciliegina sulla torta, tutto questo è stato seguito da oltre un anno di enormi difficoltà economiche a causa della pandemia che ha innescato una crisi da cui Venezia non si è sollevata ancora.

Sono le imprese (e diverse famiglie con casa al pianterreno) che hanno documentato danni superiori a 20mila euro e che hanno seguito una procedura differente rispetto a quella - velocissima - della protezione civile.

L'APPELLO

A farsi portavoce di questa esigenza è l'Associazione Piazza San Marco, che raggruppa non solo i negozi e caffè storici della piazza, ma anche prestigiosi edifici e hotel dell'area limitrofa. Ieri, con una breve e compassata nota, l'associazione ha chiesto al Governo di sbloccare i fondi per i risarcimenti: «Dopo mesi di grande sofferenza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e con incerte prospettive di lavoro per i prossimi mesi, Associazione Piazza San Marco auspica che siano liquidati presto i risarcimenti a chi ha subito più danni, ora più che mai vitali per la sopravvivenza delle realtà commerciali».

Il problema, è giusto ripeterlo, riguarda la quota di danni eccedenti i 20mila euro, non i rimborsi delle operazioni di ripristino al di sotto di quella soglia. A queste ultime, attraverso il commissario delegato e sindaco Luigi Brugnaro, sono stati finora distribuiti poco meno di 35 milioni a chi ha subito danni inferiori a 20mila euro (enti, attività economiche, associazioni) o 5mila (persone fisiche).

PROCEDURA COMPLESSA

Gli altri hanno dovuto seguire un percorso molto più complesso, che si concludeva con l'asseverazione delle spese da parte di un professionista. I dati sono stati raccolti in via telematica e con modalità innovative dalla struttura commissariale, che poi li ha spediti a Roma. Adesso la procedura vuole che sia il Parlamento a decidere in quale percentuale provvedere all'indennizzo dei soldi spesi per il ripristino e deliberare lo stanziamento. Di questo non si sa nulla.

«A QUEL DISASTRO SI È AGGIUNTA L'EMERGENZA COVID E LE PROSPETTIVE ORA SONO INCERTE: SI TRATTA DI AIUTI VITALI»

NON SI SA NULLA

«Non si è saputo più nulla - rileva sconsolato Claudio Vernier, presidente dell'associazione - abbiamo sollecitato il Comune di recente, che ci ha però risposto che non dipende da loro e che si stavano comunque interessando».

Il 12 novembre l'Associazione aveva presentato la stessa richiesta, che venissero liquidati i lavori per cui le aziende hanno già tirato fuori i soldi.

«In questo momento averli o non averli farebbe la differenza, anche perché la ripresa non c'è. Si lavora nei fine settimana - aggiunge Vernier - ma solo i pubblici esercizi, le attività commerciali ancora no. Ci sono aziende che sono fuori con quelle spese per più di 100mila euro. Speriamo di riuscire a fare breccia nel cuore dei parlamentari».

In piazza San Marco l'acqua alta aveva provocato danni immensi: sotto le Procuratie Vecchie i piani terra avevano avuto dentro più di 89 centimetri di acqua ferma più le onde.

«Danni enormi - riprende - a questo si sono aggiunti gli affitti e i fornitori da pagare, la crisi da pandemia che ci ha tolto gli incassi. Sono stati 18 mesi in apnea e ce ne saranno altri ad attenderci, perché questa comunque sarà una stagione di sofferenza rispetto al pre 2019».

A Venezia, negli ultimi fine settimana, il turismo è tornato, ma non è quello dei negozi di San Marco. Infatti, almeno una decina sono le botteghe sfitte sotto gli archi. Non si era mai visto.

Michele Fullin

DANNI
L'acqua alta eccezionale del 12 novembre 2019 aveva provocato danni rilevanti alle attività e ai locali di piazza San Marco e di tutte le aree limitrofe, come del resto in gran parte della città

Indaga la Procura di Roma

Il grande sacco dei quadri della Rai «Rubate 120 opere d'arte in tutta Italia»

ROMA È il sacco della Rai. Quadri sostituiti con altre tele e poi venduti. "Semplicemente" rubati. O nella migliore delle ipotesi, persi. Sono quasi 120 le opere d'arte di cui non si ha più traccia tra dipinti e sculture di inestimabile valore. Il danno è milionario. Il sospetto che molte di loro siano state trafugate da dipendenti infedeli è molto più di un'ipotesi. Centoventi opere su un patrimonio che ne conta 1.500 tra tele, arazzi e sculture. È quasi un decimo insomma. Un saccheggio che riguarda tutte le sedi della televisione pubblica da nord a sud e su cui adesso stanno lavorando senza sosta i carabinieri tutela patrimonio culturale. Un'indagine partita dopo una denuncia dei vertici della Rai che hanno deciso di fare luce sui mancati ritrovamenti di un centinaio di pezzi. Nella Capitale il pubblico ministero Francesco Marinaro ha già avviato la maxi inchiesta e ha individuato anche il ladro di un quadro "Architettura" del pittore Ottone Rosai. Intanto anche le procure del nord Italia si apprestano a seguire il percorso iniziato da Roma.

Zennaro, l'Italia protesta «Condizioni inaccettabili»

▶Forte azione diplomatica della Farnesina col Sudan: «Dovete garantirne i diritti»

▶Il veneziano disperato: «Qui ci muoio» La figlia piccola scrive: «Papà non mollare»

segue dalla prima pagina

(...) di detenzione» del connazionale, ha fatto sapere il ministero degli Esteri in una dura nota in cui parla di «inaccettabili condizioni» di reclusione, chiedendo che Zennaro possa «al più presto essere trasferito agli arresti domiciliari in albergo». La detenzione di Zennaro prima al commissariato, poi in carcere e ora di nuovo in commissariato, è una situazione difficilissima per cui l'ambasciatore italiano Vassallo ha protestato con le autorità sudanesi evidenziando l'esigenza di «garantire il pieno rispetto dei diritti umani del detenuto». Non solo. Vassallo, sottolinea la Farnesina, ha anche ribadito «l'aspettativa da parte italiana di una rapida ed equa soluzione della vicenda giudiziaria e della controversia commerciale che ne è all'origine, che consenta di definire quanto prima la posizione del signor Zennaro». In parallelo al pressing dell'ambasciatore è scattata la convocazione alla Farnesina dell'incaricato d'Affari sudanese da parte di Vignali.

«È un passo importante» nella direzione della «risoluzione del caso» o di «una condizione migliorativa» ha commentato all'Adnkronos il fratello di Marco Zennaro, Alvise che auspica che «ci si renda conto della gravità della situazione a tutti i livelli» e si migliori la situazione in termini di struttura detentiva e «va fatta chiarezza sulle accuse. Temo per lui».

LO SCONFORTO

Ed è una situazione al di là di ogni immaginazione quella che vive il quarantaseienne nella cella del commissariato e che lo stesso Zennaro descrive nelle comunicazioni con il padre e l'avvocato. «Non riesco a stare qui ancora a lungo, è una tortura sto posto. Siamo ancora in 40 sotto terra con gente che sputa e piscia ovunque, nemmeno i maiali - scrive l'imprenditore detenuto - È un forno, sono 55 gradi qui e uno stanzone senza ombra. Giuro che sto impazzendo, ci lascio la pelle qui. Non resisto ancora tanto».

Una preoccupazione messa su un foglio anche dalle figlie dell'imprenditore: «Mio papà è molto simpatico, si trova amici anche solo dopo una chiacchierata e ha viaggiato molto - scrive una delle figlie in una lettera - Adesso è in Sudan da due mesi, è in commissariato della polizia a 42 gradi. Spero che torni presto. Papà ti devo dire solo una cosa - si chiude la lettera - qualsiasi cosa ti succeda ricordati di non mollare mai e di ricordarti che tutti quanti ti sosteniamo». Mentre l'altra figlia ha disegnato lo struggente ritorno del padre a casa dopo la prigionia

SEQUESTRATO IN SUDAN
L'imprenditore veneziano Marco Zennaro. A sx il commovente disegno della figlia

CONVOCATO AL NOSTRO MINISTERO DEGLI ESTERI L'INCARICATO D'AFFARI SUDANESE: «CONDIZIONI PEGGIORATE, VA MESSO AI DOMICILIARI»

IL FRATELLO ALVISE APPREZZA L'AZIONE «CI SI DEVE RENDERE CONTO A TUTTI I LIVELLI DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE»

L'UDIENZA

Intanto a Khartoum c'è attesa per domenica quando l'imprenditore tornerà di fronte al giudice per chiedere i domiciliari in hotel a fronte della garanzia da 700mila euro chiesta nella causa aperta contro Zennaro dalla società ShiekAldien.Una cifra che Abdallah Esa Yousif Ahmed, membro delle milizie sudanesi pretende per poter chiudere la controversia e rilasciare il quantaseienne veneziano. La questione è legata a una fornitura di trasformatori elettrici realizzati dalla società di Zennaro che, secondo gli acquirenti, non risponderebbero ai parametri dell'atto di vendita .Per il sito "Focus on Africa", specializzato in questioni africane, Zennaro poi rischierebbe il rinvio a giudizio in un procedimento per un'altra causa presentata da una seconda società di Dubai. La prima causa, per la quale era stato arrestato a l'I aprile è stata archiviata.

Nicola Munaro

Aveva sottratto 1,6 milioni alla madre invalida totale: si uccide dopo la denuncia

IL DRAMMA

CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) Era finita al centro di un'indagine della Guardia di Finanza di Treviso conclusa con una denuncia per peculato. Secondo le accuse, tra il 2011 e il 2016, aveva prosciugato il conto della madre, di cui era l'amministratrice di sostegno, facendo sparire dal suo conto 1,6 milioni di euro. La donna, a pochi giorni dalla conclusione delle indagini, non ha retto il fardello di quelle accuse e, sabato scorso, si è tolta la vita. Isabella Bandiera, 37 anni, è stata trovata esanime sabato scorso nella sua abitazione di Crocetta del Montello. Per lei, purtroppo, non c'era più alcuna speranza. Uno choc per amici e familiari ma anche per gli stessi investigatori che sulla donna che avevano avviato gli accertamenti sollecitati dalle segnalazioni del nuovo amministratore di sostegno della madre della 37enne, nominato quando emersero le prime anomalie circa le movimentazioni di denaro dal conto dell'anziana, in stato vegetativo permanente e dunque impossibilitata a gestire i propri beni.

LO CHOC

Attiva nel settore abbigliamento, la 37enne lavorava come agente e promotrice di eventi ed era conosciuta come una donna eclettica e dinamica. Nessuno aveva mai sospettato nulla su quanto poi accertato dagli uomini delle Fiamme Gialle trovatesi di fronte a un consistente patrimonio completamente dilapidato tramite ripetuti bonifici in proprio favore da parte delle 37enne, prelevamenti bancomat non giustificati, spese per viaggi, alberghi, abbigliamento, profumeria, ristoranti, investimenti in titoli, oltre a numerose operazioni finanziarie, compiute su conti correnti accesi anche all'estero, finalizzate a far perdere le tracce del patrimonio sottratto alla madre, in cui era confluito, tra l'altro, un risarcimento assicurativo di oltre 1,3 milioni di euro.

LA SEGNALAZIONE

Il nuovo amministratore si era immediatamente reso conto di come il rilevante patrimonio personale dell'amministrata si fosse praticamente dissolto in innumerevoli uscite, che nulla avevano a che vedere con le condizioni di salute dell'anziana ricoverata nella casa di cura. Poi il sequestro preventivo deciso dal giudice nei confronti dei beni intestati alla 37enne che, sabato scorso, ha deciso di farla finita per sempre.

R.T.

GESTO ESTREMO
Isabella Bandi si è tolta la vita dopo essere stata denunciata: era sospettata di aver dilapidato 1,6 milioni della madre in coma

TREVISO, LA 37ENNE DI CROCETTA ERA NOTA PER LA SUA ATTIVITÀ DI PROMOTRICE DI EVENTI: POSSIBILE CROLLO PSICOLOGICO

Fine della tregua-Dad: stangata sugli studenti

▶I pre-scrutini rivelano un'impennata di bocciature e esami di riparazione

▶La direttrice del Veneto, Palumbo: «È il risultato di carenze trascinate 2 anni»

LA SCUOLA

VENEZIA Impennata di bocciati e "rimandati" a settembre. Alle scuole superiori arriva il conto di lockdown e didattica a distanza. Quindi ai due anni d'inferno causa pandemia, ora si aggiunge un'estate di passione per studenti, famiglie e insegnanti. Gli scrutini sono ancora in corso, ma dai primi risultati sono diminuiti gli studenti promossi a giugno e aumentati in modo consistente quelli con materie insufficienti, il cosiddetto "debito" da saldare a fine estate. Nessun buonismo da parte dei prof o "sconti" particolari considerata l'emergenza, laddove ci sono carenze evidenti vanno sanate ripetendo l'anno o studiando a luglio e agosto.

LA DIRETTRICE

«Ci siamo resi conto del problema - spiega Carmela Palumbo, direttrice dell'Ufficio scolastico del Veneto - abbiamo fatto delle conferenze di servizio con i dirigenti scolastici dedicate alla dispersione scolastica. Dai risultati dei primi scrutini è emerso un aumento delle materie insufficienti rispetto agli anni scorsi e di conseguenza un incremento degli studenti bocciati o con giudizio sospeso. Lo scorso giugno sono stati promossi tutti "d'ufficio", quindi questo è il risultato di carenze trascinate per due anni».

Certo gli scrutini andranno «contestualizzati», sottolinea Palumbo, e va considerata la «delicatezza del momento», ma questi ragazzi «devono recuperare» e non possono essere promossi un'altra volta con materie sotto il sei. Il quadro definitivo si avrà comunque a metà luglio con l'esito di tutti gli scrutini e delle prove Invalsi. «Le bocciature sono sempre un fallimento - prosegue la direttrice - e si decidono solo di fronte a carenze importanti che in questo caso riguardano due anni scolastici». In Veneto, ricordiamo, la dispersione scolastica è molto bassa, «anche grazie al lavoro di accompagnamento e cura degli studenti, impegno che proseguirà anche questa estate».

VOTI Brutte sorprese in arrivo per molti studenti

PIANO ESTATE

Le scuole stanno infatti predisponendo il "piano estate", lezioni da tenere durante i mesi estivi finanziate con il fondo ordinario: il ministero ha messo quest'anno a disposizione 150 milioni di euro a livello nazionale, di cui 10 milioni sono destinati al Veneto. A questi potrebbero aggiungersi i fondi Pon, a cui si accede per graduatoria: sono 320 i milioni di euro per l'intera Italia, di cui 60 per il Veneto. Infine ci sono 50 milioni complessivi riservati alle aree con maggiori difficoltà.

«I piani estate partiranno la seconda metà di agosto e le prime settimane di settembre - spiega Palumbo - non escludo che alcune scuole propongano attività di recupero anche nei mesi precedenti. Sono rivolti non solo a chi ha l'insufficienza, ma anche a coloro che sentano la necessità di rafforzare le proprie competenze specie nelle discipline tecnico e scientifiche, ambiti in cui la didattica a distanza ha presentato maggiori limiti».

Quindi nessun entusiasmo per un'estate da "liberi tutti": sarà un'estate di studio per i ragazzi e di lavoro per i docenti, visto che saranno loro a rafforzare le competenze dei propri studenti più fragili. Certo, i corsi sono su base volontaria, ma le lezioni di recupero sono consigliate, specie a chi fa più fatica.

A RIMETTERCI I PIÙ FRAGILI

«La didattica a distanza ha penalizzato soprattutto gli studenti meno motivati e con famiglie poco presenti - prosegue Palumbo - sono ragazzi che hanno bisogno di essere richiamati spesso e necessitano del supporto del gruppo classe». Per loro, quindi, che si sono trovati soli in casa a seguire le lezioni davanti ad un computer, mentre i genitori erano al lavoro, la Dad è stata meno efficace. Su quali segni lasceranno sugli adolescenti questi due anni di pandemia «ai posteri l'ardua sentenza» allarga le braccia la direttrice. «Il "piano estate" va oltre i mesi estivi - spiega - le scuole organizzeranno attività di recupero anche durante il prossimo anno scolastico». Convinta, comunque, che dall'annus horribilis della pandemia i ragazzi possano uscirne rafforzati e non segnati. «Mi piace pensare ai nostri genitori che hanno seguito le lezioni scolastiche durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale - conclude Palumbo - non dobbiamo scordare che sono stati proprio loro i grandi protagonisti della ripresa economica».

Raffaella Ianuale

L'intervista Armando Tivelli

Il preside: «Insostituibile il rapporto in presenza»

Reduce da sessioni di scrutini che iniziano alle 8 del mattino e finiscono a tarda sera, Armando Tivelli, presidente veneto dell'Associazione nazionale presidi e dirigente scolastico di un polo tecnico in provincia di Rovigo, commenta come stanno andando le valutazioni.

Preside, alle superiori ci sono più bocciati e più studenti a settembre?

«Sì, è illusorio pensare che un anno e mezzo di assenza totale di lezioni in presenza, come è successo lo scorso anno, o di alternanza tra dad e presenza degli ultimi mesi potesse passare senza lasciare strascichi ed effetti».

Per sua esperienza, di dirigente scolastico di un polo superiore, quante insufficienze in più ci sono?

«Difficile dirlo, la prossima settimana avremo statistiche più precise. Ma pensiamo solo agli studenti che nel 2020 non hanno frequentato gli ultimi mesi di terza media e ora hanno affrontato una prima superiore a singhiozzo. Ma difficoltà ci sono in tutte le classi superiori».

Cosa fare?

«Questo ha dimostrato che il rapporto con i docenti e i compagni è insostituibile. Stiamo valutando caso per caso con molta attenzione, con sessioni di scrutini lunghissime. È impensabile però promuovere dei ragazzi che non hanno gli strumenti per affrontare le classi successive».

Farete i corsi d'estate?

«Come ogni anno faremo i corsi di recupero per chi deve sostenere gli esami a fine estate, partiremo nella seconda metà di agosto. Dobbiamo però garantire le ferie agli insegnanti e una pausa agli studenti».

Secondo lei dopo un anno e mezzo di stop i ragazzi frequenteranno la scuola d'estate?

«Bisogna essere realisti e rispettare il loro bisogno di socializzazione. I fondi del piano estate, quindi, verranno utilizzati per attività di recupero delle competenze anche ad avvio del prossimo anno scolastico».

r.ian.

Foto di nascosto a prof e compagni Cuneo, sospensione per 300 studenti

LA DENUNCIA

CUNEO «Non si tratta di bullismo, ma abbiamo voluto dare un segnale forte ai ragazzi per far capire loro che avevano sbagliato». Una decisione drastica, alla vigilia dell'ultimo giorno di scuola: 300 studenti delle scuole medie di Caraglio, in provincia di Cuneo sono stati sospesi. Perché? Per via di foto, talvolta ritoccate anche in modo osceno, del personale docente e di altri compagni, che giravano tra i ragazzi nelle chat e sui social. A spiegare i motivi che hanno portato a questa decisione, a parole e in una lettera, è la dirigente scolastica Raffaella Curetti. Di fatto il provvedimento è stato assunto a maggioranza dal Collegio docenti dell'istituto comprensivo Riberi di Caraglio. La sospensione delle lezioni per tutte le classi delle medie ieri, giovedì 10 giugno. Tutti i 300 ragazzi colpiti dalla sospensione sono comunque andati a scuola in presenza. Con un programma speciale: lezioni focalizzate «su iniziative di riflessione riguardo a quanto accaduto». Insomma, una mattinata di educazione civica.

Che cosa è accaduto, in una lunga lettera alle famiglie, lo ha spiegato nei dettagli ai genitori la dirigente scolastica. «C'è stata un'intensa attività di immagini scattate durante la Dad o a scuola, di nascosto, a insegnanti e compagni, modificate a scopi denigratori e sovente accompagnate da parolacce, insulti, pesanti allusioni sessuali, fatte circolare nei gruppi dei ragazzi». Messi alle strette i ragazzi si sono divisi. «Alcuni hanno ammesso le loro responsabilità, i più hanno negato. Moltissimi hanno riconosciuto di aver visto le immagini, chi sul proprio telefonino, chi su quello di compagni e amici». Se la scuola non fosse intervenuta la faccenda sarebbe andata avanti. «La cosa che infatti ci amareggia di più - sottolinea la dirigente scolastica - è che nessuno abbia ritenuto di fermare questa catena, segnalando la cosa ai genitori o agli insegnanti».

Ci sarebbero anche delle questioni legali. Come il regolamento del Parlamento europeo, che indica a 16 anni l'età minima per dare il proprio consenso digitale, cioè iscriversi a un social. Questo vuol dire che un ragazzo può iscriversi a Whatsapp, Tik Tok, Instagram solo se ha almeno 14 anni. Sotto i 14 anni deve essere registrato il consenso dei genitori. Che ne hanno anche la piena responsabilità.

«Alcune immagini - aggiunge la preside - circolate e diffuse in modo molto ampio sono altamente offensive e i genitori degli alunni interessati, o i docenti, faranno le loro valutazioni se procedere anche in altre sedi». Non è infatti escluso che partano cause di risarcimento. «Tali comportamenti non possono essere tollerati, soprattutto in una comunità improntata sulla formazione dei ragazzi. Abbiamo chiamato anche i carabinieri con cui spesso collaboriamo». Una decisione, quella della scuola, di fatto obbligata.

Giacomo Nicola

Economia

DOPPIA COMMESSA MILIARDARIA PER FINCANTIERI IN ASIA: FREGATE FEMM PER GIAKARTA E DESIGN PORTAEREI PER SEUL

Giuseppe Bono
Ad Fincantieri

economia@gazzettino.it

Venerdì 11 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

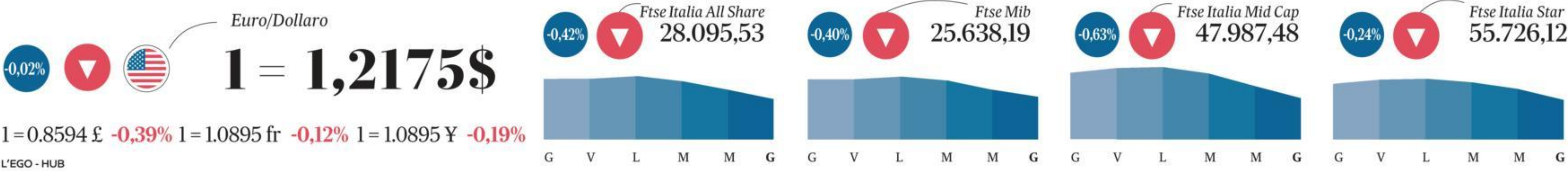
-0,02%

1 = 1,2175$

1 = 0.8594 £ -0,39% 1 = 1.0895 fr -0,12% 1 = 1.0895 ¥ -0,19%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,42%	28.095,53
Ftse Mib	-0,40%	25.638,19
Ftse Italia Mid Cap	-0,63%	47.987,48
Ftse Italia Star	-0,24%	55.726,12

G V L M M G

Benetton srl: rosso per 361 milioni «Ma obiettivo pareggio per il 2024»

▶Il gruppo dell'abbigliamento ha chiuso il 2020 in forte perdita, con il fatturato in calo del 38%

▶Edizione pronta a finanziare la controllata con altri 100 milioni di euro dopo i 200 già versati l'anno scorso

IL BILANCIO

VENEZIA Il 2020 è stato un anno nero per Benetton srl, la società trevigiana che controlla Benetton Group e le attività produttive riunite in Olimpias: la perdita netta è stata di 361 milioni rispetto al rosso di 90 milioni registrati un anno prima. Il rosso della capogruppo dell'abbigliamento è stato di 281 milioni rispetto ai 138 del 2019 con fatturato sceso del 38,4% a 707 milioni. Ma Luciano Benetton moltiplica il suo impegno: «La nostra volontà è di non fermarci e di guardare avanti. Il percorso è tracciato. Benetton dovrà essere sempre più sostenibile, digitale, agile e veloce», scrive il fondatore e presidente nella lettera agli azionisti, avvertendo: «Il 2021, purtroppo, sarà ancora un anno difficile, di conseguenza, di grandi sfide e di scelte coraggiose e forti». La cassaforte di famiglia Edizione non si tira indietro e anche quest'anno corre in soccorso della controllata impegnandosi a versare altri 100 milioni (dopo i 200 milioni iniettati nel 2020) entro fine 2022: in un decennio l'impegno nell'United Colors di Edizione è stato di circa un miliardo. E per avere altre risorse, il gruppo sta anche negoziando un finanziamento di 135 milioni con garanzia Sace.

La pandemia ha dunque colpito duro anche Benetton come per altre case di moda internazionali, e l'e-commerce con vendite raddoppiate a 39,5 milioni non può invertire da solo la tendenza. Serve una svolta decisa e a Ponzano Veneto sono al lavoro per confezionarla. Un compito che spetta in primo luogo a Massimo Renon, l'Ad che da aprile 2020 affianca Luciano Benetton in quest'operazione delicatissima a cuore aperto. Nel bilancio integrato appena pubblicato, elegante e molto colorato come da tradizione, si spiega che il nuovo piano quinquennale di Benetton Group 2021-2026 prevede una trasformazione del modello operativo e produttivo per assicurare un miglioramento delle performance dei negozi a parità di perimetro (sono scesi nel 2020 a 4076 nel mondo, quasi 400 in meno, 1079 in Italia contro 1249) e una riduzione dei costi. «Il piano prevede azioni di riorganizzazione indispensabili per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e consentire la tutela dei livelli occupazionali», si legge nel bilancio. Gli addetti solo tra Castrette e Ponzano nel Trevigiano sono 1500 circa (c'è ancora cassa integrazione), 6435 nel mondo, un migliaio in meno sul 2019. Con queste iniziative il gruppo punta a raggiungere un risultato operativo sopra la parità e di tornare alla generazione di cassa a partire dal 2023 e al pareggio nel 2024, fino a raggiungere un risultato operativo oltre il 6% del fatturato nel 2026.

IL PRESIDENTE E FONDATORE: «ANCHE IL 2021 SARÀ DIFFICILE, NOI DOVREMO ESSERE PIÙ AGILI, SOSTENIBILI E DIGITALI»

FIRENZE Il nuovo negozio Benetton inaugurato da pochi mesi realizzato all'insegna della sostenibilità ambientale

STRADA TRACCIATA

Il fondatore e presidente non vuole fare nessun passo indietro sulla strada tracciata per tornare ai vertici della moda accessibile. «Il 2020 è stato un anno che nessuno dimenticherà - scrive Luciano Benetton -. Fare impresa in tempo di pandemia è stata una sfida quotidiana, i risultati dell'anno di Benetton Group, inevitabilmente, ne hanno risentito. A me, però, preme porre l'accento sul coraggio e sulla determinazione che l'azienda ha mostrato. Il lavoro da remoto, già sperimentato prima, è diventato strutturale. Le tecnologie digitali sono diventate imprescindibili. Le stiamo integrando in ogni aspetto della vita aziendale, in un'ottica di multicanalità sempre più marcata. Il digitale supporterà e integrerà i negozi fisici, fulcro naturale del nostro modello di business. Jean-Charles de Castelbajac ha infuso nuova linfa allo stile, ora supportato da una struttura dedicata, e lo valorizzerà attraverso collezioni capsule Donna, Uomo e Bambino. A Massimo Renon, Ad da aprile 2020, spetta il compito cruciale di implementare questa visione, con il sostegno dell'azienda e degli azionisti». La sfida è lanciata, nel solco della tradizione di un brand ancora tra i più conosciuti al mondo: «Benetton non è mai stata solo un'azienda di moda, ma un motore di innovazioni sociali positive a cui tutti hanno guardato, guardano e guarderanno», è sicuro il patriarca.

Maurizio Crema

GARANTITA L'OCCUPAZIONE, IL NUOVO AD RENON AL LAVORO PER FAR DECOLLARE IL NUOVO PIANO

Somec vola in Borsa dopo le nuove commesse

L'IMPRESA

VENEZIA Somec, nuove commesse per circa 100 milioni e il titolo vola in Borsa: + 14,53%. Il portafoglio ordini totale del gruppo trevigiano a fine 2020 era di 767 milioni.

La società trevigiana ha ricevuto ordini da Fincantieri che riguardano la realizzazione chiavi in mano di involucri vetrati e aree pubbliche in nove navi da crociera di nuova generazione in costruzione indicativamente tra il 2022 e il 2028 nei cantieri di Marghera (Venezia), Monfalcone (Gorizia) e Ancona. Con gli ultimi ordini ricevuti, le commesse acquisite da inizio anno salgono a oltre 158 milioni.

SETTORE RIPARTITO

«Le commesse ricevute da Fincantieri sono motivo di enorme soddisfazione e, allo stesso tempo, di entusiasmo e fiducia perché dimostrano come il settore crocieristico sia ripartito e Somec giochi un ruolo di primissimo piano in questa fase grazie alle sue soluzioni uniche e all'avanguardia», ha dichiarato il presidente di Somec Oscar Marchetto: «Sono convinto che la spinta di questa ripresa non si esaurirà in tempi brevi e che gli investimenti proseguiranno anche nel prossimo futuro, e sono altresì fiducioso che Somec continuerà a giocare un ruolo da protagonista nel comparto crocieristico nei prossimi anni».

Il gruppo Somec ha sede principale in Italia a San Vendemiano ((Treviso) e controllate negli Stati Uniti, Slovacchia, Cina e Canada, impiega circa 800 persone e sviluppa ricavi per 220 milioni di euro nel 2020.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2174	-0,17
Yen Giapponese	133,3500	-0,02
Sterlina Inglese	0,8629	0,28
Franco Svizzero	1,0909	-0,04
Rublo Russo	87,8666	-0,09
Rupia Indiana	88,9732	0,01
Renminbi Cinese	7,7828	-0,07
Real Brasiliano	6,1432	0,14
Dollaro Canadese	1,4739	0,07
Dollaro Australiano	1,5731	0,00

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,86	49,87
Argento (per Kg.)	n.d.	727,25

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	354,60	379
Marengo Italiano	283	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,767	-1,37	1,313	1,785	12232193
Atlantia	15,790	0,03	13,083	16,617	2573815
Azimut H.	20,690	-0,53	17,430	21,205	1165189
Banca Mediolanum	8,168	-1,83	6,567	8,315	2640472
Banco BPM	3,028	-0,20	1,793	3,045	11108625
BPER Banca	2,038	-0,73	1,467	2,141	13982559
Brembo	10,790	-0,64	10,009	11,534	272852
Buzzi Unicem	23,410	0,43	19,204	24,132	677567
Campari	11,140	0,04	8,714	11,122	1842364
Cnh Industrial	14,505	-2,13	10,285	15,034	4810708
Enel	7,961	-0,65	7,666	8,900	18596587
Eni	10,514	0,67	8,248	10,571	15866312
Exor	70,420	-0,25	61,721	73,390	420361
Ferragamo	19,325	-0,23	14,736	19,505	357408
FinecoBank	13,895	-0,32	12,924	15,248	1379294
Generali	17,125	-0,32	13,932	17,774	3636955
Intesa Sanpaolo	2,439	-0,59	1,805	2,481	90802329
Italgas	5,572	0,18	4,892	5,757	1401997
Leonardo	7,206	-0,19	5,527	7,878	3430284
Mediaset	2,934	-0,88	2,053	2,993	955420
Mediobanca	9,898	-0,68	7,323	10,026	2677475
Poste Italiane	11,985	-0,79	8,131	12,093	2224095
Prysmian	29,200	-1,95	25,297	30,567	1009005
Recordati	47,370	-0,90	42,015	47,677	333259
Saipem	2,183	-0,59	1,950	2,680	9213645
Snam	4,965	-0,40	4,235	4,986	7313074
Stellantis	17,000	-1,35	11,418	17,453	14546986
Stmicroelectr.	31,090	1,73	28,815	35,525	4391518
Telecom Italia	0,492	-0,81	0,394	0,502	26922030
Tenaris	9,550	0,15	6,255	9,854	4097336
Terna	6,446	0,28	5,686	6,528	3348076
Unicredito	10,800	0,32	7,500	10,831	15141527
Unipol	4,576	-0,13	3,654	5,078	2941453
UnipolSai	2,480	-0,56	2,091	2,736	1519045
NORDEST					
Ascopiave	3,760	0,53	3,585	4,084	46422
Autogrill	6,998	-2,24	4,166	7,313	2645084
B. Ifis	13,150	0,46	8,388	13,276	218623
Carel Industries	21,500	-0,69	15,088	23,221	29615
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,562	99159
Cattolica Ass.	7,120	0,07	3,885	7,171	1852707
Danieli	22,650	0,67	14,509	22,812	74252
De' Longhi	37,720	-0,42	25,575	37,890	87677
Eurotech	4,412	0,78	4,285	5,464	245193
Geox	1,210	-1,31	0,752	1,224	576010
Italian Exhibition Gr.	3,250	-2,11	2,161	3,575	5248
Moncler	56,800	-1,39	46,971	59,083	706915
OVS	1,898	-1,66	1,023	1,933	1375725
Safilo Group	1,700	-7,10	0,786	1,809	4659857
Zignago Vetro	17,140	0,59	13,416	17,739	17623

Eni-Nigeria, pm indagati: «Nascosero prove»

▶Iscritti dalla procura di Brescia De Pasquale e Spadaro. Acquisito un video tenuto segreto

▶L'inchiesta sui magistrati punta anche su alcune chat non depositate e al silenzio su un teste pagato

IL CASO

MILANO Dopo sette anni di indagini e tre di processo, finito con l'assoluzione in primo grado dei tredici imputati «perché il fatto non sussiste», si scopre che l'inchiesta Eni sulla presunta maxi tangente da 1,092 miliardi di dollari era un pozzo avvelenato. A inquinare le acque ci sono chat falsificate depositate agli atti, documenti che avrebbero scagionato gli indagati rimasti nel cassetto, così come un video dal quale emerge la caratura del grande accusatore, l'ex manager licenziato dalla compagnia petrolifera Vincenzo Armanna il cui vero obiettivo invece era «ricattare i vertici Eni». Inevitabile, a questo punto, la mossa della Procura di Brescia. Che ha indagato per rifiuto e omissione di atti d'ufficio il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro.

LA VERSIONE DI STORARI

Il procuratore capo Francesco Greco fa scudo: «È un atto dovuto che merita rispetto istituzionale, tanto quanto l'assoluta professionalità dei colleghi», sottolinea. Precisando che è già stata «consegnata alla Procura di Brescia una nota» nella quale De Pasquale e Spadaro «esprimevano in modo dettagliato la loro valutazione critica in ordine al materiale ricevuto, per altro informale, oggetto di indagini tutt'ora in corso». E di aver ricevuto il «5 marzo», dodici giorni prima della sentenza, le «valutazioni critiche» sugli atti trasmessi dal collega Paolo Storari e da loro non depositati nel processo. L'iscrizione dei due pm è l'evoluzione dell'inchiesta, passata da Roma a Brescia, nella quale Storari è indagato per rivelazione di segreto d'ufficio avendo consegnato all'allora consigliere del Csm Piercamillo Davigo i verbali degli interrogatori resi dall'avvocato Piero Amara nell'ambito dell'inchiesta sul falso complotto Eni. Storari è stato ascoltato dai magistrati il 19 e il 28 maggio, ha riferito dei contrasti con vertici della Procura sulla gestione del fascicolo di cui era titolare e che a suo dire sarebbe stato depotenziato e rallentato per non interferire con il processo Eni-Nigeria, e ha prodotto una gran mole di materiale. Documenti che avrebbero potuto modificare la posizione di alcuni indagati nel procedimento. Non solo. Ha riferito ai magistrati di aver informato i suoi capi che Armanna aveva consegnato a De Pasquale e Spadaro una chat falsificata dei suoi dialoghi con un testimone, che avrebbe pagato. Il pm aveva infatti scovato un versamento di 50 mila dollari da Armanna al teste Isaak Eke, che non si è presentato in aula ritenendo il compenso insufficiente e mandando al suo posto un amico. Uno scambio di messaggi che Storari ribadisce di aver trasmesso ai vertici dell'ufficio, ma ignorato e depositato nella versione artefatta dai pm nel processo.

PERQUISIZIONE NEGLI UFFICI DEI DUE PUBBLICI MINISTERI MILANESI, RECEPITE MAIL E DOCUMENTI DAI COMPUTER

PERQUISIZIONI

Lunedì i computer nell'ufficio dei De Pasquale e Spadaro sono stati perquisiti, gli investigatori hanno acquisito documenti e mail. Secondo l'accusa, benché fossero consapevoli che le prove dell'ipotizzata corruzione fornite da Armanna fossero false, non hanno messo a disposizione delle difese e del Tribunale atti che avrebbero scagionato gli imputati. Tra questi, come hanno stigmatizzato i giudici nelle motivazioni, anche un video in cui Armanna spiega ad Amara che le sue dichiarazioni in aula «avrebbero potuto essere modulate da eventuali accordi». Gli atti della Procura di Brescia sono stati trasmessi martedì al procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi, al Csm e al ministero della Giustizia per una eventuale azione disciplinare. Mentre il Tribunale a Milano sta valutando il tentativo dell'accusa di introdurre come teste nel processo Amara, senza informare di aver inviato a Brescia (fascicolo archiviato) passaggi di un verbale in cui l'avvocato gettava ombre sul presidente del collegio Tremolada parlando di «interferenze da parte della difesa Eni». Richiesta definita dai giudici nelle motivazioni «irrituale». Anche questo caso potrebbe approdare al Csm.

Claudia Guasco

MILANO Il Palazzo di Giustizia dove si è svolto il processo Eni-Nigeria

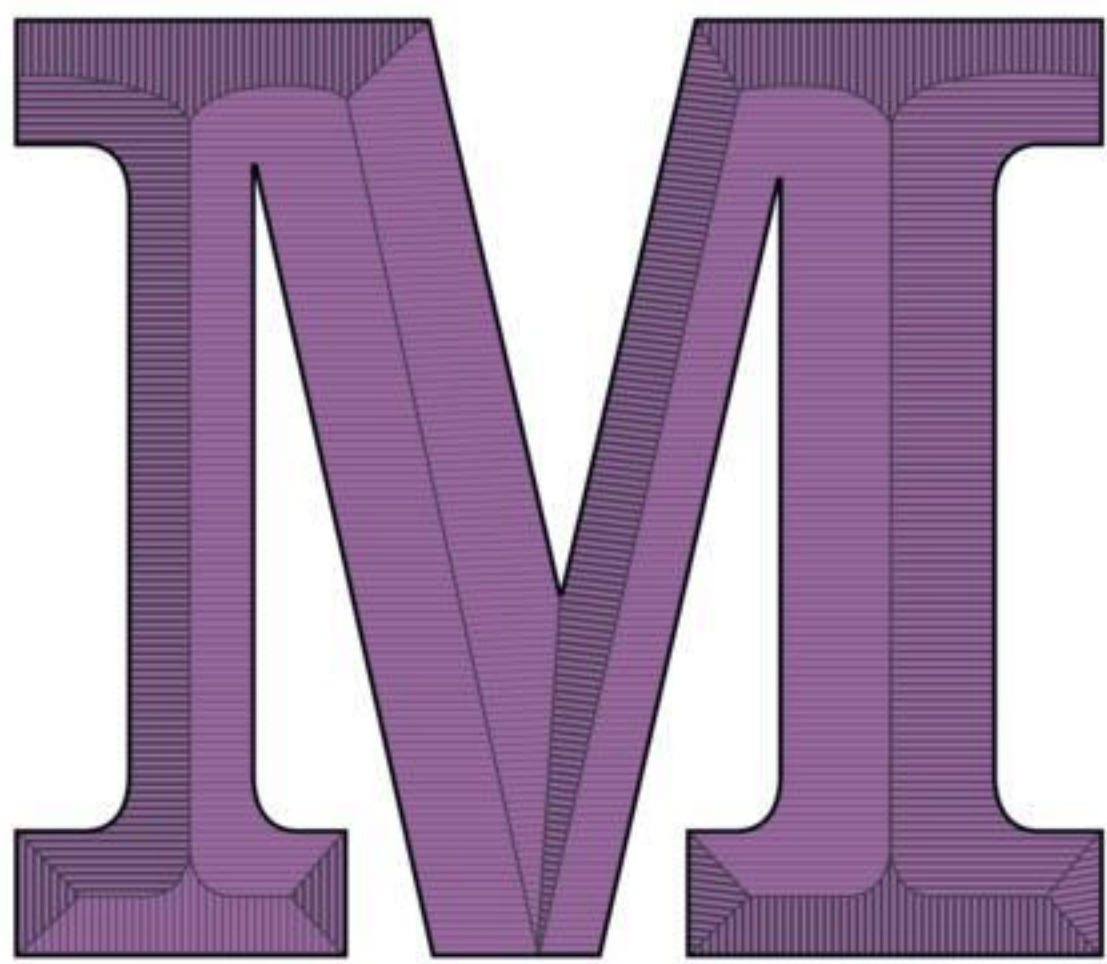
Essilux

Ok dalla Turchia all'acquisto di GrandVision

L'Autorità della Concorrenza turca (TCA) ha autorizzato il progetto di acquisizione di GrandVision da parte di EssilorLuxottica. Lo rende noto il gigante delle lenti e delle montature per occhiali, specificando che «l'autorizzazione è stata concessa a seguito di alcuni impegni comportamentali assunti da EssilorLuxottica, relativi alle sue attività nel mercato locale». «Con il via libera dell'autorità turca sono state ottenute tutte le approvazioni regolamentari per la finalizzazione della transazione» ma «la finalizzazione dell'operazione è ancora soggetta all'esito dei procedimenti giudiziali pendenti», conclude il gruppo italo-francese, nato dalla fusione della Luxottica fondata da Leonardo Del Vecchio. In particolare si attende il risultato dell'arbitrato internazionale che vede GrandVision, il fondo Hal che la controlla e la stessa Essilux.

Le scarpe Sergio Rossi ai cinesi di Fosun

MODA

ROMA Passa ai cinesi la proprietà delle scarpe di lusso Sergio Rossi, brand iconico del Made in Italy. Il gruppo finanziario asiatico Fosun ha infatti raggiunto un accordo per acquisire lo storico marchio romagnolo da Investindustrial. Il closing, secondo quanto spiega un comunicato ufficiale, sarà relativamente breve e terminerà nel mese di luglio. In effetti da mesi si parlava di una possibile dismissione della storica azienda, situata a San Mauro Pascoli. Dopo una selezione dei potenziali acquirenti da parte dell'advisor Rothschild, è spuntata a sorpresa Fosun che avrebbe avuto la meglio, sempre secondo i rumor, su Bally International, sull'americana Marquee Brands e sul gruppo italiano Piquadro, che sembrava favorito fino a pochi giorni fa. Investindustrial ha rilevato Sergio Rossi 6 anni fa dalla multinazionale francese Kering investendo 100 milioni e con valutazione complessiva vicina agli 80 milioni. Sul fronte dei conti, gli ultimi disponibili, la società ha archiviato il 2019 con un fatturato di 66,5 milioni, ma perdendo ancora cassa anche a causa del rallentamento del mercato globale. L'Ebitda è stato negativo per 1,6 milioni. Nel 2021 è atteso l'agognato pareggio di bilancio. Ora il gruppo Fosun, che nel settore ha già rilevato la nota casa francese Lanvin, avrà il compito di rilanciare il marchio.

Estate Scaligera

A Verona arrivano Gualazzi, Ruggiero e Extraliscio

La 73. edizione dell'Estate Teatrale Veronese ha anche una piattaforma musicale. Dal 20 al 30 giugno tornano gli appuntamenti di Rumors Festival e Verona Jazz. Tra contaminazione e tradizione. Sul palcoscenico del Teatro Romano Stefano Bollani, Raphael Gualazzi e Antonella Ruggiero (nella foto) , e ancora La Rappresentante di Lista, Extraliscio, Giovanni Lindo Ferretti e Paolo Fresu. Ben 553 i posti a serata, rispetto ai 310 dello scorso anno. La sezione musicale dell'Estate Teatrale Veronese, cartellone realizzato dal Comune di Verona, con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione Veneto, si avvale della collaborazione di Imarts. Rumors Festival, ideato e curato da Elisabetta Fadini e dedicato quest'anno al maestro Franco Battiato, metterà a confronto generazioni e generi musicali. Il timbro inconfondibile di Antonella Ruggiero e la teatralità vocale di La Rappresentante di Lista, tra le più interessanti rivelazioni della scena italiana indipendente.

Apre oggi al Parco delle Mura la manifestazione ricca di spettacoli, musica, enogastronomia che vuole sensibilizzare anche sui temi dell'uguaglianza

C'è il Pride Village L'estate padovana per il dopo Covid

PROTAGONISTI Qui sopra Drusilla Foer, musicista, cantante e attrice, al secolo Gianluca Gori. Sotto la disc jockey e conduttrice radiofonica, Manuela Doriani

LA KERMESSE

È senz'altro un primato. Scatta oggi alle 17 a Padova il Pride Village 2021, la prima grande manifestazione sotto le stelle aperta a tutti che segna la ripartenza anche degli eventi all'aperto in sicurezza. Sono molte le novità di questa originale edizione "Sotto le Mura" del Festival Lgbt+ più grande d'Italia, organizzato con il patrocinio dell'Assessorato padovano alla Cultura, che durerà per quattro mesi fino ad ottobre. La prima è il luogo: il Parco delle Mura in fondo a via Sarpi dato che la storica sede della Fiera è impegnata come Punto medico per i vaccini. Altra grande novità che farà piacere soprattutto al pubblico più giovane è che l'ingresso sarà sempre gratuito e che l'orario di apertura andrà dalle 8 di mattina per la colazione fino a notte inoltrata con chiusura dei bar e della musica a mezzanotte; disponibili due ampi parcheggi gratuiti vicini a due ingressi (al supermercato Eurospin alla rotonda del cavalcavia Sarpi-Dalmazia e dell'Aps da via Zancan).

IL MESSAGGIO

Una scelta nata dal desiderio di riabbracciare la città che dopo un periodo difficile torna finalmente a poter uscire ed incontrarsi, ma anche di attirare sempre più famiglie con bambini che potranno anche stendersi sull'erba a prendere il sole nell'area verde a ridosso del sistema dei Bastioni rinascimentale, il più grande giunto fino ai nostri giorni in Europa. Tutto si svolgerà nel rispetto delle normative antiCovid: obbligatori mascherina e distanziamento interpersonale; l'intera zona sarà sanificata periodicamente; i bagni igienizzati continuamente con un presidio fisso e dovunque si troverà il gel disinfettante per le mani. Tanti gli appuntamenti in programma: mano a mano si aggiungeranno nomi dello spettacolo, cultura e politica nazionale.

DJ SET E MUSICA

Per l'inaugurazione oggi sarà ospite, dopo il taglio del nastro Diego Passoni, ballerino, presentatore, opinionista televisivo e conduttore di trasmissioni di successo su Radio Deejay. Domani sera arriverà invece Drusilla Foer, attrice e cantante nota per le sue esilaranti telefonate sui social durante il lockdown e fustigatrice di uomini in "Ciao Maschio" su Rail. La musica e l'animazione sono due punti fissi della kermesse e saranno presenti molti artisti che si esibiranno dal vivo; inoltre i "villeggianti" potranno vedere sul palco oltre venti performer come Giusva, L.E.O., Miss Linda nel cast fin dal primo anno, Ruby, Mizzy Collant, Yvonne O'Neill, Luquisha Lubamba, Krystian, Sally Chemist, Nicola Simionato, Lorenzo Pezzotti, Donna Sofia e Simon the prince. In consolle i dj resident Wonderbratz, che vanta collaborazioni con le più importanti realtà dell'Emilia Romagna e del Veneto, Matty P e Mattia Matthew direttamente dal Red di Bologna, la "Regina della notte" Missy J Light, il padovano dj Nykos, Mike More virtuoso del genere house-progressive, Dee Dj con remix, mashup e tracce originali in collaborazione con i dj più influenti della scena gay mondiale, Ovren specializzato in Edm, Progressive e Electro House; la nota speaker Manuela Doriani, Iuri dj dall'Art Club di Desenzano sul Garda.

DJ , Diego Passoni, presentatore radio e ballerino

IL PROGRAMMA SI SNODERÀ FINO AD OTTOBRE OBBLIGATORIA MASCHERINA E DISTANZIAMENTO

ONDE RADIO E CUCINA

Il pubblico sarà accolto da Radio Wow che anche quest'anno trasmetterà non solo all'interno del parco ma, con gli speaker diretti da Stefano Mattara, anche sulle frequenze Fm dell'emittente. «Ogni settimana ci saranno concerti, talk e spettacoli di intrattenimento e varietà - ha dichiarato il direttore artistico Lorenzo Bosio - avremo artisti che hanno dimostrato nel corso dei mesi di discussione della legge contro l'omofobia di essere dalla nostra parte in maniera combattiva». La ristorazione sarà curata di due locali cittadini, il ristorante "Monkey Business" con le proposte dello chef Angelo Pisano e da "Il Vizio" che combina la cucina internazionale con il sushi; al bar si potrà spaziare dall'aperitivo all'after dinner.«Aprire questa quattordicesima edizione del Padova Pride Village in questo luogo straordinario che è il Parco delle Mura è un'emozione fortissima – ha dichiarato il padovano Alessandro Zan, fondatore del Festival e parlamentare, autore dell'omonimo ddl contro l'omotransfobia, presente all'inaugurazione insieme ad altre autorità comunali – in questa seconda estate dell'era Covid la grande famiglia del Village è riuscita a organizzare l'evento tra moltissime difficoltà. Si apre in una fase cruciale del dibattito parlamentare della legge contro i crimini d'odio di cui sono stato relatore alla Camera, ora arrivata in Commissione Giustizia al Senato».

IMPEGNO SOCIALE

Il Pride Village non dimentica l'impegno civile: i volontari delle associazioni PensieriParole Onlus guidata da Federico Illesi, Arcigay Tralaltro Padova presieduto da Mattia Galdiolo e Sat (Servizio Accoglienza Trans) di Padova con responsabile Etta Andreella promuoveranno le attività e forniranno assistenza e consulenza sui temi Lgbt+. «Questo è un posto già caro al popolo del Village - ha aggiunto l'assessore padovano al Sociale, Marta Nalin - qui è terminato due anni fa il lungo serpentone attraverso la città del Padova Day 2019». «È un appuntamento molto sentito dell'estate padovana - conclude l'assessore al Commercio Antonio Bressa - qui potranno lavorare alcune attività cittadine e c'è anche la convenzione con il vicino hotel Al Cason per chi preferirà prendere una camera invece di mettersi al volante».

Paolo Braghetto

Esce al cinema "Comedians" tratta dalla celebre pièce di Trevor Griffiths
Un ritorno alle origini per Salvatores, "sfida" tra Balasso e Christian De Sica

Sull'orlo della risata

COMEDIANS
Regia: Gabriele Salvatores
Con: Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale e Franz
COMMEDIA ★★★

Chiudendosi dentro uno stanzone, un'aula scolastica con tanto di banchi, cattedra e lavagna, Gabriele Salvatores ha meno possibilità di divagarsi, distrarsi, cercare percorsi alternativi, che hanno fatto di lui un regista sempre pronto a rischiare, senza riuscire spesso a dar valore alle proprie scommesse, come se le intenzioni non tenessero il passo dei risultati. Non è un caso che bisogna forse ritornare a "Io non ho paura" (e siamo al lontano 2003) per avere un film che non lasci alla fine perplessità significative e non è assolutamente un caso che ritrovare il regista alle prese con un testo che lo aveva già interessato agli inizi di carriera ("Kamikaze – Ultima notte a Milano" – e qui siamo addirittura al 1987) lasci la sensazione che almeno si arrivi in fondo senza perdere troppi pezzi per strada.

Siamo ancora dalle parti della pièce teatrale firmata da Trevor Griffiths, nella quale i personaggi sono in cerca di un ingaggio futuro, dilettanti che sperano di sfondare nel mondo dello spettacolo. E per ottenere un risultato sono pronti a sfidarsi, sotto l'occhio giudicante di chi possiede il potere di dare o non dare questa possibilità. "Comedians" è in pratica tutto qui, nel suo costante riverbero di una messa in scena che parla di se stessa, di un ruolo (il comico) che si insinua nel gioco maledetto col pubblico, perché «l'uomo è l'unico animale a ridere», di una lotta serrata che costringe ognuno a comprendere prima di tutto il proprio limite.

Una "stand up comedy" che moltiplica le azioni, che condensa la rabbia e la speranza, interrogandosi a lungo sui contenuti, sull'aspetto spesso razzista della comicità (ebrei, donne, omosessuali) in un'attualità d'oggi dove tutto deve essere ossessivamente corretto, mirando a una lettura ansiosa del tempo, pronto a scandire puntigliosamente i passaggi della serata (preparazione, performance, giudizio). Gli attori fanno il resto, da Ale e Franz fino al giovane Giulio Pranno, mostrando cedimenti ed arroganze, mentre il "maestro" Natalino Balasso e il "giudice" Christian De Sica, al di là di tutti i rimandi metalinguistici (soprattutto pensando a quest'ultimo e al suo ruolo nel cinema popolare) delineano malinconiche consapevolezze del ruolo e della disillusione dell'insegnamento, e la protervia dell'esaminatore. Semmai a Salvatores, chiuso e protetto dalla rappresentazione schematica, pur ravvivata dal montaggio di Chiara Griziotti, manca il salto definitivo: far esplodere sul serio il contenuto nella sua ruvida, graffiante destabilizzazione, accontentandosi di suggerirne il contesto, senza che la risata seppellisca sul serio il mondo.

Adriano De Grandis

Cile

Le Ande e Pinochet la trilogia di Guzmán

LA CORDIGLIERA DEI SOGNI
Regia: Patricio Guzmán
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Se l'acqua e la luce avevano accompagnato lo scandaglio della memoria, nei suoi precedenti documentari, stavolta è la roccia il mistero che la racchiude, perché tutta la vita parte da lì, da quella spina dorsale granitica, che protegge e imprigiona la vita. Il cileno Guzmán ascolta i ricordi di amici e artisti, ricostruendo gli anni tragici della dittatura di Pinochet e mostrando come il benessere economico di oggi viva sempre di disuguaglianze sociali enormi. "La cordigliera dei sogni" chiude la trilogia ed è un nuovo grande documentario. (adg)

Quei profumi antichi che aiutano a vivere

I PROFUMI DI MADAME WALBERG
Regia: Grégory Magne
Con: Emmanuelle Devos, Grégory Montel
COMMEDIA ★★★

Madamoiselle Anne Walberg (Anne Devos) è una bella donna delusa dalla vita: capricciosa, maniacale e ossessiva, conta sul suo "naso" finissimo, capace di avvertire ogni genere di odore (cattivi compresi), ricostruendo un profumo nei suoi minimi dettagli, inventando essenze per celebri maison (come J'Adore) o salvando aziende da assurde situazioni "olfattive". A condurla in giro per il paese arriva lo chaffeur Giullame Favre (Gregory Montel), un divorziato un po' svagato cui restano soli 3 punti sulla patente: deciso a ottenere la custodia della figlioletta di 10 anni, non vuole perdere il lavoro di autista per l'egocentrica madame, che lo costringe non solo a caricare e scaricare valigie, ma anche a parlare con clienti, investitori e amici, e addirittura a rifare letti nelle stanze d'albergo. La commedia agrodolce di Gregory Magne si diverte a cambiare i percorsi prestabiliti dal genere: senza cedere al facile "romance", la storia segue con affetto due solitudini che un po' alla volta si intendono, scoprendo qualcosa di sè stessi e del mondo che li circonda. La vulnerabile Madame, borghese snob terrorizzata di perdere il suo "dono", e l'autista proletario che non ha fiducia in se stesso e teme di non essere un padre adeguato, arriveranno a incrociare con grazia i propri destini su un terreno inaspettato, che mescola memorie proustiane e desiderio di riscatto, sogni infranti e sogni ancora da realizzare. E con sottile umorismo e delicatezza, i personaggi superano orgogli e pregiudizi in cerca di una possibile terza via che ridia dignità ad entrambi. Magari ritornando agli odori che ci portiamo dentro dalla nostra infanzia, come quello dell'erba tagliata di fresco.

Chiara Pavan

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Calicanto e Frida Bollani Bassa Padovana in festa

FESTIVAL DELLE BASSE 2021
18-19-20 giugno
Paesi e città della Bassa Padovana
www.festivaldellebasse.it

LA RASSEGNA

Un cammino nel segno della transumanza e dell'acqua attraverso la Bassa Padovana. Ecco il percorso del Festival delle Basse 2021, che torna con tre giorni di programmazione nel sud della provincia di Padova. Attraversando i territori di Sant'Elena, Granze, Villa Estense, Megliadino San Vitale, Borgo Veneto, Montagnana, Merlara, Urbana, San'Urbano e Casale di Scodosia, il festival "occuperà" luoghi suggestivi tra argini, ville, prati, piazze, idrovore e chiese con eventi diffusi, incontri, concerti e spettacoli, ma anche itinerari a piedi e in bicicletta.

IL PROGRAMMA

Il Festival si apre il 18 giugno con "Transumanza 1/Dall'acqua alla terra", itinerario in bici su antiche vie fino alla Barchessa Comunale di Sant'Elena per il concerto del chitarrista Fausto Torres, per passare al Bosco dei Lavacci e finire alla settecentesca Villa Prosdocimi di Granze con la talentuosa (figlia d'arte) Frida Bollani Magoni alle 18.30. Alla sera a Villa Estense appuntamento con i Calicanto, che ripercorrono la quarantennale carriera alla riscoperta della musica di tradizione veneta, istro-dalmata e nord adriatica, e poi alle 22 con Neri Marcorè in "Le mie canzoni altrui", spettacolo tra musica e parole accompagnato da Domenico Mariorenzi. Il 19 giugno ecco la "Transumanza 2/In-Canti tra Tera e Aqua" a piedi guidata da Toni Mazzetti dalle Valli di Megliadino San Vitale fino all'Idrovora Vampadore, con soste a sorpresa musicate dai Calicanto e alcuni loro ospiti, e il tour in bici "Transumanza 3/Tra argini, canali e grandi valli". Al termine degli itinerari concerto dei Calicanto. Il Duomo di Megliadino San Fidenzio ospita (alle 12) Antonella Ruggiero per un concerto di musica sacra con l'organista Roberto Olzer. Dal pomeriggio tappa a Montagnana con l'itinerario "Transumanza 4/Terre d'acque, boschi e fiumi" e in serata, al Duomo di Santa Maria Assunta, con Vinicio Capossela insieme ad Alessandro "Asso" Stefana in concerto. Domenica 20 giugno concerto all'alba in località Caprano con Cristiano Godano, tra nuovi brani e repertorio dei Marlene Kuntz. Dopo l'itinerario "Transumanza 5 / ...e l'acqua la fece bella", in Villa Barbarigo a Merlara l'esibizione del Coro delle Mondine di Novi di Modena accompagnata da un reading di Mirko Artuso da Dante Graziosi. Infine a Urbana, in Villa Corner Baldisserotto, anteprima di "Passeggeri. Taccuino musicale di un viaggio straordinario" con Corrado Corradi, Rachele Colombo e Roberto Tombesi. Finale con Maurizio Lastrico nel suo "Nel mezzo del casin di nostra vita". La partecipazione è a tutti gli eventi è gratuita.

AL PIANO Frida Bollani Magoni

Giambattista Marchetto

Satana e i coniugi Warren ma la "serie" horror vacilla

THE CONJURING - PER ORDINE DEL DIAVOLO
Regia: Michael Chaves
Con: Vera Farmiga, Patrick Wilson
HORROR ★★

Connecticut, una quarantina di anni fa: un bambino di 8 anni sembra posseduto dal demonio. Durante l'esorcismo, il giovane Arne, il ragazzo della sorella del bambino, per risolvere la questione ormai fuori controllo implora Satana di lasciare il piccolo e di prendere in cambio il suo corpo.

Tempo dopo Arne ammazza brutalmente un uomo, ma al processo rivela di essere comandato dal diavolo. Tratto da una storia vera, il terzo capitolo della saga "Conjuring", alla quale vanno aggiunti gli spin off "Annabelle" e "The nun", riporta in luce l'attività della coppia Warren, i coniugi Ed e Lorraine, anch'essi realmente esistiti, che dal 2013 appaiono nelle vesti di infaticabili "studiosi" del paranormale, stavolta diretti da Michael Chaves, già autore di "La Llorona – Le lacrime del male".

Ne esce un film che si confonde sulla traccia da seguire (tutta la parte, forse la più interessante, del processo e della rilevanza demoniaca fra le prove, è soltanto laterale, e quindi non proprio interessante), che abbonda di schemi e citazioni ormai abusate e sposta l'attenzione su un horror destabilizzato da se stesso, preferendo avventurarsi tra occultisti e puntuali contorsionismi dei malcapitati. (adg)

La coppia di comici veneziani "riparte" con una serie di appuntamenti con i loro personaggi. «Difficile far ridere dopo la pandemia, ma faremo davvero di tutto»

MURANESI
Il duo Carlo & Giorgio fanno 25 anni di attività artistica insieme

Carlo & Giorgio «25 anni e... mezzo assieme»

L'INTERVISTA

Hanno celebrato le "nozze d'argento" in pieno lockdown e ora, con la prospettiva delle riaperture, dovrebbero riuscire a festeggiare sul palcoscenico i 25 anni - «che ormai sono diventati 25 e mezzo», ironizzano - di carriere assieme. E lo faranno con uno spettacolo che unisce semplicemente i loro nomi e l'anniversario: "Carlo & Giorgio 25", in scena per tutta l'estate tra piazze e spazi storici del Veneto. La tournée inizia il 19 giugno in Villa Farsetti a Santa Maria di Sala (per Ail Venezia), prosegue al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia l'1-2-3 luglio, per sostare a Mogliano Veneto dal 9 al 18 luglio nella Piazzetta del Teatro (info wwwcarloegiorgio.it). Scoperti all'inizio degli anni 90 da Lino Toffolo, che ne fiutò il talento mentre si dilettavano con la Compagnia Teatrale Muranese, Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto sono diventati un fenomeno nel panorama della comicità italiana. E nello spettacolo ripercorrono la loro storia.

\Carlo e Giorgio, questo spettacolo è una celebrazione ritardata?
«In effetti i nostri 25 anni li abbiamo festeggiati nel 2020, era tutto pronto per festeggiare, ma grazie alla pandemia adesso celebriamo i 25 anni e mezzo con questa dedica al pubblico. Non è una cosa nuova, ma un'occasione per festeggiar assieme a chi ci vuole bene. E lo faremo con stralci di spettacoli o pezzi di repertorio che vengono dal nostro bagaglio storico. Questa volta non presentiamo i grandi classici, ma ci siamo concentrati su frammenti che non abbiamo presentato spesso, perché pur belli, anzi stupendi perchè meno inflazionati».

E qual è il bilancio di questi 25 anni assieme?
«Per allinearci alla moda, la parola chiave può essere "resilienza". Perché alla fine ricordiamoci che siamo partiti col walkman, il videoregistratore e il Commodore 64. I nostri riferimenti erano quelli e oggi la società è completamente diversa, eppure ci siamo ancora e continuiamo ad arrabattarci. Nonostante tutto siamo ancora qui, come due uomini del XX secolo prestati al XXI. E poi dobbiamo ringraziare il nostro gruppo, la Banda degli Onesti, che è composta anche da Elisabetta Bordon, Paolo Lunetta e Cristina Pustetto».

Ora state lavorando a due nuovi progetti per l'autunno. Come stanno nascendo?
«Non possiamo svelare cosa saranno, ma certo questa volta è più difficile del solito. Perché di mezzo c'è stata una pandemia che ha rovesciato tutti i parametri e questo rende più difficile trovare argomenti. Dobbiamo capire su cosa scherzare o meno, perché durante il periodo più critico di pandemia si è congelata la risata, ma adesso il punto di domanda è: facciamo finta che non sia successo nulla o prendiamo di petto il tema?».

E la risposta qual è?
«La risposta è che ci stiamo pensando. Sarebbe facile e anche comodo confrontarsi con questo passaggio, ma dopo il primo periodo di terrore sul web si è già scherzato su tutto, anche in maniera dissacrante. Ti chiedi se la gente abbia ancora voglia di sentir parlare di mascherine e tamponi o se non sia il caso di voltare pagina. Però in fondo noi siamo il nostro passato e inevitabilmente non potremo evitare riferimenti. Cercheremo di affrontare il passato recente in maniera originale, ma continuando a guardare avanti».

«CERCHIAMO DI PARLARE ANCHE ALLE NUOVE GENERAZIONI MA CI CHIEDIAMO: POI CI CAPISCONO?»

Carlo & Giorgio parlano anche alle nuove generazioni?
«Noi ci parliamo, ma loro ci capiscono? (ridono, ndr). In realtà sappiamo di non avere solo un pubblico agée, abbiamo anche follower diciottenni e magari ci fermano per strada per salutarci. Però per parlare ai giovani devi avere la loro età. Noi siamo vecchi e se uno è veloce diciamo: "ti pensi de esser Mennea', se una balla diciamo: "ti credi de esser 'a Fracci'»... Ecco i nostri punti di riferimento non ci sono più nel presente dei ragazzi. Ormai è andato in pensione anche Bolt...».

Giambattista Marchetto

Presentata la rassegna del Polesine con i migliori interpreti del genere

Irene Grandi torna alle origini con il DeltaBlues

IL FESTIVAL

Dal 17 giugno il Deltablues torna con 15 eventi. L'edizione numero 34 è dedicata a Paolo Ambroso: chitarrista rodigino e docente, già collaboratore del festival polesano, scomparso l'anno scorso. "Crossover" è una parola chiave per il 2021, tra novità, progetti di rivisitazione - ad esempio John De Leo che il 9 luglio al Censer "jazzerà" Elvis Presley -, realtà durature e vitali del jazz come il Paolo Fresu Devil quartet (10 luglio a Rovigo), ritorni alle origini soul e blues per Irene Grandi (il 17 luglio nella stessa serata con Ian Siegal e la Mike Sponza band), e poi in "direzione Africa" con tre fuoriclasse. Baba Sissoko suonerà a Rovigo il 16 luglio dopo il concerto degli italiani Superdownhome assieme a Dennis Greaves e Mark Feltham dei Nine below zero, paladini del British blues. Poi dalla leggendaria dinastia dei Sissoko arriverà "in linea retta" a Baba la figlia Djana, accompagnata da Massimo Garritano nell'evento finale, il 18 luglio, sul Delta del Po a Scanno Cavallari. E ad Adria il 3 luglio, dopo i Savana funk, suonerà "il Jimi Hendrix della kora" Sekou Kouyaté, mentre la domenica successiva in piazza Cavour ci saranno i Romea e Davide Shorty con la Straniero band.

NIENTE AMERICANI

Senza artisti dagli Stati Uniti a causa della pandemia, il festival avrà artisti di spessore internazionale a cominciare dagli stessi italiani, come Veronica Sbergia e Max De Bernardi: suoneranno a Loreo il 19 giugno nel primo dei due concerti della sezione "Deltablues lungo il fiume di mezzo" - il secondo sarà a Fratta Polesine con il Big Daddy Wilson duo il 27 giugno -, e saranno accompagnati alla chitarra dobro dal virtuoso Paolo Ercoli, in una giornata in collaborazione con Assonautica Veneto Emilia e Slow food Rovigo: perché prima del concerto in piazza Longhena, si percorreranno ciclovie e un tratto di Canalbianco per andare ad Adria a visitare il Museo archeologico nazionale, e poi per conoscere lo storico Teatro Zago a Loreo«. In piazza Annonaria a Rovigo la rassegna "Dal jazz al Blues con Rovigo Jazz Club", grazie alla collaborazione dell'etichetta Alman Music, offrirà anteprime nazionali di album e la novità del marchio "Live at Deltablues" con la registrazione in diretta di due concerti dei quattro in cartellone: quello di apertura con Pepper & The Jellies, e poi l'evento del 1° luglio, quando suoneranno Lara Luppi con Luca Filastro e Aldo Zunino. Villa Malmignati a Lendinara ospiterà il 20 giugno il Cek Franceschetti duo e la storica band romana Fleurs du Mal, e il 25 giugno gli Hat's effects e la Roberto Formignani band. La prenotazione dei biglietti è obbligatoria attraverso i siti deltablues.it o diyticket.it, da consultare anche per anche per il programma completo, oppure telefonando al 346.6028609.

Nicola Astolfi

DELTA BLUES
Irene Grandi sarà in Polesine

IL CANTANTE JOHN DE LEO IL 9 LUGLIO IN OMAGGIO A ELVIS PRESLEY IN CHIAVE JAZZ

Mahmood e "Ghettolimpo"

IL DISCO

Poco più di due anni per vedersi stravolgere la vita. Per passare da giovane emergente a concerti in mezza Europa. Per vincere - contro ogni pronostico - il festival di Sanremo nel 2019 con Soldi (quadruplo disco di platino) arrivando direttamente dalle Nuove Proposte e poi sfiorando il successo anche all'Eurovision Song Contest di quello stesso anno. Mahmood (nella foto) ha ancora l'aria spaesata di chi sembra capitato nell'Olimpo dei grandi per caso, di chi si stupisce ancora dei dischi d'oro, dei sold out, delle hit in radio e in classifica.

E allora l'unico modo per provare a fare ordine è farlo in musica, con un nuovo album (in uscita oggi), «di passaggio, che spiega quello che mi è successo negli ultimi due anni, quello che ho passato da Sanremo in poi». Tanto per cominciare «non scrivevo più sui bus, ma sugli aerei, ed è un disco che racconta molto il viaggio». Il titolo è Ghettolimpo. Ogni traccia di Ghettolimpo - che nasce da contaminazioni e ispirazioni diverse e affonda nelle sue radici arabe (da parte di padre) e i suoni dei muezzin, come in quelle sarde (da parte di madre) con le cornamuse dei pastori, ma senza velo nostalgico, e spazia tra pop e rap - rimanda a una simbologia e alla storia di un personaggio, che si dipanano via via nell'ascolto, «come i livelli di un videogame». Immancabile il tocco di Dardust nella produzione, «che ha fatto un quarto del disco, se non di più. Mi ha insegnato quasi tutto, a livello di struttura. Anche se poi lui vuole riempire, io svuotare. Per me è sempre un riferimento, anche quando non scriviamo insieme, chiedo il suo giudizio».

Fare bagagli sostenibili si può: tanti brand italiani usano tessuti riciclati o ricavati dalla plastica. Le sneaker? Di ananas e d'uva

Eco-valigia

Dal top agli shorts un tuffo nel verde

TENDENZE

La valigia sul letto... no, non è quella di un lungo viaggio come cantava Julio Iglesias nel 1976. Oggi le cose sono cambiate, e tanto. E per prima cosa, quando si parte l'imperativo è non inquinare, non sprecare, non peggiorare con le nostre azioni la già precaria situazione ecologica. Bisogna rivolgersi a quei brand che si impegnano attivamente per rispettare il pianeta, usando fibre ottenute dal riciclo di plastiche, tessuti naturali tinti senza sostanze dannose, dead stock che invece di andare al macero ritrovano una seconda vita. Tutte aziende, e in Italia siamo molto virtuosi in questo senso, che assicurano ai lavoratori quelle garanzie etiche che compongono il delicato quadro della green economy. Senza perdere in stile ed eleganza.

VIAGGIARE LEGGERI

Vediamo cosa mettere in una ipotetica valigia da mare (che intanto può essere un trolley morbido in polyestere riciclato di Ecoalf, uno dei brand leader del pensiero ecologico). Prima del check-in, impariamo a viaggiare leggeri. Portiamo poche cose e di qualità, perché anche il peso del bagaglio impatta sulle emissioni di CO2. Di sicuro in borsa mettiamo un costume da bagno: ci sono quelli di Isole & Vulcani in jersey, quelli di C'est la V in filo rigenerato Econyl o quelli del neonato brand Seay in filo rigenerato Seaqual. Anche per l'uomo le proposte sono tante, dai boxer fantasia di Ecoalf a quelli di Patagonia. E gli oceani ringraziano.

La borsa da mare è quella in fibre naturali, come la Marcella Canabic di Gianni Chiarini, realizzata con materiali riciclati e personalizzabile. Per chi ama l'ecopelle c'è sempre l'opzione top: infilate tutto in una Falabella tote in ecopelle e rafia di Stella McCartney, iconica pioniera dell'ecologia, i cui sforzi sono stati ripagati dal mercato (oggi è consigliera personale di Monsieur Arnault sulla sustainability nel Gruppo LVMH). Gli abitini "green" sono noiosi? Sbagliatissimo: basta guardare allo stile di Pomandère, brand veneto disegnato da Carlo Zanuso e prodotto in Italia, molto amato anche all'estero. I suoi look sono tutti sostenibili, leggiadri, chic. Ma ci sono anche i capi di Giuliva Heritage, marchio romano venduto anche su Net a Poter.

SI PARTE Il cappello Montegallo, l'abito Mantero e le infradito firmate Carlotha Ray

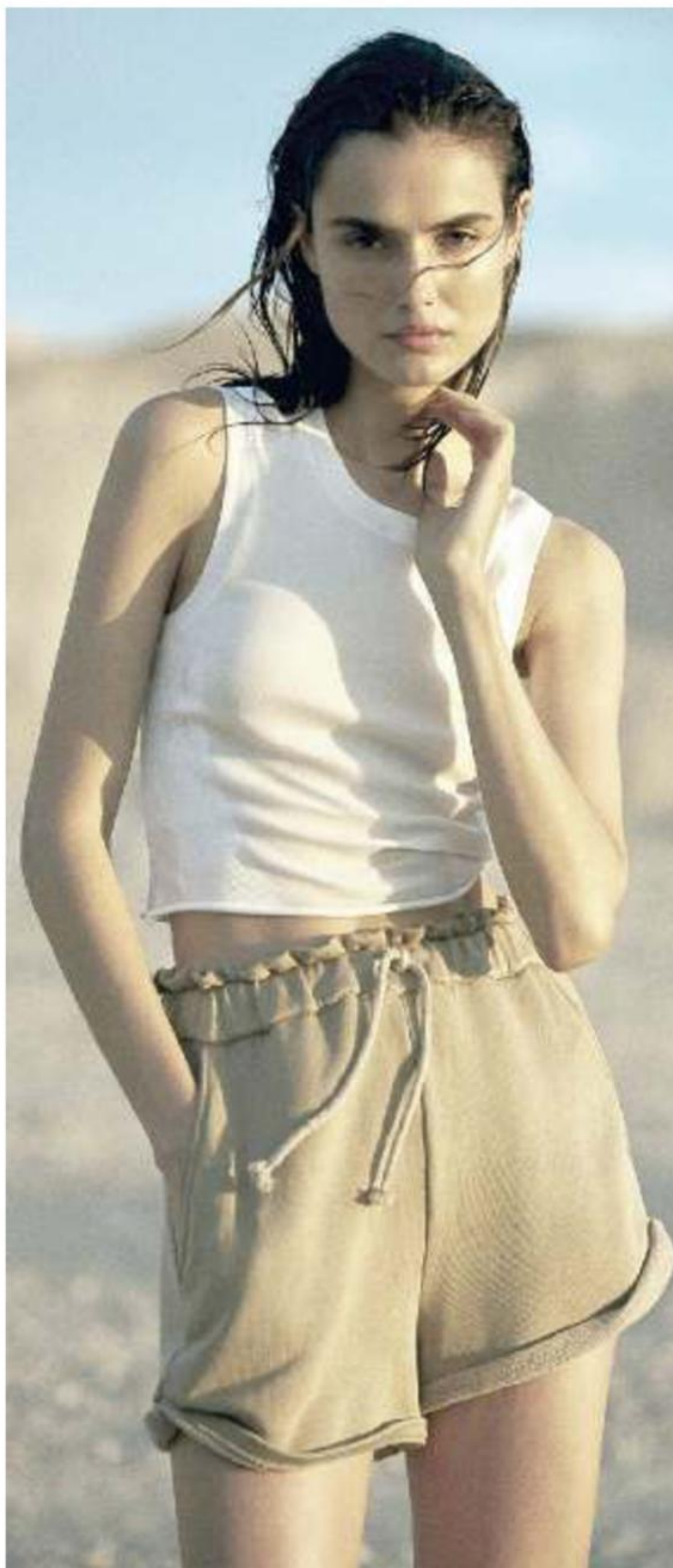
SOTTO IL SOLE

Per coprirsi dal sole ecco i cappelli Montegallo, nati nelle Marche grazie all'impegno della fondatrice Alice Catena. Solo materie prime naturali e lavorazioni sostenibili. Sono super cool, provate il modello con il laccetto sotto al collo. E gli occhiali? Tbd Eyewear, brand italiano di occhiali handmade, e la mitica maison napoletana di cravatte artigianali E. Marinella hanno creato una capsule ecosostenibile, in edizione limitata e numerata. Solo blue navy, che chic.

Arriva la sera: cosa c'è di meglio di un top di seta, magari italiana, di ottima qualità, di quelle che non si trovano più? Ci ha pensato Vernisse un marchio romano che usa per le sue creazioni - abiti, top e bluse - solo *dead stock* di prestigiose aziende tessili. E poi c'è la seta eco-luxury prodotta dalla storica azienda comasca Mantero, certificata coi più alti standard ecologici, che grazie al brevetto del Resilk è in grado di rigenerare il filo di seta. In catalogo ci sono foulard magnifici, che si possono usare anche come gonne o top.

Ma come si cammina "eco"? Al mare, di giorno si usano le deliziose infradito ideate da Carlotha Ray, di sera si scintilla con le ciabattine di Iindaco, interamente zero waste. E per passeggiare o correre? Usate le sneaker fatte con foglie d'ananas, semi d'uva, bucce di mele, cotone biologico e plastica riciclata: sono le Id-Eight, design coreano e progetto italiano. E se volete essere ancora più green, compensate il vostro viaggio con le azioni promosse da The Green Future Project, progetto eco indirizzato sia alle aziende che ai singoli cittadini, che mira a ridurre le emissioni di CO2 piantando alberi in tutto il mondo.

Benedetta Rossi Albini

MATERIE PRIME NATUALI PER GIANNI CHIARINI, POMENDÈRE E SEAY DA ECOALF IL TROLLEY IN POLYESTERE E BOXER FANTASIA PER LUI

NATURALEZZA Shorts e canotta di Ecoalf, leader della sostenibilità

Mariacarla stilista da K-way disegna per mamme e figlie

IL PROGETTO

È una delle modelle italiane più famose e ricercate al mondo. Musa di stilisti come Riccardo Tisci, Donatella Versace e Pierpaolo Piccioli. Mariacarla Boscono, romana ma cresciuta tra il Kenya e gli Stati Uniti, ha firmato insieme a K-way una collezione di capi estivi, di cui è stata non soltanto la designer ma anche fotografa e modella delle foto di campagna.

L'ARIA APERTA

«Aver partecipato a 360 gradi a questo progetto è stato estremamente liberatorio, perché ho sentito che potevo esprimere tutta la mia personalità e tutta la mia energia - racconta Mariacarla Boscono - Ho sempre lavorato a stretto contatto con designer e marchi del settore, ma quando sei tu che devi creare una collezione, c'è molto di più». La capsule presenta elementi essenziali per la vita all'aria aperta come giacche antipioggia, leggings e costumi da bagno, ma anche accessori come un cappello e un marsupio, non solo per lei ma anche per le bambine.

«Ho pensato al costume come a un indumento che possa essere anche un capo da abbinare a un pantalone, con cui andare a un aperitivo in spiaggia, a una cena e poi a una festa», ha spiegato la top model.

L'ISOLA MISTERIOSA

«Immaginavo un capo che facesse sentire sexy, ma con una sensualità non spudorata o volgare, ho quasi 41 anni. Volevo che una collezione con il mio nome riflettesse la complessità dell'essere donna nel 2021. Mi considero molto moderna; sono indipendente, mamma single e lavoratrice, mi piace la femminilità in tutte le sue forme».

La Boscono ha fotografato la campagna su un'isola italiana di cui non ha voluto rivelare il nome, perché vuole che sia vista come «un luogo simbolo di maternità, un rifugio dove natura, libertà e pace si incontrano». Un sentimento che emerge dalle foto, in un paesaggio quasi lunare, di cui Mariacarla è protagonista insieme alla figlia di 9 anni Marialucas. La nuova avventura della stilista continuerà anche per l'autunno inverno.

Camilla Gusti

LA TOP MODEL FIRMA UNA LINEA DI COSTUMI, GIACCHE E ACCESSORI: «HO QUASI 41 ANNI CERCO UNA SENSUALITÀ CHE NON SIA VOLGARE»

MULTITASKING Mariacarla Boscono ha fatto per K-way la stilista, la modella e anche la fotografa

L'annuncio

Saint Laurent e Valentino Una sfilata a Venezia

Che a Pierpaolo Piccioli piaccia sognare è cosa che sappiamo da tempo, fin da quando (ancora in duo stilistico con Maria Grazia Chiuri per Valentino, nella foto) ci accoglieva nella sede parigina della griffe, in Place Vendome, lasciando alla collega il compito di raccontarci i dettagli tecnici particolari della collezione che presentavano in quel momento per riservarsi di accompagnarci invece lungo sentieri suoi personalissimi che spiegavano il perchè di un tessuto, un colore, un disegno, i motivi di una scelta estetica particolare, i sogni che sempre si celano dietro una creazione artistica qual è la moda alta, ovvero l'abito come nostra rappresentazione.

«Sono un designer, un creatore di moda e ho bisogno di immaginare le mie creazioni in contesti specifici. Per la mia nuova collezione d'alta moda A/I 2021-22 - per la serie che si chiamerà "Valentino des Ateliers" - dovevo trovare una location che potesse accoglierla con lo spirito giusto, tale da interpretare un viaggiare con la fantasia che oltre ad essere il tema della collezione lo è di questo mio, nostro tempo che ci ha insegnato proprio questa possibilità che consente di esprimersi

creativamente in piena libertà. Venezia è la città del mondo che più di tutte risponde a questa dimensione e "Valentino des Ateliers " sfilerà il prossimo luglio nella città tra mare e laguna"

E a subire questo fascino millenario non è solo lo stilista di Valentino. A seguire, dopo l'annuncio di "Valentino des Ateliers" che sfilerà - in presenza - a Venezia il 15 luglio prossimo, arriva quello di Yves Saint Laurent che come location per la sua sfilata, da presentare a fine estate o nel primo autunno prossimo, ha scelto Venezia, "città tra laguna e mare, dove anche i sogni si permettono di volare".

Che Venezia si porti molto oggi non è una novità, però diventa un caso nuovo la scelta di questa città come ribalta ufficiale per il mondo internazionale della moda. Una possibilità che più volte io stessa ho suggerito come traguardo da raggiungere soprattutto dopo che l'alta moda italiana aveva perso la sua sede ufficiale a Roma, umiliata dal prevaricare del pret-à-porter e costretta a traslocare a Parigi dove invece resta ancora un punto di riferimento istituzionale per la Chambre Sindycale de la Mode e per i grandi couturiers.

Luciana Boccardi

LA VITA È ADESSO

La Nazionale cerca il riscatto dopo 5 anni di buio: l'azzurro torna di moda e ora sogna un Europeo da protagonista

PROMOSSO Ciro Immobile, 31 anni, è il centravanti scelto da Mancini per l'esordio dell'Italia nell'Europeo, stasera contro la Turchia. Sono 13 le sue reti in azzurro, miglior marcatore tra i 26 convocati (foto LAPRESSE)

Il bello dell'Italia per l'Europeo. La competizione parte stasera all'Olimpico. In ritardo di un anno, conseguenza della pandemia. Ma il calcio, con il debutto della Nazionale contro la Turchia all'Olimpico, ci aiuterà a voltare pagina già stasera. Insieme al nostro Paese che, nell'ultimo triennio, ha riscoperto l'azzurro. La gente si è riavvicinata proprio nel momento in cui siamo stati costretti a restare a casa. È stato il paradosso del percorso di Mancini. Tifosi nuovamente innamorati dopo l'Apocalisse firmata da Ventura, ma fuori dallo stadio. Tv e basta. Gli applausi da casa e non in presenza. La notte romana avrà anche quel compito, cioè di riaprire al pubblico. Sono circa 15 mila gli spettatori: accontentiamoci, per ora.

ALTO RENDIMENTO

L'Italia di Mancini sembra fatta su misura per l'Evento. È il simbolo della ripartenza. Della felicità. Dell'allegria. Merito del ct che, entrato in scena sulle macerie dell'eliminazione nel play off per il mondiale in Russia contro la Svezia, ha riqualificato la Nazionale. Il suo spirito di appartenenza ha convinto contemporaneamente la Federcalcio e i giocatori. Ha appena rinnovato il suo contratto, altri 4 anni, stringendosi all'azzurro fino al 2026. Per capirsi, per due mondiali e un altro europeo. Lo ha fatto credendo nei talenti dei nostri club. Vedendo dove altri non avevano voluto guardare. E dimostrando, anche a chi ha solo pensato da sempre esclusivamente al risultato, di che cosa è capace il nostro calcio. Possiamo giocare bene pure noi, la sintesi del triennio che è stato gestito con passione e professionalità dall'Artista, come è stato chiamato da giocatore. Dal maggio del 2018 ha costruito il gruppo a sua immagine e somiglianza. Qualità, efficacia e spavalderia. Atteggiamento aggressivo e propositivo.

GRANDE VUOTO

Chiellini ha usato la parola magica che spesso abbiamo sentito nel triennio della rifondazione: entusiasmo. Si respira nello spogliatoio e anche fuori. Ma sempre il capitano ne ha scelta un'altra: riscatto. L'Italia è al buio dal 2 luglio del 2016, dai 18 rigori dei quarti di finale dell'Europeo per la sconfitta contro la Germania allo stadio Matmut-Atlantique di Bordeaux. Andò via Conte e Ventura ci lasciò fuori dal mondiale in Russia, seconda volta nella nostra storia e dopo 60 anni. Mancini ha riacceso la Nazionale. Con i risultati e le prestazioni. Sono 27 i risultati utili di fila, solo Pozzo è andato meglio con 30. Se vincesse le 3 partite della prima fase all'Olimpico, stasera contro la Turchia, il 16 contro la Svizzera e il 20 contro il Galles, eguaglierebbe il ct bicampione del mondo.

NUOVO STEP

L'Italia, nelle 32 partite dell'attuale gestione tecnica, non ha quasi mai avuto la possibilità di misurarsi con le migliori. Ha affrontato solo il Portogallo, senza Ronaldo: 1 pari e 1 sconfitta. E l'Olanda, vincendo ad Amsterdam con una delle sue esibizioni più convincenti. All'inizio del percorso, alla seconda amichevole, incrociò la Francia che poi sarebbe diventata campione del mondo: prese 3 gol, passivo inedito per questa Nazionale che vince da 8 partite (senza incassare reti: mai successo agli azzurri). E di gol non ne subisce da 785 minuti. L'Europeo viene al momento giusto. Servirà a capire quanto è cresciuto il gruppo. E quanto potrà salire in quota l'Italia, portata dal ct al 7° posto del ranking Fifa. Non è favorita, ma da qui a Wembley può ribaltare il pronostico. La Turchia (fu la prima rivale pure a Euro 2000), mai capace di vincere nella sua storia contro gli azzurri (7 successi e 3 pari), è il primo esame. Demiral e Calhanoglu li conosciamo. E sono giocatori di spessore e qualità. Mancini, persi Sensi e al fotofinish Pellegrini, è ancora senza Verratti. Ma la sua formazione gli dà garanzie. È la stessa di venerdì a Bologna. Le novità le ha lasciate in dote De Zerbi prima di trasferirsi in Ucraina: sono Locatellli e Berardi. L'arbitro è l'olandese Makkelie, il quarto ufficiale sarà la francese Frappart.

Ugo Trani

GUNES: «SOGNO DI RITROVARE L'ITALIA IN FINALE»

«Mancini ha tanti ottimi giocatori a disposizione. Non siamo i favoriti per questo girone, ma vorrei ritrovare l'Italia in finale». Così il ct della Turchia Senol Gunes. «Il nostro percorso parte nel 2002 con la semifinale mondiale. Conosciamo la forza dell'Italia ma anche i punti deboli».

CARICA MANCIO «DIVERTIAMOCI»

▶Le emozioni del ct alla vigilia della "prima" contro la Turchia
«Spettacolo e risultati: tutti insieme batteremo la pandemia»

L'ALLENAMENTO
Roberto Mancini al lavoro all'Olimpico, ieri, alla vigilia della sfida contro la Turchia
(foto ANSA)

L'ALLENATORE

ROMA Chissà se durante quella nefasta sera di novembre del 2017, quella dell'addio al Mondiale in Russia e della caduta della gestione Ventura-Tavecchio, cioè la famosa Italia-Svezia, stadio San Siro, Roberto Mancini ha subito pensato che l'azzurro sarebbe diventato il suo colore. Del resto la vita è fatta di sfumature: dal blu della Samp al biancoceleste della Lazio, poi sempre colori simili con Inter, City e Zenit. L'azzurro, con tutte le sue sfumature, si piega bene su questo allenatore che ha ridato gioia a un Paese, giorno dopo giorno, partita dopo partita. Guaio dopo guaio, perché anche l'imponderabile deve essere affrontato con personalità. La pandemia, gli ultimi infortuni, gli stadi vuoti in questo anno e mezzo di partite di qualificazione. Arriva il giorno dei giorni, si accende il sole, anche di notte. Non è come prima, ma qualcosa sembra simile. C'è il calcio in Italia e le notti, come d'incanto, tornano a essere magiche. Arriva la Turchia, tanto per cominciare e lo scopo, finalmente, torna quello di un tempo: vincere. Si può, ora si. Mancio va oltre: la parola d'ordine è «divertimento». Il risultato è una conseguenza. «Ci fa piacere ricominciare, anche se con un anno di ritardo. La Turchia sa giocare al calcio, sarà una bellissima partita. Speriamo di proporre un bel gioco e di divertire le persone: questo è il nostro obiettivo». Appunto. «E' un momento bello, siamo un'ottima squadra e sappiamo quello che dobbiamo fare».

PELLEGRINI VA KO E LASCIA IL RITIRO AL SUO POSTO C'È CASTROVILLI «DISPIACE PERDERE GIOCATORI COSÌ FORTI»

SORRISI E LETTERA AGLI ITALIANI

Mancini appare sorridente, sereno, nonostante un'altra brutta notizia, calata come un macigno sulla sua squadra. Pellegrini si è fatto male di nuovo («ora più che mai tiferò per l'Italia: io ci credo»), come prima, al flessore. Salta l'Europeo, lui che tanto aveva contribuito (come Sensi) in questa fase di qualificazione. «Mi dispiace per Lorenzo, sa giocare in tanti ruoli. Purtroppo sono cose che capitano». Il romanista è già a casa, al suo posto, Castrovilli, che prenderà la stessa maglia, la "7". Occhi puntati addosso: il peso dell'inaugurazione si sente, inevitabilmente. «L'emozione è tanta già da stanotte, si tratta pure della prima. Ma spero di non dormire, da qui alla fine. L'Olimpico pieno ci avrebbe dato una spinta in più. Vogliamo battere, tutti insieme, la pandemia. Dove può arrivare l'Italia? Io ero fiducioso tre anni fa, lo sono ancora di più oggi. Ci sarà un po' di pressione, ma si gioca a calcio. Abbiamo rispetto per la Turchia, ottima squadra piena di talento. Noi cercheremo di fare del nostro meglio. La prima partita è sempre la più difficile, dobbiamo giocare liberi mentalmente senza pensare ad altro». Il ct "spedisce" una lettera, l'iniziazione, via social. Chiama a raccolta la gente. Ecco una sintesi del suo post. «Cara Italia, sono stati mesi in cui le cose più semplici sono diventate complesse. Per nessuno è stato facile, eppure ognuno a modo suo ce l'ha fatta. Le conseguenze della pandemia globale sono ancora evidenti e toccherà essere forti ancora per un po'. Lo sport può aiutarci a stare meglio, può aiutarci a staccare temporaneamente da alcuni pensieri. Dobbiamo onorare il Paese che rappresentiamo. Uniti sotto un unico cielo azzurro, con la maglia azzurra, uniamoci in un unico coro che unisce sessanta milioni di italiani: FORZA AZZURRI». Sfumature. Si ricomincia.

Alessandro Angeloni

Capitan Chiellini

«Spensierati e folli: così si può vincere»

Dopo Buffon, ecco Chiellini. Capitano anche lui, ora. In prima linea. «Sarà una grande serata piena di emozioni, la vivremo come ha detto il mister: con la spensieratezza di un gruppo che vive con professionalità e un pizzico di follia». Giorgio suona la carica. «Iniziamo noi, ci saranno più incognite ma vale anche per Turchia. «La voglia di rifarci, di rivivere un torneo, da protagonisti, è tanta». Quella notte di novembre del 2017 è rimasta dentro il gruppo, che oggi conta, oltre Chiellini, anche Jorginho, Insigne. «La sconfitta di Milano contro la Svezia ci è rimasta dentro, non potremo mai cancellarla. Però in questi anni l'abbiamo trasformata in entusiasmo e voglia di far bene». E per ora i risultati sono arrivati, Euro 2020 è l'occasione per tornare a essere protagonisti in una grande competizione.

RONALDO: «COME SE FOSSI AL MIO PRIMO EUROPEO»

«Ho grandissime motivazioni, proprio come nel 2004: disputerò questo Europeo come se fosse il primo»: così il fuoriclasse della Juve Cristiano Ronaldo ha presentato il suo approccio alla manifestazione. Il Portogallo, campione in carica, esordirà martedì contro l'Ungheria.

11 sono i Paesi che ospitano Euro2020 per festeggiare i 60 anni del torneo

LUIS ENRIQUE: «SPAGNA ANCORA SENZA VACCINI»

«Per quanto ne so non c'è ancora un piano di vaccinazione per la squadra». Così il ct della Spagna, Luis Enrique. Sulla positività di Busquets e Llorente, l'ex tecnico del Barça ha detto: «Non pensavamo di essere a rischio perché il nostro protocollo era molto severo».

UN MESE PER INSEGUIRE UN SOGNO

▶Da oggi e fino alla finale di Wembley dell'11 luglio l'Europa si ferma per la manifestazione creata dalla Uefa nel 1960

▶Detentore del trofeo è il Portogallo, passano agli ottavi le prime 2 classificate dei sei gironi più le 4 migliori terze

Euro 2020

L'Ego-Hub

Stella IMMOBILE Italia — Stella DE BRUYNE Belgio — Stella DE JONG Olanda — Stella KANE Inghilterra — Stella MORATA Spagna — Stella RONALDO Portogallo

GIRONE A

Data	Città	Partita	TV - Ora
OGGI	ROMA	Turchia - **ITALIA**	Rai 1, Sky - **21:00**
DOMANI	BAKU	Galles - Svizzera	Rai 1, Sky - **15:00**
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	Sky - **18:00**
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	Rai 1, Sky - **21:00**
20 GIUGNO	BAKU	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - **18:00**
20 GIUGNO	ROMA	Svizzera - Turchia	Sky - **18:00**

GIRONE B

Data	Città	Partita	TV - Ora
DOMANI	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	Sky - **18:00**
DOMANI	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	Rai 1, Sky - **21:00**
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

GIRONE C

Data	Città	Partita	TV - Ora
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	Sky - **18:00**
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	Rai 1, Sky - **21:00**
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

GIRONE D

Data	Città	Partita	TV - Ora
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	Rai 1, Sky - **15:00**
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	Sky - **15:00**
18 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	Sky - **18:00**
18 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

GIRONE E

Data	Città	Partita	TV - Ora
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	Sky - **18:00**
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	Rai 1, Sky - **21:00**
18 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	Rai 1, Sky - **21:00**
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

GIRONE F

Data	Città	Partita	TV - Ora
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	Sky - **18:00**
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	Rai 1, Sky - **21:00**
19 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	Rai 1, Sky - **18:00**
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA FASE FINALE

OTTAVI
- 28 giugno, 21:00 - Bucarest: 1F - 3A/B/C
- 28 giugno, 18:00 - Copenaghen: 2D - 2E
- 27 giugno, 21:00 - Siviglia: 1B - 3A/D/E/F
- 26 giugno, 21:00 - Londra: 1A - 2C

QUARTI
- QF1 2 luglio, 18:00 - San Pietroburgo
- QF2 2 luglio, 21:00 - Monaco

SEMIFINALE
- SF1 6 luglio, 21:00 Londra

FINALE 11 luglio, 21.00 Londra

SEMIFINALE
- SF2 7 luglio, 21.00 Londra

QUARTI
- QF3 3 luglio, 18:00 - Baku
- QF4 3 luglio 21:00 - Roma

OTTAVI
- 27 giugno, 18:00 - Budapest: 1C - 3D/E/F
- 26 giugno 18:00 - Amsterdam: 2A - 2B
- 29 giugno 21:00 - Glasgow: 1E - 3A/B/C/D
- 29 giugno 18:00 - Londra: 1D - 2F

La Francia è favorita, il Belgio ha qualità Inghilterra piena di talento. Ma CR7...

SUPERPOTENZE

La logica, l'analisi delle forze in campo e delle debolezze, e i bookmakers, che ne sanno sempre a pacchi, convergono: la Francia può solo perderlo. Per Inghilterra e Belgio, anche loro semifinaliste nell'ultimo torneo di riferimento, Russia 2018, non essere tra le prime quattro sarebbe un fallimento. Occhio alla Spagna giovane del ginnasiarca Luis Enrique, e al Portogallo campione in carica, mai così yèyè dalla cintola in su. E alla Germania, con quei centrocampisti che si ritrova. L'Italia insegue tutti, eppure sogna sorpassi da notti magiche, sempre che possa arrampicarsi ai livelli di intensità agonistica che la serie A ormai si sogna. Ma non c'è mai stato un Europeo post-Covid e tanti equilibri possono saltare, dopo una stagione da urla nel silenzio e un calendario micidiale che ha brasato muscoli e nervi: chissà chi avrà mantenuto la freschezza necessaria. L'altra novità che potrebbe alterare i pronostici, a parte l'insidia strisciante delle positività al Covid, è il torneo itinerante con inevitabili disparità: chi non si muoverà da casa nella prima fase (Italia, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Spagna e Germania) e chi consumerà energie e suole, come il Belgio (9000 chilometri in viaggio), la Francia (7000), Svizzera, Svezia o Polonia (oltre 10mila).

FRANCIA

Con tante incognite è più scomodo il ruolo di favorita della Francia prima al mondo, Deschamps non gradisce ma deve abbozzare. L'11 titolare è quasi quello di Mosca, con Kimpembe per Umtiti, Tolisso o Rabiot per Matuidi, Benzema per Giroud: c'è di peggio nella vita, anche se la narrazione edificante, da fratacchioni, sul provvido ritorno della pecorella smarrita Benzema dopo 6 anni, potrebbe scontrarsi con frizioni interne, ma i Bleus sono i più forti e stop.

INGHILTERRA E GERMANIA

Nessuno si fida dei propri equilibri di squadra, così potremmo trovare difese a 3 (quindi a 5) dove non te lo aspetti, tipo Inghilterra o Germania. Southgate non indosserà il gilet che fece scalpore in Russia e sa che i suoi leoni sono stremati dopo la stagione in Premier e dietro ha il portiere Pickford che non ne prende più una, Maguire al rientro, Stones ormai una sciagura, e insomma medita di coprirsi, anche se davanti ha talento freschissimo in Mount, Foden e Grealish.
Loew, al passo d'addio, in difesa si fida solo di Rudiger, però chi ha a centrocampo Kroos, Gundogan, Kimmich e Goretzka, e in attacco Sané, Havertz, Gnabry e Werner, sa di maneggiare pepite, ma anche di dover compiere scelte pericolose.

LA GERMANIA HA LOEW AL PASSO D'ADDIO MA CAMPIONI IN MEZZO E DAVANTI. LA SPAGNA È GIOVANE, LA CROAZIA NON È QUELLA DEL 2018

BELGIO

I belgi con l'età media più alta sono la generazione d'oro a cui mancò finora solo la vittoria: dietro il ct catalano Martinez, che vive a Waterloo con vista su quel campo di battaglia, la difesa è invecchiata ma la qualità totale è assoluta, e occhio alla novità Doku (tra i giovani da seguire, insieme al tedesco Musiala o a Isak, attaccante svedese seguace della filosofia stoica).

SPAGNA E PORTOGALLO

La Spagna è per la prima volta senza madridisti, Luis Enrique ha sfidato tutti pure convocando solo 24 atleti poi gli è arrivata la mannaia del Covid, vedremo se supererà il dispetto e il disagio, ma ha tanto talento sotto gli occhi. Come il Portogallo di Fernando Santos, il ct dall'espressione mesta che è la rappresentazione plastica del fado: con Bernardo, Bruno, Joao Felix, Jota e Cristiano in attacco avrà da ridere, poi in difesa ha quel fenomeno di Ruben Dias e i bucanieri 38enni Pepe e Fonte. Cr7 insegue l'ultimo record, i 109 gol internazionali dell'iraniano Ali Daei (lui è a 104), poi li avrà battuti tutti e ci rilasseremo.

SORPRESE

Danimarca, Ucraina, Polonia, Svezia. E i croati, che nessuno calcola più ma sono vicecampioni mondiali, anche se l'incantesimo di quei giorni in Russia sembra evaporato, la carrozza è tornata una zucca.

Andrea Sorrentino

CAMPIONE Kylian Mbappé, 23 anni, attaccante del Psg e della Nazionale francese, con cui ha vinto il Mondiale del 2018

METEO

Mattino tra sole e nubi sparse, instabilità diurna su rilievi e zone interne.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato. Cieli sereni, con occasionali piovaschi nelle ore pomeridiane relegati alle Prealpi e Dolomiti meridionali. Massime sui 30-33°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Aumento della pressione e ritorno a condizioni meteo più stabili e soleggiate: cieli sereni o al più velati quasi ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nuovamente stabile grazie al rinforzo dell'alta pressione: cieli sereni o al più velati quasi ovunque. Clima caldo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	18	28
Bolzano	19	34	Bari	20	25
Gorizia	15	28	Bologna	18	31
Padova	17	33	Cagliari	20	28
Pordenone	17	31	Firenze	16	32
Rovigo	18	32	Genova	21	26
Trento	17	31	Milano	23	32
Treviso	16	32	Napoli	21	28
Trieste	20	28	Palermo	21	28
Udine	15	29	Perugia	17	30
Venezia	20	28	Reggio Calabria	20	26
Verona	18	31	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	17	32	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Turchia - Italia. Euro 2020 Fase a Gruppi** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Veleni e bugie** Film Drammatico
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stai lontano da mia figlia** Film Thriller. Di Anthony C. Ferrante. Con Alex McKenna, Joey Rae Blair, Adam Huss
23.00 **Belve** Attualità
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.25 **I Lunatici** Attualità
1.50 **Squadra volante** Film Poliziesco

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Ho sposato uno sbirro** Fict.
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sissi - Destino di un'imperatrice** Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm, Magda Schneider
23.15 **Da quel giorno** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.55 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
8.25 **Medium** Serie Tv
9.55 **Scorpion** Serie Tv
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.25 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Daughter of the Wolf** Film Thriller. Di David Hackl. Con Gina Carano, Richard Dreyfuss, Brendan Fehr
22.50 **The Strain** Serie Tv
0.25 **Wonderland** Attualità
1.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi** Documentario
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.50 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.45 **Save The Date** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Un nemico del popolo** Teatro
17.35 **Schulhoff: Jazz Suite-Gershwin: Rhapsody** Musicale
18.30 **Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **My Name Is Ernest** Doc.
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Terza pagina** Attualità. Condotto da Paolo Fallai
23.55 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.10 **Il Grinta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
0.45 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Cantina Wader - Segreto Di Famiglia** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Una folle passione** Film Drammatico. Di Susanne Bier. Con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence
23.30 **Vizi di famiglia** Film Commedia
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Mamma ho preso il morbillo** Film Commedia. Di Raja Gosnell. Con Alex D. Linz, Olek Krupa
23.30 **Role Models** Film Commedia
1.30 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris
6.05 **Note di cinema** Attualità
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **I moschettieri del mare** Film Avventura
10.35 **Nikita** Film Thriller
12.55 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
15.00 **Verso l'Eden** Film Drammatico
17.15 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'esorcista** Film Horror. Di William Friedkin. Con Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Linda Blair
23.40 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
2.55 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Belle époque** Film Commedia
23.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico
1.15 **Scambisti Made in Usa** Documentario
2.45 **Sex Club 101** Documentario
3.45 **No Democracy Here: una questione di dominio** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Dual Survival** Documentario
10.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.55 **A caccia di tesori**
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Il codice del Boss** Documentario
0.20 **112: Fire squad** Società
2.55 **Wild Frank Australia** Doc.

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live Best of** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Scarlett** Film Thriller
15.45 **Dove batte il cuore** Film Commedia
17.30 **L'amore nelle piccole cose** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Shall We Dance?** Film Commedia

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.55 **La confessione** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Chrono GP** Automobilismo
1.00 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Taj Break**
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale Economia** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Bentornati tra le braccia di Marte! Il vostro pianeta guida inizia il transito in Leone, fino al 29 luglio una luce rossa che illumina di passione e gioia di vivere la vita. Lì, nella vostra casa della fortuna, manca da agosto 2019, ma ora è più potente per carriera, lavoro, professione, affari, perché l'opposizione con Saturno diventa stimolo creativo eccezionale e i risultati si vedranno presto. Ci sono ancora situazioni domestiche, con figli, da sistemare, come con collaboratori, soci, ma Mercurio vi aiuta. Unico "pericolo" di Marte-Leone: tendenza alle avventure, storie clandestine, divertimenti, gioco.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il principale pianeta ora diventa Marte, da oggi fino al 29 luglio in Leone, quindi un influsso piuttosto pesante già preso da solo, diventa ancora più complicato quando si scontra con Saturno e Urano... Il nostro primo invito alla cautela è diretto alle persone "anta", specie con disturbi cronici, ma anche il giovane Toro dovrà essere disciplinato, fatto che non impedisce di partecipare alle gare sportive. Marte significa tensione, aggressività, ma pure il coraggio di affrontare ogni situazione difficile con la certezza di riuscire. Corride passionali, ma l'amore è ingentilito da Venere-Cancro, romantica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avete iniziato l'anno con Marte vigoroso in Ariete, poi sempre amico per i mesi successivi, e dopo il transito silenzioso in Cancro, oggi torna più maschio che mai in Leone, il massimo di energia e passionalità. Che non si esprime solo nel rapporto con l'altro sesso, ma investe come lava pure l'ambiente di lavoro, affari, rapporti professionali, gare, concorsi. Tutto è rafforzato da Saturno in aspetto di grande protettore, ma causa Giove-Pesci, dovrete essere cauti nelle questioni legali. Dettagli che non compromettono la vostra grande corsa, vincerete qualche trofeo, pure all'estero. Insuperabili in amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Marte esce dal segno e fa rumore, ma la partenza sarà meno chiassosa perché nello stesso momento arriva nel segno la vostra Luna, ci sarà da divertirsi stasera... Nessuno riesce a fermare il vostro segno quando si fissa su un'idea, obiettivo, affare, persona. Il primo pensiero è per voi che siete soli e aspettate con crescente ansia l'amore, ecco ci siete quasi. Tra 10 giorni arriva il Sole, Venere è con voi fino al 27, invece riguardo al nuovo influsso di Marte, porta quello che vi fa comodo ora: crescita finanziaria. Se non avete talento per gli affari, fatevi guidare, consigliare da chi ne sa più di voi.

Leone dal 23/7 al 22/8
L'ultimo transito di Marte nel segno risale ad agosto 2019, oggi torna in Leone e inizia a creare confusione, a buttare all'aria cose non in linea con i tempi, chiude collaborazioni in cui non crede, ma apre con la forza di un vero leone una strada nuova verso successo, fama, ricchezza (o ciò che si può guadagnare tra le crisi generali che iniziano proprio oggi). Se avete una certa età, l'esperienza vi salva dai passi azzardati, ma attenti alle persone che vi circondano, non è l'ideale l'incontro-scontro Marte, Urano, Saturno. I grandi uomini e grandi donne come voi saranno all'altezza di compiti difficili.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Marte sarà nel vostro segno il 29 luglio, se pensate di andare alle Olimpiadi, arriva in tempo. Ora però non può arrivare direttamente a voi, ma la presenza nella vostra XII Casa è da considerare se pensate di avere nemici nascosti. È la posizione più subdola del pianeta guerriero, che non ha fama di essere una presenza cosmica buona. Inizia un periodo di riflessione, preparazione per affrontare questioni domestiche in sospeso, figli che chiedono soldi, disponibilità. Ma la situazione non è affatto negativa, Venere vi veste bene, Saturno vi dà autorità, quando arriverà l'estate vi sentirete come a Bora Bora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Giorno importante per le previsioni astrologiche, quindi per la vita. L'uscita di Marte dal Cancro, il transito più insidioso perché nel segno della Luna il pianeta perde parte della sua virilità, diventa capriccioso, non si sa dove può colpire. A qualcuno è successo nella salute, altri nel lavoro, amore, famiglia, tanti hanno lasciato amanti che avevano da 2-3 anni. Dopo una visita medica, in ogni caso utile, perché oggi avete Luna e Venere in Cancro, penserete da dove ricominciare. Esatto: ricominciare. Marte in Leone cambia natura, diventa guardiano del corpo, spinge a battaglie professionali inevitabili.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Governati da Marte, voi più di altri segni sapete instaurare un rapporto di collaborazione con il vostro pianeta anche quando diventa ostile, come sarà a oggi al 29 luglio. Potrebbe creare una barriera di incomunicabilità nell'ambiente professionale, non concede tregua nelle sfide con la concorrenza agguerrita. Molto dipende dal tipo di lavoro, dall'ambiente in cui vi muovete e da come sono ad oggi i vostri rapporti, ma sappiate che Leone è il vostro campo del successo, qui Marte può dare il massimo. Siate astuti. In amore avete una piega al lato della bocca che fa pensare a uno che ha amato sopra ogni cosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Dopo quella specie di psicanalisi imposta dalla Luna nuova in Gemelli, in poche ore la situazione cambia, diventa calda, vivace, sembra che una forza cosmica vi dia la spinta per andare avanti, alla ricerca non solo di beni materiali ma pure dell'essenza della vostra personalità. Quel modo di essere e pensare che vi dà successo, ultimamente un po' opacizzato o nascosto, come Plutone che si mostra velato. Oggi esplode Marte in Leone, presto Sole positivo nel campo dei cambiamenti, Saturno è eccellente per nuovi affari, ancora più esaltante la passionalità. Amore: la prima cosa bella che avete avuto dalla vita.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Venerdì con un ...venerdì in testa... ma solo per questa Luna che si congiunge a Venere in Cancro, segno che ve ne ha fatte passare parecchie nelle ultime settimane, ma il nemico numero uno se ne va, Marte passa in Leone. Sembra un transito lontano, nel senso che l'influsso non può raggiungervi in diretta, ma è molto profondo: agisce sulla mente, mondo interiore, passioni, stimola la voglia di successo, rende combattivi e alla fine vincenti. Avete capito che vi aspettano battaglie? I progetti che riguardano i soldi sono adesso possibili grazie alla potente trojka Urano-Marte-Saturno. Giove lasciamolo all'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A parte la pressione sul fisico che inizia con Marte in Leone da oggi al 29 luglio, il problema sarà pure psicologico: rabbia, conflitti interiori, provocazioni da parte di persone che frequentate quotidianamente. Non trattenete rabbia o scontento, ma dite subito ciò che pensate, con delicatezza, senza ferire. Sul piano fisico Saturno opposto a Marte incide su pressione, attacchi reumatici, palpitazioni. In questi primi giorni interessa il matrimonio, ma forse il problema più che vostro è del coniuge. Molto buono il campo del lavoro, è il momento di tagliare attività che non ingranano, optare per il nuovo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dal Cancro al Leone, Marte nella nuova posizione perde le caratteristiche passionali e si trasforma in un intraprendente compagno nelle avventure professionali e finanziarie, ancora meglio se nuove di zecca e anche rischiose. Si tratta di un astro guerriero, non è fatto per vivere e agire in tutta tranquillità, lui ama anche le onde alte del vostro mare, insieme con Giove alza le sfide del successo: voi ce la farete. Consigliamo solo un atteggiamento molto diplomatico con le persone autorevoli, fate attenzione specie alle questioni scritte, bisogna tenere presente che il 29 luglio Marte andrà in... Vergine.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/06/2021 LOTTO

Bari	72	6	63	79	86
Cagliari	56	2	43	30	78
Firenze	87	82	63	17	51
Genova	20	5	3	44	59
Milano	19	78	38	33	82
Napoli	16	30	62	77	36
Palermo	4	66	33	30	61
Roma	88	82	60	32	69
Torino	61	60	67	51	4
Venezia	25	14	35	74	54
Nazionale	57	84	15	58	47

SuperEnalotto — Jolly

44 76 37 27 42 83 — 50

Montepremi 42.145.262,09 €		Jackpot 37.960.800,29 €	
6	- €	4	447,61 €
5+1	- €	3	34,24 €
5	25.106,78 €	2	6,24 €

CONCORSO DEL 10/06/2021

6	- €	3	3.424,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.761,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«MI ASPETTO CHE CONTE VEICOLI IL MOVIMENTO 5 STELLE NELL'ALVEO DEL CENTROSINISTRA SENZA SE E SENZA MA. QUESTA È LA MIA SPERANZA PIÙ CHE UN'ASPETTATIVA»
Giuseppe Sala, *sindaco di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica

Non è un caso se non si trovano candidati per fare il sindaco: il "gioco" non vale la candela

Roberto Papetti

Egregio direttore, forse dopo lunghe trattative e polemiche, dopo tanti rifiuti, il centrodestra sembra aver trovato il suo candidato per la città di Roma. Bene. Ma la mia domanda è: perché è così difficile trovare persone, esponenti di partito o della società, disposti a candidarsi come sindaco di una grande città? Ormai accade ovunque. E non può essere un caso.

Franco Maier
Venezia

Caro lettore, rispondo alla sua domanda ben sapendo che alcune delle mie considerazioni non saranno condivise da altri lettori. Ritengo ci siano almeno quattro motivi alla base della difficoltà dei partiti a individuare candidati sindaci di città anche molto importanti. La prima è di strettissima attualità e ci conferma come sui sindaci si scarichino responsabilità civili e penali assurde. Come è accaduto a Crema dove la prima cittadina è finita sotto inchiesta per lesioni dopo che un bambino si è ferito all'asilo nido della città schiacciandosi la mano in una porta. Carlo Nordio ha ben spiegato sul Gazzettino quanto cieca e illogica sia una giustizia che funziona in questo modo, ma finché le cose non cambiano, i sindaci saranno costantemente a rischio e nel mirino anche per attività, fatti e vicende da cui sono chiaramente estranei. La seconda ragione è più sociale e culturale: negli ultimi anni è stata alimentata, in parte a ragione ma spesso anche a torto, una demonizzazione della politica. Chiunque decideva di scendere in campo automaticamente era etichettato come un appartenente alla casta. Cioè come un percettore di ingiusti privilegi e di posizioni di rendita. Un atteggiamento che ha dissuaso molti esponenti della società civile a mettersi in gioco, con il rischio di dilapidare il patrimonio di credibilità costruito negli anni nella loro professione o attività. La domanda è: ma in queste condizioni chi me lo fa fare? E la risposta la conosciamo. C'è poi un terzo motivo. L'aspetto economico. I sindaci sono fra gli amministratori più esposti e con maggiori responsabilità. Ma sono i meno pagati. Per capirci: il primo cittadino di una grande città guadagna circa la metà di anonimo consigliere regionale e molto ma molto meno di un qualsiasi parlamentare. A qualcuno potrà sembrare una ragione venale, ma anche questo è un aspetto che condiziona le scelte di candidarsi o meno, soprattutto a fronte delle responsabilità che un sindaco è chiamato ad assumersi. Infine c'è il tema della fine dei partiti tradizionali che, finché esistevano, pur con tutti i loro limiti e difetti, formavano quadri e amministratori, sottoponendoli alla necessaria gavetta e preparandoli per incarichi di maggior rilievo. Un'attività che ora è scomparsa.

La missione

L'Afghanistan non è più lo stesso

Estati torride e inverni con temperature che raggiungevano anche i venti gradi sotto lo zero. Minacce di terroristi, rischi di agguati, mine ai bordi delle strade e 54 vittime tra i nostri militari. Una missione lunga e complicata che si chiude dopo quasi vent'anni, anche se il popolo afghano non sarà lasciato solo. Una missione il cui bilancio parla di 2.290 progetti portati avanti, dal 2005 a oggi, con una spesa totale di 58 milioni 423.735 euro. In Afghanistan il contingente italiano era arrivato subito dopo l'11 settembre del 2001, a fianco degli americani per fermare la minaccia del terrorismo. Ma dopo quella missione, considerata la più pericolosa dopo la seconda Guerra mondiale, sono cominciate quelle di ricostruzione, di aiuto alle popolazioni e alle istituzioni locali. Lasciano Camp Arena gli italiani, circa ottocento, lo fanno in modo ordinato e organizzato seguendo un calendario ben preciso ma tenuto segreto per motivi di sicurezza. Lasciano la base e questo Paese che ha ferite profonde, ma che certo non è lo stesso di quello che i nostri soldati trovarono vent'anni fa.

Antonio Cascone

Strategie

Draghi da solo non può bastare

Draghi, per quanto riguarda la campagna vaccinale, il Recovery e la mediazione tra componenti eterogenee del governo, ce la sta facendo? Ecco: se leggendo una domanda come questa non la troviamo strana, come Paese non siamo messi benissimo, perché significa che stiamo continuando ad aspettarci prerogative napoleoniche da un capo di governo. E infatti a giudicare dalle intenzioni di voto che attribuiscono alla destra-destra (con sempre meno centro) un incremento impressionante, sembra che nel giro dell'oca il Paese abbia fatto un bel po' di passi indietro. Perché a volte quello che serve veramente per tenersi al passo, non sono i passi da gigante ma i passi di lato, per non ritrovarsi che al passo del gambero si regredisce a inseguire l'invenzione dell'acqua calda al passo dell'oca, mentre viceversa passin passino fa il nido l'uccellino. Insomma, qui a farcela deve essere il Paese tutto, non il presidente del Consiglio dei ministri. Dobbiamo tutti, uno per uno, senza aspettarci miracoli da un condottiero salvifico, darci da fare affinché si esca (con il contributo di ciascuno) da questa salita tremenda della pandemia, e l'Italia insieme al resto del mondo riescano a valicare il passo e si possa intraprendere la discesa di una cresta d'onda enorme e tremenda. Anche perché l'andamento congiunturale per i motivi più vari è sempre e comunque un movimento sinusoidale di alti e bassi, di onde che sul bagnasciuga della storia si abbattono e si ritirano incessantemente, e in riva al mare non si può ragionevolmente restarsene passivi in attesa della manna dal cielo elargita dal messia di turno. Non funziona così, e se avere fiducia è un buon antidepressivo, come l'adagio per la speranza (Spes contra spem), bisogna essere fiducia, non solo averne. Altrimenti campa cavallo, che per aspera ad astra.

Fabio Morandin

DDL Zan

Pugni, offese e attenuanti

Se do un pugno ad un bullo che allunga le mani su mia sorella, magari potrò invocare qualche attenuante dimostrando l'offesa al familiare. Ma dopo una sberla ad un gay (che in ipotesi infastidisse mio fratello), se il maleducato si sognasse di gridare al complotto omofobo, dovrei affrontare un faticoso processo alle intenzioni. Il DDL Zan è un balzello (effetto bandierina), che non combatte i pregiudizi ma più probabilmente li suscita. Ci dice che l'universo lgbtq è un mondo di poveretti da proteggere come i disabili (questa vicinanza nello lista degli "intoccabili" dovrebbe far infuriare gli uni e gli altri). Ci istruisce sulle varianti sessuali (quando ci preoccupano le varianti del Covid!). Invece di educare ed incoraggiare i loro fan (sottolineando le aperture, anche del Vaticano, verso le minoranze sessuali) certe lobby gay preferiscono suggerire ai loro simpatizzanti un antipatico e rancoroso vittimismo. A chi giova? Certo non alla base Lgbtq! E qualche brutto sospetto mi viene.

Natale Pellizzer

Caso sindaci

Le responsabilità sono comprese

Ho letto sul Gazzettino vari articoli e contributi riguardo e le prese di posizione di molti Sindaci. Mi permetto di far notare che la storia è risaputa e non da ieri che il Sindaco in via generale è sempre perseguibile. Trovo alquanto strano, che a distanza di molti dall'entrata in vigore del testo unico della sicurezza, ci siano ancora molti Sindaci che non hanno provveduto ad assegnare ai responsabili dei vari servizi, le deleghe pertinenti. Nel caso di specie dovrebbe aver trasferito al dirigente responsabile della manutenzione dell'edilizia scolastica o qualcosa di simile, l'incarico di provvedere al mantenimento delle condizioni di efficienza e di sicurezza della scuola d'infanzia e non di meno aver provveduto ad accertarsi che vi sia stata vigilanza. Ci sono poi, precise regole costruttive e di installazione che vanno rispettate e chi doveva controllare, cosa ha fatto? Se tutto ciò non è avvenuto, la sindaca di Crema Stefania Bonaldi deve darne conto, e lo scandalizzarsi dei primi cittadini serve per non cadere nell'ombra. In realtà il caso ha fatto più rumore del solito perché il dibattito sulla responsabilità dei sindaci è "di moda", ma si tratta di situazioni molto comuni e allargabili ai Dirigenti Scolastici ed ai loro RSPP.

Giovanni Boldrin

Religione

La Chiesa di ieri e quella di oggi

Ciscuno/na è figlio del proprio tempo e non si deve guardare al passato con gli occhi di oggi. E però, se un confronto è possibile tra la Chiesa cattolica di ieri e quella di oggi, non posso non vedere, nell'insieme, un significativo cammino di purificazione che mi dà gioia. Certo, resta naturalmente da camminare, ma la via è giusta! Pensiamo alla Chiesa delle Crociate, a quella di Papa Bonifacio VIII°, a quella dei Borgia; ricordiamoci di Giordano Bruno, di Galileo Galilei; riandiamo ad aspetti della Controriforma, allo Stato Pontificio, al "Non expedit" sul voto dei cattolici, alla diffidenza verso i nascenti regimi democratici, al coltivato bigottismo, ai rapporti quantomeno ambigui con la criminalità organizzata e con il potere. Che cambiamenti, invece, a partire dalla "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII° (1891)! Ora vedo, nel mio piccolo, una Chiesa più libera, più bella, più "profetica". Me ne danno conferma, in particolare, gli atti di questo Pontificato: dalle encicliche, ai documenti più rilevanti, ai viaggi, agli incontri, ecc. Desidero richiamare, per concretezza, tre aspetti: la lotta di Papa Francesco contro gli abusi sessuali, la sua battaglia contro il riciclaggio e le nuove regole per la finanza vaticana, il suo "sguardo" cattolico ed internazionalista; l'effervescenza di una teologia attenta e "di gioia sorvegliante": penso al recentissimo Appello "Salvare la fraternità – Insieme", scritto da 10 teologi e teologhe; il contributo concretissimo delle varie Caritas diocesane verso i più bisognosi. Tutto ciò mi apre il cuore a Speranza!

Renato Omacini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Sede: Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/6/2021 è stata di **50.203**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Insulti a Roberto Baggio, il leader degli animalisti a processo

La diatriba tra Roberto Baggio e Paolo Mocavero leader di "Centopercentoanimalisti" prosegue in tribunale, l'animalista va alla sbarra per gli insulti durante "La zanzara"

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Materie prime, prezzi raddoppiati. Gli artigiani: «Così ci fermiamo»

«Scarsità di materie prime, molte aziende del territorio vanno in Cig con portafoglio di ordini pieno. E il governo cosa fa? Questo farà più danni del Covid se andiamo avanti così!» (Nicola Martino)

Il commento

La missione di Biden e l'unità Ue da ritrovare

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) di mercato si rivelavano fragili e scosse al loro interno dalla crescentedifficoltà di mantenere il loro "primato" e la loro specificità (in termini economici, politici e sociali).

Nel corso degli ultimi anni, poi, proprio laddove l'Occidente credeva di poter essere più al sicuro, nel campo della tecnologia avanzata, ha dovuto scontare il prezzo della sua scarsa lungimiranza, forse della sua superbia. Basti pensare allo sviluppo della rete 5G, alla presenza cinese su Marte, alle intrusioni hacker russe. Spazio extra-atmosferico e cyberspazio sono ormai campi di contesa, quando non di battaglia, in cui le potenze autoritarie di Cina e Russia contendono all'Occidente una ormai tramontata supremazia.

Neppure questo è riuscito però a ricementare in maniera permanente la ormai antica alleanza occidentale e americani ed europei si sono trovati molte volte tutt'altro che allineati. Donald Trump, negli anni della sua permanenza alla Casa Bianca, ha sicuramente contribuito alla sensazione di una crescente divaricazione dei destini e delle prospettive delle due sponde dell'Atlantico. Ma è innegabile che sia stata "l'opzione del Pacifico", perseguita dagli Stati Uniti con piena consapevolezza già da Barak Obama, a dare la sensazione che il futuro delle relazioni transatlantiche richiedesse molta maggiore consapevolezza, manutenzione e cura di quanto sperimentato in passato.

In questo senso è tutt'altro che paradossale che debba essere proprio l'ex vicepresidente di Barak Obama, e ora successore di Donald Trump, a farsi sostenitore del rinnovamento della storica amicizia occidentale. Joe Biden arriva in Europa per ribadire la leadership globale americana: a partire dalla lotta alla pandemia, promettendo centinaia di milioni di dosi di vaccino, per aiutare innanzitutto le popolazioni più povere del pianeta ma anche i Paesi europei che hanno sperimentato non poche difficoltà nell'approvvigionamento iniziale. Il presidente americano vuole però anche rilanciare il senso dell'importanza della condivisione di valori politici comuni all'interno della comunità transatlantica, in un mondo che rischia di de-occidentalizzarsi anche nei principi che presiedono alle sue prospettive di governance.

FINO AD ORA ABBIAMO SEMPRE FALLITO, COME EUROPEI, PROPRIO NELLA SFIDA DI SAPERCI PENSARE E STAGLIARE SULLA DIMENSIONE GLOBALE

Si tratta di principi da cui discende quella specificità di una fiducia reciproca anche nei nuovi domini in cui la sicurezza si declina (spazio e cyberspazio, appunto). Per quanto in termini economici le compagnie europee e quelle americane possano competere tra di loro in questi campi, e per quanto gli stessi singoli Paesi europei non possano venir meno alle proprie responsabilità per la ricerca di un'autonoma capacità di difesa in ambito cyber, credo sia evidente come Europa e Stati Uniti debbano entrambi guardarsi da ben altri e più minacciosi rivali.

Il presidente Biden sta giocando le sue carte su una scena globale nella cui prospettiva l'Europa e l'Atlantico hanno un ruolo che non è superato e nemmeno destinato necessariamente a tramontare. Sta ora ai governi europei proporre una propria strategia, affinché il superamento della geopolitica da Risiko – o Atlantico o Pacifico – comporti la chance di una maggiore rilevanza del Vecchio Continente.

Si tratta di una strategia, ovviamente, che non può che essere comune, se vuole avere anche solo una possibilità di successo. Fino ad ora abbiamo sempre fallito, come europei, proprio nella sfida di saperci pensare e stagliare sulla dimensione globale. Anche i fallimenti sui teatri regionali del nostro comune "estero vicino" sono spesso derivati da questa miopia, da questa sorta di affaticamento che, oggi, nel mondo (quasi) post-covid non possiamo più permetterci.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Giugno 2021

Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 5:45 Cala 22:12

"UMANITÀ SU ROTAIA" SUGGESTIONI CULTURALI IN SALSA SIMILBAROCCA

Spettacolo di Cristina Fedrigo
Sulla tratta Sacile-Maniago
Tosolini a pagina XIV

Giornate della luce
Grande accoglienza per Merenda, Testi e Orfei protagonisti dei western italiani

Rossato a pagina XV

Calcio Serie A
Gotti è pronto ad aprire un nuovo ciclo bianconero

Luca Gotti è pronto ad aprire un nuovo ciclo bianconero senza capitan Rodrigo De Paul. Il 2 luglio il pre-ritiro con i test.

Gomirato a pagina X

Virus, sempre più migranti positivi

▶I sindaci dei capoluoghi: «Allarmante, serve l'esercito»
Molti violano la quarantena, il vero rischio sono le varianti

▶Mancano le dosi Pfizer, slittano i vaccini per i dodicenni
La zona bianca è in cassaforte. Ieri 45 contagi e un morto

Il rischio è concreto, e sotterra ogni tentazione di chiamare l'allarme con altri nomi: populismo, perfino razzismo, appartenenza politica. In questo caso si parla solo di salute. La situazione sanitaria dei migranti che arrivano ogni giorno in Fvg, per usare le parole dei firmatari dell'allarme, è «fuori controllo». E il pericolo si chiama varianti. Questa volta sono i sindaci dei quattro capoluoghi ad alzare la voce, chiedendo l'impiego dell'esercito. Intanto il monitoraggio dell'Iss mostra indicatori in calo e un'incidenza che raggiunge il minimo. Ieri 42 casi e un morto. Calo delle consegne Pfizer, slittano i vaccini ai dodicenni.

Alle pagine II e III

COVID Allarme dai migranti

Export in difficoltà Due province "salve"

▶In regione il "tonfo" è dell'8,2 per cento
Pordenone e Udine in controtendenza

Export in calo in Friuli Venezia Giulia: -8,2% nel primo trimestre. Questo il dato reso noto dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Ciò significa che le vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2021 (pari a 3,3 miliardi di euro) hanno subito una sensibile flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,2%, quasi 300 milioni di euro in meno). Ma Pordenone e Udine si salvano.

Batic a pagina V

Il caso
Chirurgo opera durante il lockdown L'Ordine "indaga"

Il caso in uno studio privato della provincia di Udine, dove sono stati eseguiti interventi non urgenti nonostante il blocco riguardasse tutti.

A pagina V

La polemica sulla Dacia Arena Le mosse dell'Udinese

Stadio, ecco com'era il vecchio progetto

Mentre continua a tenere banco la polemica sullo stadio, ecco rispolverati i vecchi progetti dell'Udinese, che a inizio anni Duemila aveva in mente di trasferirsi al di fuori delle "mura" cittadine.

A pagina VI

Udine
Patto a tre per salvare il commercio

Comune, Università e categorie economiche, assieme per recuperare gli spazi del centro storico e promuovere lo sviluppo del commercio in città. La giunta ieri ha approvato un nuovo protocollo d'intesa di durata triennale con Ateneo, Camera di Commercio di Pordenone e Udine e Confcommercio, con l'obiettivo di valorizzare e rigenerare il tessuto urbano udinese.

Pilotto a pagina VII

L'evento
Giovanni da Udine Torna la mostra dopo il Covid

Nei 460 anni dalla morte, il capoluogo celebra uno dei suoi "figli" più talentuosi con la prima retrospettiva a lui dedicata, la mostra "Giovanni da Udine, tra Raffaello e Michelangelo" che, dopo i rinvii a causa della pandemia, aprirà i battenti il 12 giugno. L'esposizione, promossa dal Comune di Udine e curata da Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan, sarà ospitata alla galleria di arte antica del Castello. Il via da domani.

A pagina VII

Aria più pulita, ma restano le criticità

«La qualità dell'aria continua a migliorare. Esistono pochissime criticità mai comunque sopra la soglia di attenzione». Lo afferma l'assessore regionale Scoccimarro, che ha presentato la relazione sulla qualità dell'aria 2020 di Arpa che ha segnato un leggero miglioramento per l'ozono, sostanziale stabilità sul fronte delle polveri sottili, necessità di migliorare i processi di combustione domestica della legna. «Lo scorso 7 maggio la giunta ha deliberato l'approvazione del rapporto preliminare per l'aggiornamento del piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria. Ma nel Pordenonese rimangono ancora le criticità.

A pagina IX

INQUINAMENTO Una giornata limpida dal Castello di Udine: in Fvg migliora la qualità dell'aria, lo dice l'Arpa

Un tesoretto di 40 milioni per la casa

Centocinquanta milioni e la posta più importante, 40 milioni, destinata ai contributi per la prima casa, facendo scorrere così un elenco che a fine aprile contava oltre 7mila domande per una richiesta di 100 milioni. All'assessorato all'Infrastruttura complessivamente vanno però 50 milioni, perché altri 5 milioni sono destinati alle flotte e alla logistica portuale e un'altra quota alle scuole e a servizi urgenti per la prima infanzia. È questa la prima fotografia che emerge dell'assestamento di bilancio varata ieri in giunta regionale. Venti milioni, invece, vanno al comparto della sanità.

Lanfrit a pagina IX

REGIONE In arrivo 150 milioni di euro in assestamento

Lotta ai furbetti
Nasce la task force contro chi non paga il ticket in autostrada

Polizia stradale e Autovie Venete stringono le maglie sui guidatori indisciplinati – in particolare stranieri - che evadono il pagamento del pedaggio dando seguito al protocollo d'intesa firmato a febbraio. Negli ultimi mesi si è, infatti, acuita la fenomenologia dei conducenti (spesso provenienti dal Centro Est Europa) che percorrono l'autostrada ed eludono il pagamento.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Migranti contagiati l'appello dei sindaci «Serve l'esercito»

▶Ciriani, Fontanini, Dipiazza e Ziberna chiedono azioni forti a governo e Regione

▶La denuncia: «Alto rischio di importare varianti pericolose. Quarantene violate»

LA PROTESTA

PORDENONE E UDINE Il rischio è concreto, e sotterra ogni tentazione di chiamare l'allarme con altri nomi: populismo, perfino razzismo, appartenenza politica. In questo caso si parla solo di salute. Pubblica per giunta, quindi parte del tutto, indipendentemente da colore della pelle, provenienza, lingua o religione. La situazione sanitaria dei migranti che arrivano ogni giorno in Friuli Venezia Giulia, per usare le parole dei firmatari dell'allarme, è «fuori controllo». E il pericolo si chiama variante. O varianti, parlando al plurale. Il Friuli Venezia Giulia rischia di riportarsi in casa un virus mutato a causa dell'esplosione della Rotta balcanica. E questa volta sono i sindaci dei quattro capoluoghi ad alzare la voce, chiedendo l'impiego dell'esercito per evitare che la situazione peggiori.

L'APPELLO

Roberto Dipiazza (Trieste), Rodolfo Ziberna (Gorizia), Pietro Fontanini (Udine) e Alessandro Ciriani (Pordenone), chiedono aiuto a Roma e alla Regione. «La provincia di Udine è già in difficoltà», ha lanciato il monito per primo Fontanini. «Non è vero che il problema non tocca Pordenone - rileva invece Alessandro Ciriani - perché noi viviamo il fenomeno di riflesso. E un paradosso uno Stato che si mostra inflessibile sulle mascherine poi si palesi lassista con gli arrivi e con le regole di contenimento quando si tratta di immigrazione. Ora stiamo meglio, ma non possiamo importare possibili fonti di contagio». I più duri sono però Ziberna e Dipiazza. «Ora che l'esercito è tornato anche dall'Afghanistan, deve darci una mano - dice il sindaco di Gorizia -. Qui non sappiamo più come controllare i migranti. Le violazioni della quarantena sono ormai quotidiane e non possiamo concentrare tutta la forza pubblica nel controllo degli isolamenti». Proprio a gorizia, nel centro del Nazzareno, un maxi-focolaio tra migranti ha prodotto ormai più di cinquanta contagi. Non ci sono cluster così estesi in regione ormai da settimane. «Si pensa a vaccinare i turisti - attacca ancora Ziberna - mentre invece dobbiamo controllare e immunizzare di più proprio i richiedenti asilo. Manca un reale controllo». «È ora di scendere in piazza - tuona invece Dipiazza, sindaco di Trieste -. Sono anni che lo diciamo, ma adesso è una questione di sanità pubblica. Ricevo telefonate di cittadini allarmati».

IL PRIMO CITTADINO DI PORDENONE: «LO STATO È DURO CON LE MASCHERINE E MORBIDO CON CHI ARRIVA»

CONTROLLI I sindaci dei quattro capoluoghi di provincia chiedono non solo l'uso dell'esercito, ma anche più controlli ai confini per provare ad arginare il fenomeno

I NODI

Si accennava al pericolo di diffusione di varianti del virus particolarmente pericolose, come ad esempio il ceppo conosciuto come "Delta", che altro non 'che la variante indiana. Non è una questione razziale, ma di semplice conoscenza geografica. La maggior parte dei migranti in arrivo in Friuli Venezia Giulia, infatti, proviene da aree dell'Asia ad alto rischio varianti: Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Afghanistan. Tutti Paesi a contatto con il ceppo delta, che in Inghilterra sta seminando contagi in comunità non vaccinate.

A GORIZIA LE CONDIZIONI PEGGIORI MANCA IL SEQUENZIAMENTO DEI TAMPONI

La domanda è semplice. In Friuli Venezia Giulia, dove i tamponi dei "comuni" cittadini vengono spesso inviati ai laboratori di Trieste con lo scopo di sequenziare il virus e aggiornare la mappa delle varianti, esiste un controllo dello stesso tipo

LA SITUAZIONE In alto un gruppo di richiedenti asilo di fronte agli uffici della Questura in attesa di essere ricevuti; in basso un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati più gravi a causa del Covid

Incidenza dei casi al minimo Solo 12 infetti su 100mila abitanti Rt a 0,67, ma il valore conta poco

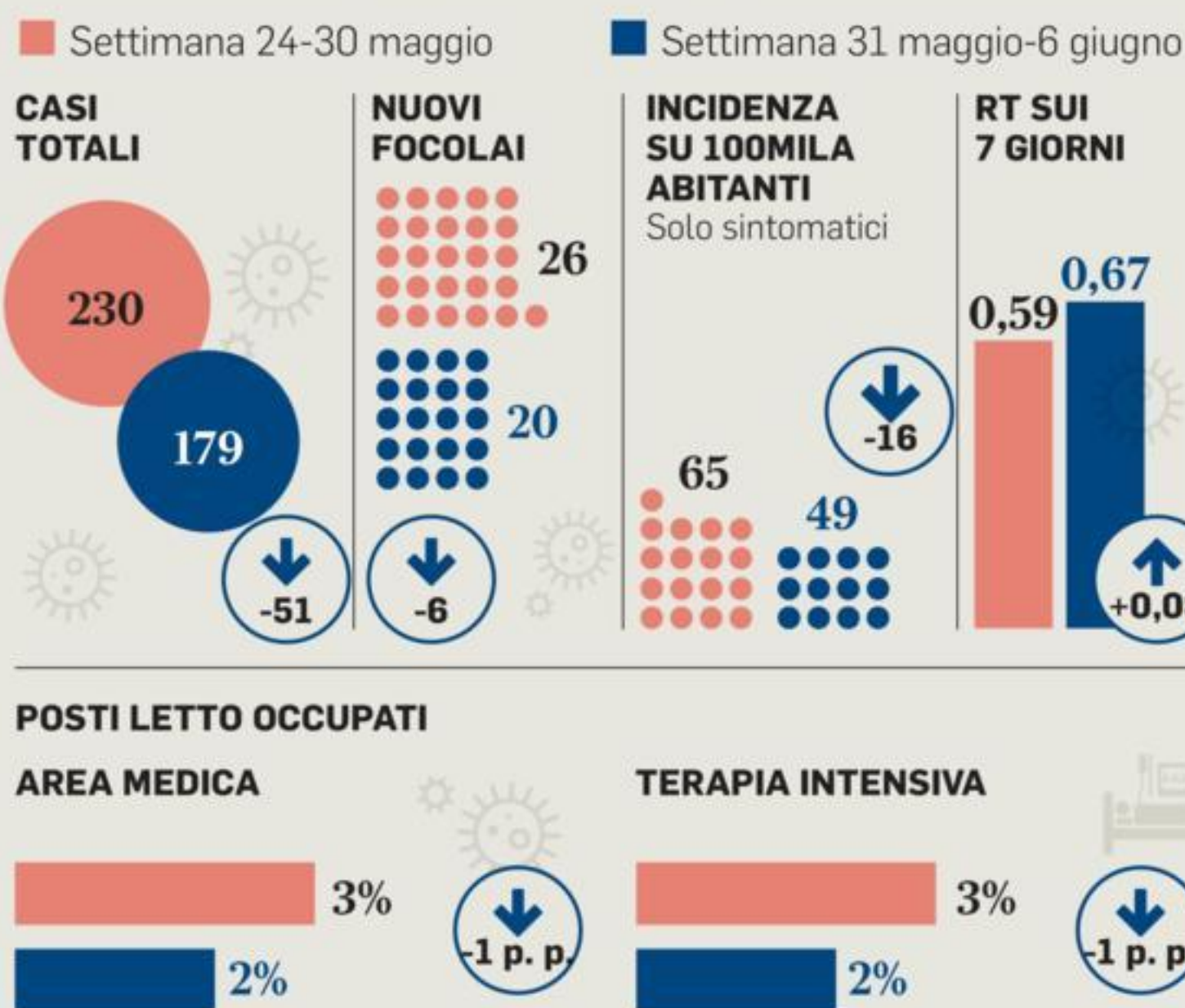
IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE L'indice più famoso - è bene ricordarlo - è diventato anche il meno rappresentativo della situazione. E a conti fatti il più inutile. Tempo fa, infatti, il valore dell'Rt (la misurazione che indica la velocità della pandemia sul territorio) era quasi una "bibbia". Ora, invece, si è capito che si tratta di una misura obsoleta, che fotografa una situazione non sovrapponibile a quella presente, tanto meno utile per programmare il futuro. Ecco perché, nella bozza di monitoraggio che è arrivata ieri in Regione dall'Istituto superiore di sanità, si tratta fondamentalmente di un dato marginale: la scorsa settimana era a quota 0,59, questa a 0,67. Significa che nel periodo preso in considerazione i casi sono calati ancora, ma meno velocemente. Ovvio, quando si ragiona su numeri sempre inferiori. Quanto agli altri indicatori, sono tutti in netto calo e fotografano alla perfezione il perché il Friuli Venezia Giulia sia riuscito ancora una volta a mettere in cassaforte la zona bianca. Che c'è e resterà.

Il monitoraggio settimanale

	Settimana 24-30 maggio	Settimana 31 maggio-6 giugno	Variazione
CASI TOTALI	230	179	-51
NUOVI FOCOLAI	26	20	-6
INCIDENZA SU 100MILA ABITANTI (Solo sintomatici)	65	49	-16
RT SUI 7 GIORNI	0,59	0,67	+0,08

POSTI LETTO OCCUPATI

	Settimana 24-30 maggio	Settimana 31 maggio-6 giugno	Variazione
AREA MEDICA	3%	2%	-1 p. p.
TERAPIA INTENSIVA	3%	2%	-1 p. p.

Fonte: Istituto superiore di sanità per il Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

Si parte dall'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti calcolata sui sette giorni, e non sul bilancio quotidiano, che lascia il tempo che trova. Ebbene, è scesa al minimo storico da quando in regione sono stati introdotti nel conteggio anche i test rapidi antigenici. La settimana precedente si era fermata a quota 17 casi ogni 100mila abitanti, mentre ora è scesa a quota 12 positivi. Un'inezia. La zona bianca, va ricordato, scatta al di sotto dei 50 casi su 100mila abitanti. Il margine, quindi, è altissimo.

Un altro dato che ha un suo peso, è quello dei focolai, Misura infatti quanti nuovi centri di contagio sono nati in regione negli ultimi sette giorni e quanti sono invece i cluster attualmente attivi, cioè composti da persone positive e potenzialmente ancora in grado di generare altri casi. I nuovi focolai sono passati da 26 a 20, mentre quelli attualmente attivi sul territorio erano 137 e ora sono 79. Significa che il contagio si sta lenta-

L'ANALISI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ CERTIFICA UNA ZONA BIANCA IN CASSAFORTE

sulle comunità di migranti? La risposta arriva direttamente dai centri specializzati in questo tipo di operazioni, ed è purtroppo negativa. Non è stato messo in campo - ancora - un controllo puntuale sui tamponi positivi che riguardano i richiedenti asilo contagiati. Sono comunità chiuse e non hanno molti contatti con l'esterno - è vero - ma i casi di violazione della quarantena non sono rari e soprattutto si è in presenza di una serie di operatori che lavorano a stretto contatto con i migranti e che vivono invece il tessuto sociale e familiare della regione. Per questo, ora, i sindaci chiedono un intervento. Sono 3.214 i rintracci dal primo gennaio, di cui circa 1.300 nella sola provincia di Udine

Marco Agrusti

CROLLANO SIA I FOCOLAI SCOPERTI RECENTEMENTE CHE QUELLI ATTIVI

mente spegnendo. Una tendenza, questa, che si può facilmente notare anche analizzando il dato dei casi riportati dalla Protezione civile tra il 31 maggio e il 6 giugno. Il calo, infatti, è stato del 22,2 per cento: nella settimana precedente erano stati trovati in regione 230 nuovi positivi mentre in quella scorsa sono stati 179. Il dato più basso da settembre nonostante la piccola impennata di sabato, quando a causa di 39 migranti positivi i numeri erano saliti a quota 70 in 24 ore. La percentuale dei positivi sui tamponi (esclusi quelli di routine svolti tra il personale sanitario e nelle Rsa) è scesa all'1,3 per cento. Era a quota 1,6 per cento.

Infine gli ospedali, che sono sempre più vuoti. Calano infatti i due tassi di occupazione più importanti, che rappresentano - in epoca vaccini - anche il termometro fondamentale per misurare l'impatto del Covid. In Terapia intensiva la saturazione dei posti è ormai al 2 per cento rispetto alla disponibilità. Stessa percentuale per quanto riguarda i reparti di Medicina.

M.A.

Mancano le dosi di Pfizer Slittano i vaccini ai 12enni

▶Il vicepresidente Riccardi: «Noi sempre ligi, non abbiamo dato AstraZeneca ai più giovani». Maturandi, iniezioni dedicate in tutte le Aziende: ecco come fare

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Si è ridotta, in Friuli Venezia Giulia, la fornitura di vaccini Pfizer. Ed è un problema. La Regione è al lavoro per riequilibrare la situazione e ha già chiesto alla gestione commissariale dei lumi sui prossimi invii. Intanto, però, l'effetto è immediato: non si può ancora partire con le prenotazioni relative alla fascia d'età tra i 12 e i 16 anni. In quella categoria anagrafica, infatti, c'è un solo prodotto disponibile sul mercato e approvato dall'Ema, l'autorità sanitaria europea: è proprio il vaccino di Pfizer, che ora scarseggia. Inevitabile, quindi, che la prossima fase della campagna vaccinale slitti almeno di qualche giorno, cioè fino a quando non si avranno certezze relativamente alle prossime forniture.

I FATTI

«In questo momento - spiega il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi - abbiamo un problema di dosi. Noi siamo sempre stati ligi, quando ci sono arrivate le indicazioni le abbiamo seguite e non abbiamo fatto degli open day con AstraZeneca ai più giovani. Abbiamo usato Pfizer ma ora la temporanea riduzione delle forniture ci causa questo problema. Credo che anche gli altri siano nella stessa situazione». Da qui al 18 giugno, ci sono circa 10mila posti liberi. Il target è a 94 mila somministrazioni, le agende arrivano a 102mila posti ma le prenotazioni sono a quota 91mila. Di queste, 50mila prime dosi e 41mila richiami. All'interno delle prime somministrazioni, 42mila fanno riferimento ad AstraZeneca.

L'ANNUNCIO

Intanto le tre aziende sanitarie del Fvg, hanno aperto le agende per consentire la prenotazione dei vaccini agli studenti che si accingono ad affrontare la maturità. «Nel dettaglio - spiega Riccardi - l'Asufc metterà a disposizione 200 posti complessivi, di cui 100 ieri, dalle 20 alle 21 nel centro vaccinale allestito all'interno dell'Ente Fiera di Udine. Altri 100 posti sono previsti invece per oggi, dalle 19 alle 20, alle Manifatture di Gemona. Anche Asfo apre nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 giugno nei punti vaccinali presenti in Fiera a Pordenone e a San Vito al Tagliamento. Infine in Asugi le prenotazioni sono aperte nelle varie sedi vaccinali già operative». Le prenotazioni si potranno effettuare utilizzando gli usuali canali di prenotazione quali call center regionale, farmacie, Cup locali e webapp.

M.A.

LA CAMPAGNA La vaccinazione di un giovane con il siero prodotto da Pfizer

RESTANO ANCORA 10MILA POSTI LIBERI DA OGGI A VENERDÌ PROSSIMO

Ieri 42 positivi e una vittima Ricoveri in calo

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Torna a quota 0,8 per cento, in Friuli Venezia Giulia, il tasso di contagio registrato in relazione ai tamponi effettuati sul territorio nelle ultime 24 ore. Si tratta dello stesso dato di martedì. In tutta la regione, infatti, sono stati rintracciati 42 nuovi casi di coronavirus, 12 dei quali in provincia di Pordenone e 13 in provincia di Udine. Si tratta perlopiù di "residui" del periodo scolastico, dal momento che la maggior parte dei nuovi positivi appartiene alla fascia d'età più giovane tra i residenti in regione. I tamponi effettuati e analizzati dai laboratori accreditati sono stati meno di seimila in 24 ore.

I totalmente guariti sono 93.205, i clinicamente guariti 5.643, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.633. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.299 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.297 a Trieste, 50.702 a Udine, 21.012 a Pordenone, 13.080 a Gorizia e 1.208 da fuori regione.

La concentrazione dei contagi tra i giovani, legata a un secondo fattore determinante, testimonia l'ingresso in una nuova fase della pandemia, alleviata ora dall'effetto dei vaccini che coprono le fasce più fragili della popolazione. Anche ieri, infatti, si è assistito a un calo dei ricoveri negli ospedali. Nel dettaglio, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha segnalato due pazienti in meno nei reparti di Medicina dedicati alla cura non intensiva del Covid. Ora i letti occupati in tutta la regione sono solamente 21. In Rianimazione, invece, rimangono sempre tre pazienti in condizioni più serie.

Infine è stato segnalato un decesso in provincia di Trieste. Le vittime del Covid da inizio pandemia complessivamente ammontano a 3.794, con la seguente suddivisione territoriale: 818 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia.

Operazioni chirurgiche nonostante il lockdown, indaga l'Ordine

▶I fatti in uno studio privato della provincia Non erano urgenze

IL CASO

Guardie mediche "introvabili". Sono state queste, e numerose, le segnalazioni arrivate all'Ordine dei medici di Udine durante la pandemia. Segnalazioni raccolte dall'Ordine che, però, ben poco può per questa situazione. Diversa invece quella fatta ad aprile 2020 su cui l'Ordine ha aperto un'istruttoria e che nelle prossime settimane arriverà in sede di commissione. Per effetto del Dpcm dello scorso anno, anche dentisti e studi medici privati hanno chiuso, rimanendo a disposizione solamente per urgenza. In provincia, però, un centro medico privato ha riaperto eseguendo varie prestazioni. Si tratta di uno studio dove operano in libera professione, all'esterno della struttura ospedaliera, numerosi camici bianchi e dove di applicano diverse branche della medicina, dalla chirurgia vascolare, alla terapia antalgica, alla chirurgia estetica. Un centro che avrebbe potuto operare soltanto per casi urgenti. Una cliente, a cui era slittato un appuntamento proprio a causa del lockdown, era stata ricontattata per avere un nuovo appuntamento per un trattamento di chirurgia estetica, nel dettaglio iniezioni di acido ialuronico. Tale prestazione prevede ovviamente un contatto ravvicinato tra il medico e la paziente. La donna, prima di confermare l'appuntamento, ha deciso di contattare altri studi medici per capire quali regole stessero seguendo. Alla prima telefonata si è sentita rispondere che lo studio era chiuso «per situazione Covid». Al secondo tentativo, la risposta è stata più o meno la stessa: aperti solo per urgenze, mentre «ulteriori appuntamenti verranno fissati dopo la riapertura dello studio, ora chiuso per emergenza Covid». Il terzo centro medico, dando medesima risposta, aveva precisato che «si potrà riaprire dopo aver ricevuto istruzione ministero della salute. Forse si saprà qualcosa dopo il 20 aprile». Questa è stata la situazione appurata in alcuni studi della provincia di Udine, mentre il centro in questione ha agito diversamente. Alla seconda telefonata effettuata dalla cliente allo studio che si era reso disponibile era stato fissato l'appuntamento (specificando il tipo di trattamento) per il 23 aprile 2020. A questo punto la cliente si era premurata di chiedere come compilare l'autocertificazione. Questa la risposta della segretaria: «Scriva che viene qui da noi per un trattamento, senza specificare quale perché siamo aperti soltanto per le urgenze». Dunque, a conti fatti, la cliente, che ha denunciato il fatto all'Ordine dei medici, avrebbe dovuto autocertificare un motivo di salute o una situazione di necessità non reali, sottoponendosi a un trattamento che la legge non consentiva, trattandosi di prestazione che nulla aveva a che vedere con reali necessità mediche, alla stregua dei saloni di parrucchiere e dei centri estetici. Trascorso oltre un anno la vicenda è stata presa in carico dall'Ordine, aprendo alcuni quesiti di natura deontologica, come il fatto che altri medici, oltre al chirurgo plastico in questione, abbiano eseguito in quel centro trattamenti non urgenti durante il lockdown e se sia deontologicamente corretto che medici, dipendenti da strutture pubbliche, possano operare in strutture private in piena pandemia, pur non essendo vaccinati.

Cala l'export, colpa dei cantieri navali

▶Vendite all'estero giù dell'8,2 per cento, ma Pordenone e Udine grazie a mobili e manifattura segnano invece numeri in crescita

▶L'area isontina paga la contrazione del mercato marittimo I dettagli: crollano destinazioni come Usa ed Estremo Oriente

ECONOMIA

TRIESTE Export in calo in Friuli Venezia Giulia: -8,2% nel primo trimestre. Questo il dato reso noto dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Ciò significa che le vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2021 (pari a 3,3 miliardi di euro) hanno subito una sensibile flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,2%, quasi 300 milioni di euro in meno).

SCENARIO

A livello nazionale la variazione è stata del +4,6%: solo la Sicilia (-10,2%) e la Liguria (-34,5%) hanno fatto registrare degli andamenti peggiori rispetto alla nostra regione. Il risultato della Liguria è stato condizionato dalla cantieristica navale, quello della Sicilia dalla contrazione delle vendite di prodotti energetici. Nell'ambito del Nordest si registra una crescita analoga a quella nazionale (+4,5%). Sempre nel primo trimestre 2021 si riscontra al contrario un notevole aumento del valore delle importazioni regionali (+10,8%), che ha provocato una diminuzione dell'avanzo commerciale (da 1,8 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2020 a 1,3 miliardi quest'anno).

NAVI

Il risultato negativo del Friuli Venezia Giulia è stato determinato dall'andamento della cantieristica navale, caratterizzata, come è noto, da una elevata variabilità dell'export nel tempo, che evidenzia un valore quasi nullo delle vendite estere nel 2020 (il calo è infatti pari a -97,9%). Al netto di questo comparto la variazione dell'export regionale sarebbe decisamente positiva (+4,3%) e in linea con quanto rilevato a livello nazionale e del Nordest. I principali settori dell'economia regionale presentano infatti degli incrementi: in particolare si possono sottolineare le performance della metallurgia (+11,2%) e delle vendite di mobili (+19,6%). Battuta di arresto per le esportazioni di macchinari e apparecchiature (-6,7%), di articoli in gomma e materie plastiche (-0,1%), prodotti alimentari e bevande (-3,8%), legno e prodotti in legno (-5,9%), prodotti chimici (-2,1%), coke e prodotti petroliferi raffinati (-29,1%) e articoli farmaceutici (-13,0).

TERRITORIO

I dati territoriali mostrano un risultato particolarmente positivo della provincia di Pordenone (+12,9%, favorito soprattutto dall'incremento delle vendite di mobili ed elettrodomestici), mentre Udine presenta un aumento molto più modesto (+0,8%). L'area isontino-giuliana evidenzia dei risultati negativi, connessi principalmente alla dinamica della cantieristica navale.

PAESI EXTRA UE

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, l'indagine Ires rileva infine una diminuzione dei flussi destinati al mercato extracomunitario (-22,7%), in particolare verso gli Stati Uniti (-62,9%, un andamento condizionato dal settore della cantieristica navale) ma degna di nota è anche la flessione delle vendite in Cina (-27%) che riguarda prevalentemente le esportazioni del comparto della meccanica. In calo anche i flussi verso i Paesi Bassi (-39,5%), verso l'Ungheria (-1,3%) e la Slovenia (-0,5). All'opposto gli scambi con i partner commerciali più importanti come la Germania (+3,1%) e la Francia (+4,4%) presentano una variazione positiva.

Elisabetta Batic

INDUSTRIA L'export del Friuli Venezia Giulia è trainato verso il basso dalla contrazione del mercato delle navi

Polstrada e Autovie, arriva la task force contro chi non paga il ticket al casello

LA DECISIONE

UDINE Polizia stradale e Autovie Venete stringono le maglie sui guidatori indisciplinati – in particolare stranieri - che evadono il pagamento del pedaggio dando seguito al protocollo d'intesa firmato a febbraio. Negli ultimi mesi si è, infatti, acuita la fenomenologia dei conducenti (spesso provenienti dal Centro Est Europa) che percorrono l'autostrada ed eludono il corrispettivo in denaro da versare poi al casello. Solo nel 2020 sono state 416 le segnalazioni, mentre nel 2019 le violazioni erano state 311. Da qui la decisione di avviare prossimamente una serie di verifiche su strada in equipe fra polizia stradale e personale qualificato della concessionaria contro i maxi evasori. La presenza della task force sarà preannunciata, a scopo preventivo, sui pannelli a messaggio variabile lungo tutta l'autostrada. Soprattutto nell'ultimo anno si è notato un aumento dei conducenti che, dopo aver inserito il biglietto nella macchinetta dell'esazione, premono il pulsante rosso di apertura del casello dichiarando l'impossibilità di pagare e ritirando il cosiddetto rapporto di mancato pagamento. Gli stessi, poi, né si presentano entro 15 giorni ai centri di assistenza clienti per pagare la somma dovuta, né la corrispondono in altro modo. Questa condotta, di pura omissione, oltre che rappresentare un inadempimento contrattuale, costituisce una violazione amministrativa più due punti di penalizzazione sulla patente. Le azioni rappresentano l'aggiornamento del protocollo firmato nel febbraio 2018. In base all'accordo la concessionaria si impegna a trasmettere gli accertamenti completi effettuati dal personale del settore esazione di Autovie Venete; spetterà poi alla polizia stradale – mediamente entro 60 giorni – produrre il verbale da notificare all'indirizzo del proprietario del veicolo. Il protocollo – aggiornato nei giorni scorsi – consentirà ora di inchiodare anche i conducenti di veicoli stranieri. Per loro è stata predisposta una particolare black list, di super evasori stranieri che non possono essere oggetto di notificazione del verbale in quanto, al momento, non è possibile, per questa tipologia di infrazione, risalire al titolare della carta di circolazione del veicolo. La tecnologia a tale proposito verrà incontro con un articolato sistema di analisi dei flussi stradali che permetterà agli operatori della polizia stradale di individuare questi veicoli e di fermarli direttamente su strada.

PREVISTI CONTROLLI MIRATI CHE SARANNO ANNUNCIATI ANCHE SUI PANNELLI LUMINOSI

Ambulanza irregolare a Manzano Schianto a Udine

INTERVENTI

MANZANO Nel corso di una verifica dell'ambulanza appartenente ad un'associazione onlus di Manzano, i carabinieri del Nas hanno rinvenuto e sequestrato quattro confezioni di farmaci scaduti e una bombola carica collegata all'impianto di ossigenoterapia, risultata scaduta da luglio 2018.

Migranti. Nel 2021 i rintracci sono aumentati anche se non in maniera omogenea sul territorio: a Udine il trend registra un incremento maggiore mentre a Trieste e Gorizia è più contenuto. Lo ha riferito il direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, Massimo Bontempi, durante un incontro ieri a Trieste.

LATISANA

È stato sorpreso al volante della sua automobile con un tasso alcolemico superiore a 3, quindi oltre cinque volte superiore a quello di legge. L'uomo è stato fermato a Latisana, nella notte tra mercoledì e ieri, durante un controllo dei carabinieri. Durante gli accertamenti è emerso che si era messo al volante con la patente sospesa.

UDINE

Ha perso il controllo del Suv che è finito ribaltato su un fianco in viale Venezia, di fronte a una abitazione poco dopo l'incrocio con via Luigi Gabelli. L'incidente si è verificato verso le 8.30 di ieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e il 118. Due le persone a bordo, incolumi.

Il punto sulla città

LA POLEMICA Tiene banco in città la disputa sullo stadio dell'Udinese, nell'immagine ritratto dalla tribuna centrale verso i nuovi distinti

Stadio nell'hinterland Il disegno di 13 anni fa

▸Rispolverati i progetti dell'Udinese per i territori di Tavagnacco e Pasian di Prato Interviene l'ex sindaco Honsell: «Fuga del club? Sarebbe un colpo troppo duro»

LA POLEMICA

UDINE Una mozione che auspichi una ritrovata serenità sportiva a Udine nella soddisfazione di quanto è stato fatto e quanto ancora si può fare per portare alto nel mondo il nome del Friuli nel Calcio. Ad annunciarla ieri è stato Furio Honsell, consigliere regionale e già sindaco del capoluogo friulano, relativamente alla querelle sulla Dacia Arena Stadio Friuli. «Lo stadio dell'Udinese a Udine è il simbolo monumentale di come possa essere efficace l'intesa pubblico-privato quando entrambi hanno come obbiettivo il prestigio di un territorio – spiega l'esponente regionale - E nessun pronunciamento di chicchessia può togliere questo successo. L'attuale amministrazione comunale di Udine, dovrebbe quindi adoperarsi per quanto le compete, affinché l'Udinese possa completare l'opera di riqualificazione delle zone ancora a grezzo sotto le gradinate, così come previsto dalla legge Delrio, e approvato nella conferenza di servizi».

IL TIMORE

Per Honsell «rattrista molto invece vedere che dopo aver rallentato tale processo senza motivazione, fino quasi a fermarlo, l'attuale amministrazione a fronte di un pronunciamento dell'Anac, che di fatto sprona il Comune proprio a perfezionare tale iter burocratico, rischia invece che l'Udinese, esasperata, si trasferisca altrove. Se ciò avvenisse sarebbe un durissimo colpo al prestigio della città, che si dimostrerebbe incapace di ospitare una squadra di serie A, cosa che tutte le altre città di pari dimensioni non osano nemmeno sognare. Sarebbe un pesante fallimento politico, sportivo, turistico ed economico». Per il consigliere regionale la questione del nome dello stadio «è una non-questione perché il nome non solo non è mutato, ma solo grazie alla ristrutturazione avvenuta nel 2015 adesso è scolpito nella pietra invece che solo sulla carta». Honsell risponde infine alle dichiarazioni dell'assessore regionale allo Sport, Gibelli, «che sceglie l'attacco personale, che la politica fatta di esposti e denunce come quella purtroppo praticata a Udine con i pessimi risultati che oggi sono stato gli occhi di tutti, è cosa ben diversa dalla franca e politicamente corretta richiesta di una Commissione Speciale o di inchiesta da me fatta in Commissione Sanità».

IL PASSATO

Tornando invece ai progetti passati per la realizzazione di uno stadio in comune di Pasian di Prato, la memoria corre a quelli presentati nel lontano 2008: fu il Gruppo Polo-Le Ville Plus ad illustrare a Gianpaolo Pozzo, la soluzione dello "Stadium Plus", frutto di «un lungo lavoro di ricerca e di progettazione, durato oltre tre anni, con un impianto ideato secondo concezioni ultramoderne, multifunzionale, eco sostenibile e a gestione imprenditoriale». All'epoca si pensò di utilizzare fonti pulite e rinnovabili, del tipo impianti solari e fotovoltaici, impianti geotermici, recupero delle acque, ecc. Uno stadio unico che aveva un altro vantaggio non di poco conto: i costi contenuti, sicuramente concorrenziali rispetto alle spese che vengono sostenute per la costruzione di impianti sportivi tradizionali, senza contare che può essere realizzato in tempi decisamente brevi, un anno e mezzo contro i quattro per quelli tradizionali. Ulteriore vantaggio segnalato sempre nel 2008 la sua capienza che poteva essere modificata di anno in anno, in base alle esigenze di un club, ai risultati che ottiene e il Gruppo Polo-Le Ville Plus è in grado di allestirne uno da 5 mila posti come da 100 mila. Anche in quell'idea c'era la previsione di una copertura per tutti i settori, esercizi pubblici, sale ricreative ed anche un cinema.

IL PRIMO CITTADINO ARTEFICE DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA DACIA ARENA: «IMPIANTO-SIMBOLO NESSUNO LO TOCCHI»

Il saluto all'ex calciatore e tecnico

Folla ai funerali dell'ex allenatore Dominissini Sport e autorità uniti ai familiari nel dolore

Erano in tantissimi ieri in Duomo a Udine per porgere l'ultimo saluto a Loris Dominissini, scomparso prematuramente il 4 giugno scorso all'età di 59. Tutti stretti accanto ai familiari, la moglie Nerina, i figli Jacopo e Camilla, il papà Mirco. Dominissini, ex giocatore e poi anche allenatore dell'Udinese, era stato colpito dal Covid mesi fa e non si è più ripreso. Ha cessato di vivere nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Gli amici, i compagni di squadra tra cui Luigi De Agostini, Franco Cinello, Paolo Miano, Maurizio Trombetta. Il direttore dell'area tecnica dell'Udinese Calcio, Pierpaolo Marino, Franco Dal Cin, il presidente della Figc Fvg Ermes Canciani. Valerio Bertotto, Fabio Rossitto, Enzo Cainero. Antonio Falcone per il Comune di Udine e i rappresentanti delle squadre in cui ha allenato o ha militato (Triestina, Pordenone, Reggiana, Pistoiese, Como, solo per citarne alcune).

ESEQUIE Il feretro di Loris Dominissini

A fine mese torna il motoraduno, tour del centro e del Fvg

L'EVENTO

UDINE Torna il motoraduno nazionale più atteso della regione. Da venerdì 25 a domenica 27 giugno, in piazza Primo Maggio, si terrà la 3. edizione del motoraduno nazionale "Città di Udine". Il raduno è stato organizzato dallo storico Motoclub Morena nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento Covid-19 e mette in scena, per il terzo anno consecutivo, una tre-giorni dedicata alla scoperta del Friuli e dei suoi meravigliosi paesaggi, la storia, l'arte e l'enogastronomia. L'evento è aperto a tutte le tipologie di moto, ai tesserati della FMI - Federazione Motociclistica Italiana – infatti rappresenta una prova del Campionato Italiano Moto Turismo FMI e la 1ª prova del trofeo Turistico Regionale Fvg FMI -, ma anche agli appassionati di ogni età, turisti, curiosi e cittadini. L'inaugurazione della manifestazione con le autorità sarà venerdì 25 giugno alle 18 in piazza Primo Maggio. Poi, fino alle 20, ci sarà la prima accoglienza dei motociclisti. Il giorno dopo, sabato 26 giugno, dalle 9 sarà possibile iscriversi alla tappa friulana del giro turistico di circa 80 chilometri che toccherà le località di Cividale, Valli del Torre, Valli del Natisone e Collio friulano. Il moto-giro prevede cinque tappe, la prima al "Moto Museo" di Roberto Tonutti (museo di moto d'epoca a Orzano di Remanzacco); la seconda, per il pranzo, a Dolegna del Collio in provincia di Gorizia; la terza e la quarta a Cividale per la visita guidata del centro storico e l'ultima, prima del rientro del gruppo, attraversando il ponte romano di Premariacco. Domenica 27 giugno alle 11, invece, ci sarà il moto-giro in omaggio alla città in cui tutti gli iscritti parteciperanno ad una vera e propria parata di circa 15 chilometri per le vie del centro storico. Alle 12.30 ci saranno le premiazioni. Per quanto riguarda piazza Primo Maggio durante il weekend sarà animata da alcuni street food con prodotti tipici friulani, bancarelle di abbigliamento motociclistico, esposizioni di moto d'epoca, dragster, vespe, cinquantini e moto custom. Sabato mattina Lorenzo Frasca (giovane campione italiano 2020 Aprilia 250 Sport Production) si cimenterà in un circuito di minimoto e nel pomeriggio, alle 15, ci sarà una gimkana organizzata dal Vespa Club Udine. «L'obiettivo del Motoclub Morena con il motoraduno è quello di sviluppare una cultura di settore che oltre ai motori tenga conto degli aspetti storico-ambientali e sociali del territorio che lo ospita – afferma Sergio Ammirati, presidente Motoclub Morena -. Come ha giustamente ricordato l'assessore Franz la manifestazione rappresenta un forte richiamo dal punto di vista turistico».

MANIFESTAZIONE In un'immagine d'archivio un raduno di motociclisti in Friuli Venezia Giulia

L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER VENERDÌ 25 SABATO 26 E DOMENICA 27 GIUGNO

IL GIGANTE DELLE SPEDIZIONI Il nuovo centro di smistamento di Amazon aprirà in autunno a Udine in via Liguria. Ora i residenti del quartiere esprimono la loro preoccupazione per la probabile incidenza sul traffico che poterà lo stabilimento

Un'alleanza a tre teste per il bene del commercio e la rinascita dei negozi

▶Siglato un protocollo tra Comune, Università e categorie
Prima una mappatura della situazione, poi le proposte

IL PIANO

UDINE Comune, Università e categorie economiche, assieme per recuperare gli spazi del centro storico e promuovere lo sviluppo del commercio in città. La giunta ieri ha approvato un nuovo protocollo d'intesa di durata triennale con Ateneo, Camera di Commercio di Pordenone e Udine e Confcommercio, con l'obiettivo di valorizzare e rigenerare il tessuto urbano udinese: «Si tratta di un accordo – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan -, che rivede la precedente collaborazione anche in chiave di riqualificazione delle aree cittadine. L'intesa prevede la mappatura e l'analisi della situazione attuale del centro storico, in particolare per quanto riguarda le attività economiche e gli spazi commerciali rimasti inutilizzati. All'Urbanistica – ha continuato -, è stato creato alcuni mesi fa il Servizio Informatizzato Territoriale, che avrà il compito proprio di mappare i dati inerenti al commercio. Da questa analisi puntuale, potremo generare un processo partecipativo, aperto ai portatori d'interesse, per proporre soluzioni che favoriscano l'occupazione e il recupero degli spazi commerciali che ormai non hanno più quella funzione, e attivino processi di promozione del territorio». Saranno poi definiti progetti specifici per valorizzare il contesto cittadino e rivitalizzarne l'attrattività turistica, ma anche azioni di riqualificazione del sistema commerciale e di rigenerazione del centro, con l'obiettivo di lavorare anche allo sviluppo dei "distretti del commercio", e puntando al potenziamento della banda larga, al rinnovo dell'arredo urbano, alla mobilità sostenibile, all'animazione e alla creazione di zone pedonali. L'accordo, infine, prevede la creazione di un tavolo permanente. «Ci auguriamo – ha concluso Manzan -, che questo sia l'inizio di una collaborazione sul tema importante, quello della riappropriazione degli spazi del centro città, che in questo momento sono carenti e di cui bisogna incrementare la dinamicità».

ASILI NIDO

A Udine, le famiglie potranno contare su 331 posti negli asili nido, di cui «193 messi a disposizione direttamente dal Comune – come ha spiegato l'assessore all'Istruzione Elisa Asia Battaglia -, e 138 nelle 9 strutture convenzionate per cui oggi abbiamo approvato le linee guida (la spesa sarà di 3,3 milioni fino al 31 luglio 2023, ndr). Andremo a dare una risposta importante a tante famiglie della città». A proposito dei servizi per i bambini, la consigliera Pd, Eleonora Meloni, ha attaccato Battaglia per i numeri dei centri estivi: «Sono state accolte le domande di 981 famiglie su 1951 – ha detto -. L'assessore aveva detto che nessuna famiglia sarebbe rimasta tagliata fuori, ma alla fine la verità è venuta alla luce. La Lega ha abbandonato al loro destino le famiglie udinesi».

AREE VERDI

Il Comune si farà carico della manutenzione dell'area verde (che potrà "sfruttare" come sede di eventi) dietro la parrocchia della Beata Vergine Maria di viale Cadore; la parrocchia, invece, si occuperà della pulizia e del controllo: «Il parco era stato gestito da volontari che però adesso sono in difficoltà nel fare la manutenzione – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. L'ipotesi era quindi di chiuderlo, ma si tratta di un'area verde molto importante per il quartiere e abbiamo deciso di aderire alla richiesta della parrocchia: un esempio di collaborazione concreta tra pubblico e privato».

ASILI NIDO, I POSTI SARANNO 331 BATTAGLIA POLITICA SUI CENTRI ESTIVI

EVENTI

La giunta, su proposta dell'assessore Franz, ha dato il via libera al Far East Market in piazza San Giacomo e alle iniziative collaterali organizzate dal Feff per animare la città nei giorni del festival. Dal 9 al 12 luglio, invece, in piazza Primo Maggio torna lo Streeat Food Truck Festival; infine, la fiera dell'artigianato Magie delle Mani arriverà in Borgo Gemona per diversi fine settimana estivi nell'ambito di Udine sotto le stelle.

Alessia Pilotto

IN CENTRO Il piano prevede prima una mappatura della città

I dubbi dei residenti del quartiere di Beivars

Nuovo stabilimento Amazon: «Il traffico impazzirà»

Dopo la scelta del Comune di Udine di localizzare a Beivars il nuovo impianto crematorio, c'è un altro progetto, questa volta privato, che agita il Comitato di quartiere: si tratta del nuovo deposito di smistamento di Amazon, che dovrebbe aprire in via Liguria quest'autunno. La struttura, che avrà una superficie di 4.500 metri quadrati e prenderà il posto di quella di Colugna, creerà circa una sessantina di nuovi posti di lavoro, tra assunzioni dirette e indirette, ma a preoccupare i cittadini è l'impatto che avrà sul traffico e sulla viabilità della zona. «Cari concittadini di Paderno e Beivars – ha scritto su facebook Sandra Aristei, del Comitato -, un'altra tegola sta per abbattersi sulle nostre teste! Forse saprete che un grande magazzino logistico di Amazon verrà costruito in via Liguria. Le problematiche di chi dovrà lavorarci saranno di pertinenza sindacale, noi dovremo preoccuparci dell'impatto che questa struttura avrà nei confronti del piccolo commercio e soprattutto sulla viabilità che è già oggi problematica. Lascio a voi immaginare il continuo viavai di corrieri che giocando sui tempi di consegna, percorreranno a gran velocità le nostre strade! Fate sentire la vostra voce noi faremo la nostra parte». Una preoccupazione sottolineata anche da altri residenti: «Ho visto il cantiere poco prima della sede delle aste – commenta ad esempio Claudio Cosmaro -. Sarà molto grande e quindi con un impatto notevole in termini di veicoli che si sposteranno, autotreni per gli arrivi ed almeno un centinaio di furgoni per le consegne. Non capisco il senso dello spostamento in una zona lontana dalla tangenziale. Ma soprattutto vorrei capire se il Comune ha valutato l'impatto ambientale che avrà questo spostamento e l'aumento di traffico che si genererà su viale Vat?».

GLI ABITANTI DELLA ZONA SONO PREOCCUPATI PER LE RICADUTE SULLA VIABILITÀ E SULLO SMOG

Il capoluogo celebra Giovanni da Udine, "figlio" illustre

▶Da domani la mostra in Castello che era saltata per il Covid

ARTE

UDINE Sua è la monumentale doppia scalinata di accesso al Salone del Parlamento; sue la fontana in Piazza San Giacomo e anche la Torre dell'Orologio. Ma Giovanni da Udine, detto "Ricamatore", non si limitò a lavorare nella sua città natale. Anzi. Forse frequentò la bottega di Giorgione a Venezia (così dice il Vasari), ma di sicuro nel 1514 entrò in quella di Raffaello a Roma e prese parte a quasi tutte le sue principali realizzazioni: il Sanzio lo volle infatti al suo fianco nella Loggia di Psiche alla Farnesina e nell'impresa delle Logge vaticane; Michelangelo lo teneva in alto conto; Clemente VII si affidò a lui per delicati interventi di restauro e decorazione a Roma e a Firenze. Nei 460 anni dalla morte, il capoluogo celebra uno dei suoi "figli" più talentuosi con la prima retrospettiva a lui dedicata, la mostra "Giovanni da Udine, tra Raffaello e Michelangelo" che, dopo i rinvii a causa della pandemia, aprirà i battenti il 12 giugno. L'esposizione, promossa dal Comune di Udine (con il sostegno di Fondazione Friuli e di Amga Hera) e curata da Liliana Cargnelutti e Caterina Furlan, sarà ospitata alla galleria di arte antica del Castello e indagherà la sua poliedrica attività (di pittore, decoratore e architetto), grazie a disegni, stucchi, incisioni, documenti, lettere, libri e altri materiali. Le sezioni dedicate alle stampe e ai disegni di architettura consentiranno di visualizzare i principali luoghi e ambienti in cui l'artista ha operato, da Villa Madama alla Sacrestia Nuova di San Lorenzo a Firenze (realizzata su disegno di Michelangelo); una sezione speciale, infine, riproporrà la mostra documentaria del 2017 dedicata ai festoni che Giovanni da Udine realizzò nella Loggia di Psiche (curata da Virginia Lapenta e Antonio Sgamellotti, in collaborazione con l'Accademia dei Lincei). Concluso il percorso, chi lo desidera potrà poi ammirare dal vivo le opere dell'artista, oltre che a Udine, al Castello di Colloredo di Montalbano, a Spilimbergo e a San Daniele. «Questa mostra – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, vuole essere non solo un'importante occasione per conoscere meglio il valore artistico di Giovanni da Udine, ma anche un segno doveroso dell'affetto e della gratitudine che la nostra città prova da sempre per uno dei suoi più grandi talenti». «Si raggiunge, così – ha aggiunto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -, un nuovo importante traguardo della strategia culturale di questa amministrazione volta a promuovere le migliori espressioni della storia, dell'arte e della società del Friuli, sia per valorizzare gli aspetti identitari della nostra cultura, sia per svilupparne le potenzialità turistiche». La mostra è visitabile fino al 12 settembre, da martedì a domenica dalle 10 alle 18 (nel week end obbligatoria la prenotazione).

Al.Pi.

Lo show a canestro

Il basket femminile sbarca al Terminal Nord Domenica la Coppa italiana delle Under 18

Conto alla rovescia per l'avvio della Coppa italiana Under 18 femminile che si disputerà a Udine al Palazzetto Benedetti. Il parco commerciale Terminal Nord, in collaborazione con la LBS Basket U18 Femminile, ospiterà la presentazione della Coppa. L'appuntamento è fissato per domenica alle 17 nella piazza centrale del Terminal Nord con la presenza di delegazioni e squadre partecipanti, le più importanti per ranking nazionale nella categoria Under 18 femminile, e numerosi rappresentanti istituzionali. Un Torneo che riporta lo sport nelle città, rianimando i palazzetti e gli impianti rimasti chiusi a lungo a causa della pandemia. Anche il Terminal Nord vuole festeggiare il ritorno degli eventi sportivi a Udine, ospitando la presentazione della Coppa in un ampio spazio aperto, offrendo così ai visitatori la possibilità di vedere da vicino le campionesse del basket.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia con a destra l'assessore alle Finanze Barbara Zilli

La Regione "inietta" 150 milioni Quaranta per il bonus prima casa

▶Via all'assestamento di bilancio del Fvg L'assessore Zilli: «Un intervento notevole»

▶Ventidue milioni per il comparto sanità Cultura, un aiuto concreto a San Daniele

IN GIUNTA

UDINE Centocinquanta milioni e la posta più importante, 40 milioni, destinata ai contributi per la prima casa, facendo scorrere così un elenco che a fine aprile contava oltre 7mila domande per una richiesta di 100 milioni. All'assessorato all'Infrastruttura complessivamente vanno però 50 milioni, perché altri 5 milioni sono destinati alle flotte e alla logistica portuale e un'altra quota alle scuole e a servizi urgenti per la prima infanzia. È questa la prima fotografia che emerge dell'assestamento di bilancio varata ieri in giunta regionale.

I DETTAGLI

«È un'iniezione di risorse molto considerevole – ha commentato l'assessore Zilli -, finalizzata a dare risposte alla comunità regionale e a garantire un sostegno concreto alla ripresa». La seconda voce più consistente del documento è quella riservata all'assessorato alla Salute: venti milioni con l'aggiunta di due milioni per la Protezione civile. Terza posizione per l'ambito agricolo e forestale, con 15 milioni da suddividersi ad ampio spettro: due milioni per il lattiero caseario, per esempio, e 1,2 milioni per contributi volti all'acquisto di attrezzature da parte delle imprese agricole. Otto milioni sono destinati alle Attività produttive, di cui 5 per il comparto turistico, 1,2 milioni per i contributi all'acquisto di attrezzature per le imprese del comparto agricolo e un milione per l'accesso al credito attraverso il Frie. La maggior parte dei 9,5 milioni destinati all'assessorato all'Ambiente copriranno lo sconto sui carburanti nella seconda metà dell'anno, mentre un milione consentirà di scorrere la graduatoria per l'assegnazione di contributi per la rottamazione dei vecchi veicoli. Al Lavoro vanno 5 milioni e 5 milioni sono destinati anche alle Autonomie locali. In questo caso, la maggior parte dei fondi a favore dei Comuni servirà a coprire la gestione dei minori non accompagnati. Una posta resasi necessaria per coprire l'incremento dei costi determinati dalla pandemia.

CULTURA

Mirati gli interventi con cui il settore Cultura e sport spenderà i 4 milioni assegnati: 1,7 milioni è destinato al Comune di San Daniele per l'acquisto di un'immobile di pregio destinato all'ulteriore valorizzazione della biblioteca Guarneriana. La norma non lo dice, ma il sindaco Pietro Valent, conferma che l'immobile è quello che ospitava l'ex Monte di Pietà. Inoltre, 1,5 milioni implementeranno il fondo Gorizia per la gestione della promozione e degli eventi legati al riconoscimento di Capitale europea della cultura 2025.

IL RESTO

Altri 400mila euro consentiranno di scorrere il bando per l'acquisto di attrezzature sportive a favore delle associazioni sportive dilettantistiche. Tutti destinati allo sviluppo dei sistemi informatici i 4,5 milioni dell'area Patrimonio, demanio e servizi generali. Per il suo assessorato Zilli ha riservato 28,5 milioni, che creeranno benefici su diversi comparti. Per esempio, 10 milioni serviranno a garantire la compartecipazione della Regione ai bandi nazionali di edilizia scolastica per la scuola secondaria di secondo grado e altri 15 milioni saranno utilizzati per accompagnare i Piani integrativi regionali della nuova programmazione europea. Inoltre, 3,5 milioni incrementeranno il fondo per le vittime di fallimenti delle società cooperative, portando la cifra complessiva messa in campo dalla Regione a 9 milioni. Tra le norme vi è anche la conferma del sostegno al progetto «Frecce Tricolori live» per il prossimo triennio.

Antonella Lanfrit

Inquinamento, soffre solo Pordenone

▶Rapporto dell'Arpa Migliora quasi ovunque la qualità dell'aria

AMBIENTE

TRIESTE «La qualità dell'aria continua a migliorare. Esistono pochissime criticità mai comunque sopra la soglia di attenzione». Lo afferma l'assessore regionale Scoccimarro, che ha presentato la relazione sulla qualità dell'aria 2020 di Arpa che ha segnato un leggero miglioramento per l'ozono, sostanziale stabilità sul fronte delle polveri sottili, necessità di migliorare i processi di combustione domestica della legna. «Lo scorso 7 maggio - ricorda Scoccimarro - la giunta ha deliberato l'approvazione del rapporto preliminare per l'aggiornamento del piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria. Quel rapporto preliminare intercettava già allora gran parte delle indicazioni che sono ora riportate nella relazione annuale sulla qualità dell'aria redatta da Arpa». Nel rapporto si conferma, infatti, una qualità dell'aria complessivamente buona. Rimangono alcune criticità relativamente a uno dei tre indicatori per le polveri sottili, ovvero il numero di superamenti della soglia giornaliera di 50 μg/m3 per il Pm10, che nella bassa pianura pordenonese e nei pressi del confine con il Veneto, purtroppo, risulta ancora superiore alla soglia di 35 giorni. Decisamente meglio vanno gli altri due indicatori relativamente al materiale particolato, ovvero il valore del Pm10 che è sempre stato inferiore ai 40 μg/m3 e la concentrazione media annua della frazione più fine del particolato (PM2.5), che è stato ovunque inferiore anche al limite di 20 μg-/m3 che doveva entrare in vigore nel 2020. «Nonostante la qualità dell'aria, infatti, sia di fatto buona, è comunque importante agire su alcuni settori - precisa Scoccimarro -. Uno di questi è certamente la portualità anche alla luce dell'aumento esponenziale dei traffici e dello sviluppo degli scali. Dobbiamo inoltre intervenire sul riscaldamento domestico che è direttamente collegato ai cambiamenti climatici e sul trasporto su strada nonostante i grandi miglioramenti tecnologici che hanno interessato questo comparto. Un elemento di particolare attenzione dovrà essere anche quello del cosiddetto 'inquinamento d'area'. Si tratta - aggiunge l'assessore - degli effetti congiunti di diverse sorgenti, in particolare delle attività produttive in aree ristrette di territorio. Questa attenzione, infatti, è necessaria più che mai oggi per poter garantire uno sviluppo pienamente sostenibile e una completa transizione ecologica. Stiamo andando verso un Friuli Venezia Giulia sempre più green - conclude Scoccimarro - e contiamo, grazie al progetto Nipoti, di anticipare al 2045 il Green Deal europeo previsto per il 2050».

INQUINAMENTO In provincia di Pordenone la situazione peggiore

Prezzo legato alla qualità Ok al Protocollo appalti

▶Un osservatorio e più coinvolgimento delle parti sociali

IL NODO

TRIESTE «Uno strumento strategico per contrastare in Fvg la pratica del massimo ribasso, affermare la qualità sul prezzo e proseguire nella battaglia sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nel pieno rispetto degli impegni presi dall'amministrazione». È stato inquadrato così ieri dagli assessori Rosolen, Roberti e Callari il protocollo d'intesa in materia di concessioni e appalto di lavori sottoscritto con sindacati e parti datoriali, per complessivi 30 soggetti. «Attraverso questo atto – ha sottolineato Rosolen -, Regione, enti locali, parti sociali e imprese potranno continuare a collaborare su un tema importante: la migliore tutela possibile dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei contratti pubblici». Rosolen lo ha considerato un «passo avanti alla luce delle nuove norme del Codice degli appalti e della necessità di velocizzare le procedure». Con un'avvertenza, però: «Per noi, velocizzare non significa diminuire la qualità. Con questo atto garantiamo che non vince il massimo ribasso, ma il miglior rapporto qualità-prezzo». L'auspicio della Regione è quello di promuovere buone pratiche riguardo ai contratti pubblici, per attuare gli scopi di tutela sociale ed elaborare strumenti tecnici e operativi adeguati alla loro realizzazione concreta, sia in fase di esecuzione che di valutazione delle offerte di gara. Sono tre i punti qualificanti del Protocollo. Innanzitutto, l'istituzione di un gruppo di confronto tecnico sui contratti pubblici con gli Osservatori contrattuali paritetici di categoria sugli appalti, oltre a un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nell'elaborazione di procedure. È ribadita l'importanza del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. Infine, il Protocollo ha tenuto conto delle osservazioni delle parti sociali. «Con il Protocollo appalti la Regione si impegna a promuovere un lavoro di qualità e un ruolo di grande valenza soprattutto nel rapporto con i Comuni, che sono tutti stazioni appaltanti», ha evidenziato l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «Uscire fuori dal paradigma del prezzo - ha chiosato Callari - significa dare qualità al prezzo stesso». «È un documento che, nella sostanza, evidenzia come legalità e lavoro in sicurezza non si coniugano negli appalti al massimo ribasso, un concetto sostenuto anche dai sindacati», ha commentato il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «Bisogna lavorare nella legalità e in sicurezza, ma alle imprese deve essere riconosciuta una congrua marginalità – ha proseguito -. Inoltre, le aziende devono poter agire in un mercato sgombro da soggetti che non concorrono ad armi pari, utilizzando per esempio manodopera contrattualizzata in forme differenti dalla contrattazione collettiva di categoria».

A.L.

APPALTI Lavori pubblici

Donne, legge-quadro sulla violenza Intesa bipartisan in commissione

LA PROPOSTA

TRIESTE Il comitato ristretto della III Commissione, ha licenziato in maniera condivisa la nuova versione della proposta di legge 127, battezzata Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza. L'iter prevede ora l'audizione di alcuni portatori di interesse (già fissata per la data del 17 giugno) e la valutazione immediatamente successiva da parte della III Commissione al completo (21 giugno) per poi pervenire al passaggio conclusivo in aula, auspicato entro fine luglio. Nessuna contrarietà, ma anzi una serie di interventi all'insegna dell'apprezzamento trasversale, davanti al documento elaborato e completato dalla consigliera forzista Mara Piccin. Una norma integrata e modificata, tuttavia, tenendo conto anche delle istanze contenute nella proposta di iniziativa pentastellata (norme per la promozione della cultura dell'inviolabilità e per il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione), avanzata da Ilaria Dal Zovo insieme agli altri consiglieri. «L'obiettivo - ha ripetuto il presidente Moras - era ed è quello di pervenire a una norma quanto più aggiornata e condivisa». A Piccin il compito di illustrare nel dettaglio la nuova 127, così come «rimodulata, talvolta riscritta e integrata, sia nei principi che nei singoli articoli, tenendo conto del lavoro svolto dalla collega Dal Zovo, ma anche attingendo a un valore aggiunto come quello costituito da altre normative regionali fatte bene. Ovviamente, la proposta non va intesa come scolpita sulla pietra ma, altresì, come una valida base di partenza». Esplicito il ringraziamento espresso da Dal Zovo, evidenziando il fatto che «benché il titolo sia rimasto incentrato sulle donne vittime di violenza, l'articolato ha comunque recepito i nostri temi, principi e azioni sulle discriminazioni legate all'orientamento sessuale. C'è tutto quello che doveva essere presente e mi soddisfa. Furio Honsell (Open) ha puntualizzato che «non avrei potuto immaginare esito più rapido e comprensivo», mentre Edy Morandini (Progetto Fvg/Ar) ha parlato di «legge molto valida». La dem Mariagrazia Santoro ha elogiato «un lavoro molto positivo e comprensivo di tematiche in passato, purtroppo, assenti. In merito al testo da me inoltrato per modificare l'articolo 1, si trattava solo di un contributo espresso prima di conoscere il mirabile lavoro svolto da Piccin e Dal Zovo con questo livello di condivisione - ha voluto rimarcare - e che, quindi, forse è da ritenersi ormai superato. Ovviamente, se dovesse contenere ulteriori elementi utili, ben venga il loro recepimento».

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "10 anni di noi": per rivivere insieme, tra immagini ed emozioni, i primi due lustri di storia dell'emittente bianconera

Il Barnsley vuole Perica La carica di B-Rambo

I MOVIMENTI

UDINE (st.gi.) Se la permanenza a Udine di Rodrigo De Paul è tutta da valutare, il reparto difensivo dovrà ripartire da alcune certezze. Quella principale risponde al nome di Bram Nuytinck. Il numero 17 bianconero è pronto e carico per proseguire l'avventura in Friuli, e nel frattempo ha salutato la stagione appena finita con un bel post su Instagram. Un video che racchiude le sue migliori giocate della stagione 2020-21, compreso il gol segnato a Parma, infondendo a tutti la carica per crescere insieme con la maglia bianconera. "Passione, emozione, vittorie, sconfitta, sempre migliorando con il duro lavoro e l'amore per questo gioco", è la forte frase a effetto scelta dal difensore olandese, colonna della difesa. Continueranno a essere fondamentali la sua forza, la sua duttilità e la sua qualità tattica. "B-Rambo", come i tifosi l'hanno ribattezzato, è un asset importante per l'Udinese, che vuole risalire la classifica.

La sua presenza sarà resa ancora più importante dalla partenza di Kevin Bonifazi, che difficilmente verrà riscattato dalla Spal. Sul calciatore si registra il forte interesse del Cagliari: Semplici lo riabbraccerebbe volentieri dopo averlo allenato a Ferrara. Nelle ultime ore era emerso pure un potenziale interesse del Watford, per un'esperienza in Premier League. Non resterà nel massimo campionato inglese invece Stipe Perica, che dovrà "accontentarsi" della Championship. L'attaccante ex udinese, che nel frattempo si allena e si prepara a Zagabria, è consapevole di non poter trovare tanto spazio in Premier League, e così pendsa a una cessione in prestito. Tante le squadre che sarebbero interessate, ma c'è il Barnsley pronto a sparigliare le carte. Secondo il "The Athletic", il club punta alla risalita in Premier anche con i gol del croato, e per convincere i Pozzo a cederlo a titolo definitivo sarebbe pronto a mettere sul piatto un milione e mezzo di sterline.

Sempre a proposito di Watford, sembra finito nel mirino di Gino Pozzo anche Filip Djuricic, talentuoso centrocampista del Sassuolo, che piace pure al West Ham. Il serbo però è intenzionato a restare in serie A. Sassuolo che ripartirà, ormai è praticamente ufficiale, da Dionisi in panchina. Rottura con l'Empoli e firme in arrivo per il sodalizio emiliano: sarà lui l'erede di Roberto De Zerbi, con i toscani che ora vanno a caccia di un tecnico (si parla di un ritorno di Andreazzoli). Da segnalare infine il passaggio dell'ex portiere bianconero Nicolas al Pisa. Dopo una buona mezza stagione a Reggio Calabria, il brasiliano farà parte del progetto toscano guidato dal ds Claudio Chiellini.

CONFERMATO Il tecnico Luca Gotti indica ai suoi giocatori la strada da intraprendere nella stagione 2021-22 di serie A

GOTTI PENSA GIÁ A UNA SQUADRA SENZA CAPITAN RODRIGO DE PAUL

▶La terza stagione sulla panchina bianconera del tecnico di Contarina aprirà un nuovo capitolo

▶Il 2 luglio comincerà la fase del pre-ritiro con le visite mediche e i test fisici ai giocatori

L'ALLENATORE

UDINE Il "Luca Gotti Tre" aprirà inevitabilmente un nuovo capitolo della storia ultracentenaria dell'Udinese. Negli intendimenti della proprietà, della società e dello stesso tecnico dovrà essere scritto da pagine gloriose, di calcio vero, con risultati importanti, tali da ridestare grande entusiasmo nella tifoseria. Insomma: c'è tanta voglia di riscatto. Ma non bastano i fieri propositi per raggiungere l'obiettivo. È indispensabile predisporre un progetto adeguato per il rilancio delle quotazioni dell'Udinese, che non può più accontentarsi della salvezza quale traguardo minimo massimo. È il nuovo compito che viene assegnato al tecnico di Contarina, pronto a non deludere le attese dei Pozzo, che farà anche leva sull'esperienza maturata nelle ultime due stagioni e su una rosa attrezzata per la quadratura del cerchio.

IL CAPITANO

Poco importa se qualcuno se ne andrà. Si sa che Rodrigo De Paul ha fatto il suo tempo a Udine e che la logica impone la sua cessione. Lo stesso giocatore, al di là delle dichiarazioni di facciata, lo auspica: vuole fare il salto di qualità, è uno dei migliori numeri 10 ed è umano che desideri lottare per traguardi di prestigio. Ovvero la vittoria in campionato e la Champions League. Con il ricavato (almeno 40 milioni) la proprietà avrebbe la possibilità di concludere quegli investimenti per i quali sta operando da tempo, e il dopo De Paul non spaventerebbe. Quando furono ceduti i vari Bierhoff, Amoroso, Pizarro, Muntari, Quagliarella, Iaquinta, Sanchez, Handanovic, Inler, Isla e Asamoah, alcuni dei pezzi più pregiati di casa bianconera, l'Udinese non è mai andata in difficoltà. Semmai ha consolidato la permanenza in serie A, facendo leva su bilanci sani, che sono la garanzia assoluta di un futuro positivo se non roseo. Altri club meno virtuosi sono falliti. La stessa Inter, pur avendo vinto lo scudetto, non appare tanto tranquilla: l'ex presidente Massimo Moratti si è detto preoccupato. Oltretutto, a Udine nessuno è indispensabile. Nemmeno Musso, Stryger e Pereyra, per i quali non mancano le richieste. Lo dice la storia degli ultimi 26 anni del club e lo ribadiscono i fatti.

FUTURO

Per cui Gotti può dormire sonni tranquilli: la proprietà gli metterà a disposizione un organico adeguato, che lui dovrà sfruttare al meglio. In altre realtà, dopo un campionato sbiadito in cui sono stati conquistati 5 punti in meno rispetto a un anno fa ed è venuto a mancare un gioco apprezzabile, il mister non sarebbe stato confermato. Esserci ancora è un motivo in più, da parte del tecnico, per senitrsi tranquillo. La prossima potrebbe essere la stagione della sua definitiva consacrazione. Ovviamente dovrà fare tesoro degli errori che ha commesso nel lungo tragitto della stagione che va a concludersi. Ci si chiede semmai quando l'Udinese annuncerà ufficialmente il Gotti Tre. Forse oggi, forse lunedì, ma a questo punto la data per l'allungamento del "matrimonio" diventa un aspetto del tutto secondario. Gotti dunque, se tutto andrà per il meglio, potrebbe essere ricordato come uno degli allenatori con più presenze sulla panchina bianconera. Ora è a 76 e in stagione supererà quota 100, un traguardo (in serie A) riuscito solo a Guidolin (186), Bigogno (172), Spalletti (117), Marino (106), Ferrari (105) e Zaccheroni (102). Il record assoluto nella storia dell'Udinese, tenendo conto di tutti i campionati, è detenuto da Giuseppe Bigogno: 244 panchina tra A, B e C, anche se nell'ultima stagione friulana (1967-68 in C) ricopriva la carica di direttore tecnico. Gino Pozzo e le parti continuano a parlarsi in teleconferenza, in attesa d'incontrarsi prima dell'inizio dell'attività prevista per il 2 luglio con la fase di pre-ritiro con visite mediche e test fisici.

Guido Gomirato

Il miraggio della Champions "strega" Rdp10

▶Stryger Larsen è l'unico "europeo" dei bianconeri

NON SOLO MERCATO

UDINE Il 2 luglio è la data cerchiata in rosso. Da lì si ripartirà per affrontare un campionato diverso dall'ultimo, cercando maggiore continuità di risultati. Fra i tanti volti che si sono avvicendati negli staff bianconeri degli ultimi anni spicca anche il nome di Marco Negri, che con Massimo Oddo aveva collaborato per migliorare la fase offensiva. L'ex Glasgow Rangers ha parlato bene di Luca Gotti in un'intervista a Tmw. «Andare avanti con Gotti è un segnale di continuità, che serve sempre - è il suo pensiero -. C'è un obiettivo primario da raggiungere in campionato e poi si cercherà di guardare anche ad altro. Gotti si è dimostrato equilibrato, sa lanciare i giovani e ha dato un buon gioco alla squadra. L'allenatore è basilare, poi credo che i movimenti di mercato avverranno anche dopo l'Europeo». A Udine ha lavorato con Oddo. «L'ambiente è spettacolare - ha garantito -. A volte pare che la dirigenza sia molto esigente, ma mette a disposizione così tante strutture che il giocatore non ha scuse, dai campi alla fisioterapia tutto è al top. Auguro all'Udinese una bella stagione. Tanto girerà intorno a De Paul, l'ho allenato e credo sia arrivata l'ora del salto: merita una chance per vincere».

Rdp10 aspetta questo salto, mentre continua il suo viaggio con l'Argentina, pronta a disputare la Coppa America. Molto probabilmente l'anno prossimo il 10 argentino non ci sarà, soprattutto se l'Atletico Madrid deciderà di fare sul serio per riportarlo in Spagna. Lì troverebbe la Champions League che tanto anela, e per questo aspetta che i colchoneros facciano una mossa seria, senza però distrarsi dal percorso e anche dalla possibilità, al momento poco concreta, di restare a Udine.

L'Europeo non vedrà una grande partecipazione di calciatori bianconeri. Nella competizione continentale che inizierà stasera l'unico "rappresentante" della squadra friulana sarà Jens Stryger Larsen con la maglia della Danimarca, dopo l'infortunio di Nestorovski che lo ha privato dell'occasione di rappresentare agli Europei la Macedonia. Tutti gli occhi saranno però per l'Italia, caricata dal ct Mancini con una lettera a cuore aperto: "Cara Italia, sembra passata un'eternità da quando abbiamo ottenuto la qualificazione in quella sera all'Olimpico contro la Grecia. Era ottobre del 2019, poi sappiamo tutti com'è andata. È stato un anno in cui abbiamo cambiato le nostre abitudini. Per alcuni sono stati mesi lontani dalle persone che amiamo, e qualcuno purtroppo le persone che ama le ha perse. La nostra Nazionale, nell'Europeo che inizierà tra poche ore, è ben consapevole di rappresentare un popolo fantastico e determinato. Per questo, insieme allo staff e ai 26 ragazzi che scenderanno in campo, sfrutteremo tutti i minuti di questa manifestazione per onorare il Paese che rappresentiamo".

BIANCONERI De Paul e Okaka

Stefano Giovampietro

Sport

EX UDINESE

Fabio Rossitto ha allenato il Chions in una tribolata stagione di serie D, segnata dai contagi causati dal Covid-19

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 11 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ADDIO ROSSITTO, BARBIERI A CHIONS

▶Domenica l'ex udinese siederà per l'ultima volta sulla panchina gialloblù: già deciso il nome del successore

▶Battuta la concorrenza di Dorigo, Rollo farà il secondo Parte anche il preparatore Di Pietro e si chiude un ciclo

CALCIO, SERIE D

CHIONS Andrea Barbieri è il nuovo allenatore del Chions. Lo ha deciso la dirigenza gialloblù, una manciata di giorni prima dell'ultima gara di campionato, domenica al Tesolin contro il Trento neopromosso. Il nome che avevamo fatto quasi una ventina di giorni fa ha "bruciato" l'altro concorrente annunciato inizialmente, vale a dire Gabriele Dorigo, attualmente al Prata Falchi. Nel frattempo dagli ambienti gialloblù erano emerse altre ipotesi per la sostituzione di Fabio Rossitto a fine campionato, come Max Rossi e Gianni Tortolo, più come "depistaggi" su una trattativa avanzata che come approcci con i diretti interessati. Barbieri ha già seguito alcune gare del Chions. I contatti sono avviati anche per completare lo staff che lo affiancherà nell'avventura, nonché per cominciare a individuare i giocatori per l'Eccellenza 2021-22.

STAFF

Con lui opererà Antonio Rollo, nella doppia veste di preparatore atletico e allenatore in seconda. La società del presidente Mauro Bressan dunque saluta, oltre a Fabio Rossitto e Dario Gregguol, anche Jacopo Di Pietro, che dal 2017 si era preso cura della preparazione dei gialloblù. Di fatto ha aperto e chiuso il ciclo più alto del Chions, inizialmente nello staff associato alla squadra che ha ottenuto la promozione in D, quindi nei 3 campionati interregionali. Lo sostituisce Rollo, laureato in Scienze motorie, già affacciatosi nel ruolo sia con il calcio a 11 (Fontanafredda, Cordenons, Sedico e Portogruaro) che a 5 (Pordenone) nell'ultimo anno. Per quanto concerne il preparatore dei portieri, è previsto rimanga Cesare Moretti. Lascia il Chions anche il fisioterapista Edoardo Della Torre, in procinto di accasarsi al Pordenone. Non si esclude la permanenza fra i pali di Luca Moretti, classe 2001, figlio di Cesare, conosciuto da Barbieri nelle pregresse esperienze friulane. Per rimanere nell'ambito dei giocatori, non sono molti fra gli attuali quelli che rimarranno. Per i trascorsi e le conoscenze del nuovo mister non va sottovalutata la possibilità di approdo di elementi usciti dalle giovanili dell'Udinese, né di altri provenienti dal mercato sloveno. La volontà della società è quella di ben figurare nella massima categoria regionale, affinché la serie D al Tesolin non resti un lontano ricordo, con data ultima 13 giugno 2021.

IL NUOVO MISTER Andrea Barbieri è pronto ad allenare il Chions

CURRICULUM

Rimasto ai margini in questa stagione, Barbieri nel passato ha allenato sia prime squadre che giovanili. Andando a ritroso, nell'estate 2019 era subentrato a Lumignacco in Eccellenza, sostituito dopo 6 sconfitte in altrettante gare iniziali prima da Marco Rossi e poi da Maurizio De Pieri. L'anno prima, sempre nella massima serie regionale, aveva retto le sorti del Cordenons, retrocesso dalla sua unica annata in D. In precedenza parentesi bianconera con l'Udinese Primavera, che era seguita alle prime esperienze da allenatore nelle giovanili del Fontanafredda. Con i rossoneri Barbieri ha pure giocato, come a Sacile, Sarone, Vittorio Veneto, Polcenigo e Aviano.

Roberto Vicenzotto

Volley

Tinet Prata conferma in blocco lo staff

Dopo il capoallenatore Dante Boninfante, la società del presidente Maurizio Vecchies conferma in blocco lo staff tecnico anche per la stagione 2021-22. Continueranno quindi a lavorare insieme al tecnico di Battipaglia sia Andrea Zampis, come vice e scoutman, Andrea Brusadin come assistente allenatore e Valter Durigon in veste di preparatore atletico. Zampis, già apprezzato scoutman in campo femminile in quel di Martignacco, dove con Jacopo Cuttini prima e Marco Gazzotti poi ha ottenuto ottimi risultati, ha deciso di passare al maschile lo scorso anno e le sue qualità nello studio tattico delle squadre avversarie sono state molto apprezzate. Andrea Brusadin è ormai una bandiera nella panchina gialloblù che occupa già dagli anni della B2. Il popolare "Bruce" ha sempre assistito i vari allenatori che si sono susseguiti a guidare il team pratese in modo silenzioso e discreto, ma i successi di questi anni portano anche la sua firma. Ultima, ma non meno importante, la conferma di Valter Durigon. Sarà ancora lui ad occuparsi della preparazione fisica dei "passerotti". La sua competenza e la vasta esperienza già nella scorsa stagione avevano fatto gola anche a squadre di Superlega, ma il "prof" ha deciso di proseguire l'avventura con la Tinet, che d'altro canto ritiene la sua presenza all'interno dello staff decisamente importante.

Calcio - Serie B: gli ultras neroverdi non vogliono andare a Lignano

Supporters e Bandoleros sono pronti a disertare il Teghil

Supporters e Bandoleros dicono basta. Le due frange più calde del tifo neroverde esprimono tutto il loro disappunto sui rispettivi profili social per il rinnovo della convenzione fra Comune di Lignano e Pordenone Calcio per l'utilizzo del Teghil.
"È inconcepibile – si legge nel post pubblicato sui due siti - che la nostra "casa", se così volete chiamarla, si trovi a oltre 60 chilometri dalla nostra città". Supporters e Bandoleros non nascondono di essersi stufati sia delle esternazioni dei politici sulla realizzazione di un nuovo impianto entro i confini comunali, sia del modo di agire della società che - a loro giudizio - sta facendo perdere l'identità propria della squadra. "La notizia riguardante il prolungamento della permanenza del Pordenone a Lignano – continua la nota - ha fatto perdere definitivamente la pazienza a tutti noi che amiamo la nostra squadra, i nostri colori e soprattutto la nostra città". Da queste considerazioni nasce quindi la drastica decisione di disertare le gare dei ramarri al Teghil. "Non presenzieremo più alle partite "casalinghe" – conclude la nota –, sino a quando non avremo in mano progetti concreti per riportare alla nostra gente e al nostro territorio il nostro Pordenone". Per chi non "frequenta" i social, striscioni con concetti analoghi sono stati appesi in diverse zone della città.
Sembra quindi sfumare il sogno di Mauro Lovisa di vedere un Teghil strapieno di tifosi neroverdi a Ferragosto. Non solo per la netta presa di posizione degli ultras, ma anche perché la prima gara ufficiale della nuova stagione dovrebbe essere il derby di Coppa Italia fra Udinese e Pordenone, in programma proprio a Ferragosto, ma alla Dacia Arena. Gli abbinamenti del primo turno della manifestazione tricolore non verranno infatti sorteggiati, ma saranno frutto del ranking delle compagini partecipanti. Se le anticipazioni verranno confermate dagli organi competenti della Lega, sarà anche il primo derby ufficiale fra zebrette e ramarri della storia del calcio nazionale. Le altre gare del primo turno dovrebbero essere Torino-Vicenza, Cagliari-Cremonese, Fiorentina-Ascoli, Cittadella-Monza, Benevento-Chievo Verona, Venezia-Spal, Bologna-Ternana, Genoa-Perugia, Salernitana-Frosinone, Crotone-Brescia, Spezia-Pisa, Parma-Lecce, Empoli-Reggina e Verona-Como. Chi fra Udinese e Pordenone passerà il turno dovrà poi vedersela nei sedicesimi con la vincente dello scontro fra Crotone e Brescia. Sognare non costa nulla, specie se i neroverdi di oggi riuscissero a imitare quelli del 2017, allora in serie C, che con Colucci in panca vennero eliminati solo ai rigori a oltranza (4-5) dall'Inter di Spalletti nella magica notte di San Siro. Facendo come loro, e quindi proseguendo il loro cammino per due turni, negli ottavi si "regalerebbero" un altro match storico, contro la Lazio di Maurizio Sarri.

Dario Perosa

La volata di Oww e Gesteco

BASKET, SERIE A E B

UDINE Tra l'Old Wild West ApUdine e la finale per la promozione in A c'è ormai di mezzo "solo" una vittoria. I bianconeri potrebbero archiviare già stasera la pratica Givova, però nessuno s'illude che sarà facile sbancare il palaMangano di Scafati contro una squadra che appare alle corde (0-2), ma che in entrambe le gare di semifinale sin qui disputate ha dato prova di solidità, in un caso addirittura dovendo in pratica fare a meno del contributo in attacco del suo principale cannoniere: l'americano Gaines. Quest'ultimo era stato ingaggiato al via della post season per implementare il potenziale offensivo dei campani, ma per ora si può solo parlare di grande "bluff": 17 punti segnati in gara-1, però con statistiche al tiro in azione non all'altezza (uno su 7 nelle conclusioni dal perimetro), mentre in gara-2 Gaines ha fatto zero su 4 da due, idem da tre e zero su 2 dalla lunetta in 15' d'impiego, dovuti in parte al problema di falli e in parte a scelte tecniche di Finelli. Il coach ha ricevuto in campo risposte importanti dagli italiani (nemmeno l'altro Usa, "mvp" dell'A2 Charles Price Thomas, ha offerto un contributo significativo).

Le cose non potrebbero invece andare meglio a Boniciolli, che ha recuperato Amato e può adottare rotazioni lunghissime (i bianconeri martedì hanno giocato in 11), scegliendo chi mandare a lottare nell'arena a seconda delle necessità. Il problema principale rimane comunque l'imprecisione ai liberi: troppi i punti facili lasciati per strada, anche nei finali.

Gara-3 è in programma oggi alle 18. Il designatore manda a dirigerla Boscolo di Chioggia, Gagno di Spresiano e Ferretti di Nereto. L'eventuale gara-4 si giocherà domenica, alla stessa ora, mentre per la "bella" si tornerebbe a Udine mercoledì alle 20.45. Già oggi potrebbe risolversi pure la serie di semifinale tra GeVi Napoli e Top Secret Ferrara: i partenopei conducono 2-0 avendo sfruttato il fattore casalingo.

Domenica, in B, partirà invece la serie di finale playoff tra Ristopro Fabriano (che ha superato 3-2 in rimonta San Vendemiano) e Gesteco Cividale (3-1 al Cus Jonico Taranto). Comunque vada, per i ducali che puntano con convinzione all'A2, viste le dichiarazioni del presidente Micalich e del tecnico Pillastrini, si tratta di un traguardo incredibile, al primo anno di vita della società, fondata nel mezzo della pandemia da Covid-19, quando tante altre realtà cestistiche nazionali hanno avuto (e hanno tuttora) problemi di sopravvivenza. Gara-1 e gara-2 si giocheranno domenica e martedì nel palazzetto di Cerreto d'Esi, gara-3 venerdì 18 a Cividale del Friuli.

Carlo Alberto Sindici

Cia e Menegaldo vincenti

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Jacopo Cia (Fontanafredda) nella corsa a punti e Matteo Menegaldo (Pordenone) nel chilometro da fermo sono i neocampioni regionali. I titoli sono stati consegnati dal presidente regionale federale Stefano Bandolin durante la seconda prova del Master della pista, al velodromo Bottecchia. Oltre 200 i giovani corridori in lizza. Da segnalare pure il primo posto ottenuto da Matteo Vettor: il noaniano del Cycling Team Friuli, reduce dall'esperienza di Brno, ha messo tutti in riga nella corsa a punti per Under e Juniores. Molto bene si è comportato poi Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), primo nella stessa specialità tra gli Allievi, davanti al compagno di scuderia David Zanutta.

I risultati. Juniores-Under 23. Chilometro da fermo: 1) Marco Vettorel (Academy), 2) Maicol Comin idem, 3) Matteo Menegaldo (Pordenone), 4) Antony Paset (Gottardo Giochi Caneva), 5) Carlo Fravretto, 6) Matteo Vettor. Corsa a punti: 1) Matteo Vettor (Cycling Team Friuli), 2) Vettorel, 3) Favretto (Pedale Scaligero), 4) Marco Cao (Work Service), 5) Jacopo Cia (Fontanafredda), 6) Mattia Marcon idem. Allievi. Corsa a punti: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), 2) David Zanutta idem, 3) Lorenzo Unfer (Ceresetto), 4) Thomas Turri (Sacilese), 5) Matteo De Monte (Borgo Molino), 6) Matteo Fantuz (Sacilese). Esordienti 2. anno e Allieve. Tempo race: 1) Tommaso Marchi (Moro), 2) Kevin Ravaioli (San Vendemiano), 3) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese), 4) Christian Pighin (Bannia), 5) Andrea Moretti (Sacilese), 6) Riccardo Dorigo (Bannia). Corsa a punti: 1) Marchi, 2) Pighin, 3) Ravaioli, 4) Cristian Roder (Orsago), 5) Nicola Cocco (Sacilese), 6) Dalle Crode. Esordienti 1. anno e donne. Tempo race: 1) Alberto Cocolin (Ronchese), 2) Thomas Bolzon (Bannia), 3) Francesca Genna (Conscio), 4) Martina Montagner (Ceresetto), 5) Nicola Padovan (San Vendemiano), 6) Andrea Del Col (Moro). Corsa a punti: 1) Nicola Padovan (San Vendemiano), 2) Genna, 3) Jacopo Pitta (Sacilese), 4) Cocolin, 5) Del Col, 6) Bolzon. G5. Scratch: 1) Riccardo Meneghello (Musile), 2) Andrea Ros (Grava), 3) Tommaso Nosella (Orsago). Corsa a punti: 1) Ros, 2) Meneghello, 3) Nosella. G6. Scratch: 1) Gioele Marchese (Musile), 2) Ivo Alfier (Sacilese), 3) Alessandro Conton (Musile). Corsa a punti: 1) Conton, 2) Alfier, 3) Marchese.

TOP Menegaldo e Cia

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

MUSEO D'ARTE SACRA

La struttura della Diocesi di Concordia-Pordenone ospita un nuovo corso dedicato alla tecnica del "buon fresco"

A "scuola" di affresco da Piero Della Francesca

LABORATORI

Proseguono con successo i corsi dedicati al "buon fresco" – tecnica nella quale eccelse Giovanni Antonio de' Sacchis, promossi dalla Biblioteca del Seminario, a cura dell'artista e professore Gian Carlo Venuto, in collaborazione con il Museo diocesano d'Arte sacra di Pordenone e con il patrocinio della Società Filologica Friulana. Il prossimo ciclo avrà come fulcro tematico l'opera di Piero Della Francesca. In 4 lezioni i partecipanti avranno modo di vedere e provare la preparazione del cartone, dell'affresco e la sua esecuzione. Ognuno realizzerà una propria opera con i materiali forniti dal maestro. Si comincerà domani con la preparazione e stesura dell'arriccio su pannelli di eraclit di magnesite e la preparazione del cartone in scala uno-uno. Sabato 19 si affronteranno la preparazione del cartone ausiliario con tempere all'uovo, la trasposizione del cartone con la tecnica dello spolvero e l'imitazione dei marmi e dei legni a tempera. Sabato 26 giugno ci si cimenterà con la stesura dell'intonaco e dell'intonachino e con l'esecuzione della sinopia e dell'affresco. L'ultimo incontro, sabato 3 luglio, sarà dedicato alla conclusione dell'affresco, alle finiture a secco con la tempera alla caseina e all'imitazione dei marmi e dei legni a buon fresco. Le lezioni si terranno dalle 9 alle 13. Le iscrizioni si chiuderanno stasera (0434508655; biblioteca@diocesiconcordia-pordenone.it).

c.d.

Gloria De Antoni fa un primo bilancio del festival "Le Giornate della luce" a Spilimbergo: «Sono rimasta sorpresa dell'entusiasmo per "Maternal", film che parla di ragazze madri, e per i pistoleri di casa nostra»

Tutti pazzi per gli spaghetti western

CINEMA&FOTOGRAFIA

Sta arrivando il gran finale, che vedrà l'assegnazione del prestigioso premio "Quarzo di Spilimbergo - Light Award", assegnato alla miglior fotografia di un film italiano del 2021 e dell'omaggio al maestro Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandi della storia del cinema - da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Nel frattempo, si può giàe stilare un bilancio del festival "Le Giornate della luce", che prosegue fino a domenica a Spilimbergo.

PRIMO BILANCIO

«Finora tutto è andato benissimo - racconta una stanca, ma raggiante, Gloria De Antoni -. In particolare ci sono stati due eventi che, anche un po' a sorpresa, hanno catturato l'attenzione del pubblico: la presentazione di "Maternal", della bolzanina Maura Delpero e la serata sugli spaghetti western con Luc Merenda, Fabio Testi e Liana Orfei ci hanno dato veramente una grande gioia. Per "Maternal" è stata una serata fantastica: il cinema, considerando la capienza e i protocolli di sicurezza, era pieno. Il film è piaciuto tantissimo e durante l'intervento della regista il pubblico non si staccava più: li ha veramente sedotti. Non credevo poi che gli spaghetti western attirassero così tante persone.

REGISTA Gloria De Antoni alle Giornate della luce

Era un appuntamento po' a rischio, che rischiava di essere snobbato. La differenza l'hanno fatta i protagonisti. Gli attori sono stati molto disponibili e hanno raccontato storie ed episodi veramente avvincenti e personali. Per quello siamo contenti. Siamo un piccolo festival, ma credo abbiamo il merito di aver scelto le persone giuste e la cosa bella è stato farlo in presenza. E sono contenti anche i nostri ospiti, perché ci dicono di essersi stati bene con noi».

A questo proposito: come vivono Spilimbergo gli ospiti?

«Piace pazzamente. Liana Orfei era emozionata quando l'abbiamo portata alla Scuola del mosaico e molti ritornano, nonostante la maggior parte di loro sia abituata a girare per i festival in tutto il mondo. L'accoglienza fa la differenza. Tanti ci sugeriscono di essere meno timidi e, diciamo così, "friulani" e promuovere meglio le nostre eccellenze».

Le tendenze della fotografia cinematografica?

«I tre film finalisti al nostro premio (Matteo Cocco per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, Crystel Fournier per "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per "Assandira" di Salvatore Mereu) sono eccellenti, ma non dicono niente di rivoluzionario. Sembra strano, ma se dovessi parlare di innovazioni al livello di fotografia, li cercherei nelle serie, specie se dovessimo cercare giovani talenti».

Sabato alle 16 al Miotto ci sarà l'omaggio a Giuseppe Rotunno, recentemente scomparso a 97 anni, con il pluripremio Oscar Dante Spinotti presente nel parterre e Dario Argento in videochiamata. Qual è il lascito di questo grande autore?

«Oltre ai capolavori che tutti conoscono, da "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti fino a "La sindrome di Stendhal" di Argento, la cosa che mi ha colpito di più è stato il suo lascito come insegnante. Sabato presenteremo un filmato di 5 minuti, girato da alcuni suoi allievi, che ci fa capire quanto fosse un maestro apprezzato. E quanto sia importante la scuola anche per noi è testimoniato dai 38 studenti di cinema che ospitiamo nella nostra manifestazione. Vengono da tutta Italia e ce ne sono anche 3 serbi».

Mauro Rossato

La pittrice Luisa Delle Vedove approda alla poesia

Nella casa della memoria mille quesiti sull'essere

Luisa Delle Vedove è un'affermata pittrice di Cordenons. Con "Nella consuetudine del tempo", edito da Samuele Editore, approda alla scrittura poetica, mostrando maturità e profondità dello sguardo. In una casa esausta, fredda dimora di confine, l'autrice ricorda ombre che si allungano. La casa è il luogo interiore della ferita dell'esserci, di heideggeriana memoria. Prevale il buio, e da esso emerge stentatamente una sola parola: "madre". Un ricordo raggrumato nel dolore. Nonostante il disfacimento del presente, al lettore arriva un'emozione innocente, che si perde nel ricordo bianco della neve. La scrittura è franta, spezzata. C'è un uso insistito dell'inversione. Il costrutto linguistico ha superato la logica grammaticale, per rispecchiare la dolorosa frantumazione dei ricordi. I versi, come si legge nella prefazione, si muovono compatti, come blocchi magmatici. In questo paesaggio muta la percezione del tempo: si avverte la sensazione di averlo desacralizzato. Ciò che si è vissuto nel passato per abitudine, ora, nella scrittura, si evolve nell'arte di porre domande che conducono a qualcosa di grande, al mistero della vita e della morte. E, la "breve murata infanzia", si ricompone nel paesaggio poetico che descrive in realtà il paesaggio interiore. Che chiede "chi sei?....". Ma il Dio invocato non risponde con parole sensate, con discorsi teoretici, ma con la voce che ricorda Gesù con San Tommaso: "Toccami...". È l'esperienza che racchiude i ricordi, si snoda nel tempo, offre possibilità di ricucire o di slegare, nell'accettazione di sé. Prestigiosa la pubblicazione con la Samuele, casa editrice attenta alle voci poetiche più significative, diretta dal maniaghese Alessandro Canzian, operatore culturale instancabile.

Daniela Dose

Al parco una "Pop Band" fatta di allievi e docenti

CONCERTI NEL VERDE

Entra nel vivo, in questo weekend, il cartellone musicale dell' "Estate al Parco", promossa al Parco di San Valentino di Pordenone dalla Società Musicale Orchestra e Coro San Marco, grazie al Comune di Pordenone, alla Regione Fvg e alla Fondazione Friuli. Da giugno a settembre un ricco calendario di concerti accompagnerà i pomeriggi e le serate nel verde, grazie ad un'ampia varietà di proposte, ensemble, generi e collaborazioni musicali, che saliranno sul palco dell'area spettacoli appositamente attrezzata anche grazie al sostegno della ditta Marcolin. Oggi, alle 18, un frizzante pomeriggio musicale con la "Pop Band" di allievi e docenti della Scuola di Musica Città di Pordenone, tra le Associazioni grazie alla cui sinergia è stata costruita questa nuova rassegna estiva. Voci e musica su un repertorio delle migliori canzoni d'autore italiane e internazionali: da Mia Martini ad Aretha Franklin, Geri Halliwell, Simona Molinari, e ancora the Cardigans, gli Hoovephonic, Noa, spaziando tra i generi e gli anni, alla ricerca del migliore sound per una sera d'estate in compagnia della buona musica. Domenica 13 giugno alle 11 sarà il gruppo friulano di ottoni "Brassevonde" con il repertorio "Anglo-American masterpieces" ad accompagnare la mattinata del Pic-nic Kilometrozero, una manifestazione regionale che in questa data toccherà appunto il polmone verde del San Valentino, unendo i sapori del territorio all'intrattenimento (con molti gruppi ospiti) per tutta la famiglia. In caso di maltempo i concerti saranno annullati. Ingresso gratuito. Informazioni e prenotazioni concerti: concertiocsm@gmail.com sms/whatsapp al n. 333.3015009.

NEL PARCO
Orchestra e Coro San Marco ancora protagonisti

Presentata a Spilimbergo la rassegna "Come l'acqua de' fiumi"

Intreccio fra musica, arte e cultura

RASSEGNA MUSICALE

«La cultura e le iniziative come questa sono la cura contro certa barbarie e contro certe condotte diffuse nel nostro tempo»: così l'assessora Tiziana Gibelli ha voluto sottolineare il valore sociale ed educativo del festival "Come l'acqua de' fiumi", presentato ieri e promosso dall'Istituto musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo, con il supporto di Regione, Comune di Spilimbergo e Fondazione Friuli.

«Un evento unico in regione, che deve il suo suggestivo nome - ha ricordato Giulia Battistella, presidentessa dell'Istituto "Fano" e co-direttrice del festival insieme a Enrico Cossio - all'espressione usata da Leonardo da Vinci per celebrare il presente come una transizione continua («L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quelle che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente»), per rimarcare quanto l'attualità e l'esigenza di rinnovamento caratterizzino ogni sua edizione».

Nel sottolineare che «il festival, gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, conferma anche quest'anno la sua vocazione alla collaborazione tra soggetti culturali regionali ed extra regionali», Gibelli ha rimarcato quanto sia importante, in una regione ad alto tasso di eventi culturali, la condivisione delle progettualità. Un tema apprezzato e sostenuto anche dal sindaco della città del mosaico, Enrico Sarcinelli.

PROTAGONISTI La Fvg Orchestra "schierata" sul palco

"Come l'acqua de' fiumi" conta otto partner: Fvg Orchestra-Istituzione musicale e sinfonica del Fvg, Unione delle società corali del Fvg, Univerza v Ljubliani Akademija za glasbo, Amina odv, Associazione culturale Darsi pace, Pro Spilimbergo, Gruppo fisarmonicisti di Tarcento, Associazione culturale Età dell'Acquario. Tutti sono stati coinvolti nella realizzazione di 7 giornate ricche di appuntamenti, dal 18 al 27 giugno. Appuntamenti dove la musica non è solo intrattenimento, ma anche linfa per il pensiero e dove la riflessione sul tema dell'intreccio tra arte, linguaggio, culture, società diventa occasione di cura dello spirito e di comprensione di se stessi e del nostro tempo» (su www.istitutofano.com, il programma e il form per prenotare la partecipazione).

I due co-direttori hanno poi illustrato, nel dettaglio, il programma, che prenderà il via venerdì 18 alle 20.30, al Teatro Miotto, con l'esibizione, diretta dal maestro Enrico Cossio, del quintetto di star degli ottoni Spilimbrass, insieme all'Orchestra a fiati dell'Istituto "Fano". La serata includerà anche alcuni brani originali, su commissione.

Sabato 19, dalle 9 alle 13.30, al Palazzo della Loggia, si svolgerà "Lungo il filo", un laboratorio di arte terapia curato da Anna Corsini ed Elena Urzi, aperto a chi è alla ricerca e in ascolto della propria creatività. Alle 20.30, di nuovo al Miotto, l'arte terapeuta e cantastorie Piera Giacconi, l'avvocatessa Aurelia Barna e Chiara Segrado, presidentessa dell'associazione Amina odv, animeranno l'incontro "La rivoluzione gentile della consapevolezza. Dar voce al femminile per educarci a una nuova società", dove l'energia femminile sarà celebrata nel suo ruolo sociale. L'esibizione musicale della serata sarà a cura delle slovene Le Pics Ensemble, 5 archi e 5 fiati che dialogheranno con la Giacconi, a partire dalle suggestioni di affascinanti fiabe millenarie, ed eseguiranno un brano originale della giovane compositrice friulana Maria Beatrice Orlando. Molto ricco e intenso anche il resto del programma.

UN DIARIO SICILIANO L'autore, regista e attore Rosario Lisma in scena: leggerà il diario di un "ragazzo del '99" (Foto Gaia Filippi)

Il regista e attore siciliano (anche in Montalbano) stasera in piazzetta Pescheria a Pordenone leggerà il diario del contadino ragusano finito in trincea sull'Isonzo

La guerra di Vincenzo raccontata a teatro

GRANDE GUERRA

Il siciliano Vincenzo Rabito rimise piede in Friuli solo in età avanzata. Lui, ragazzo del '99, aveva il ricordo dell'Isonzo tinto di rosso, dei sassi e della terra friulana su cui dormiva all'addiaccio quando, appena diciassettenne, fu spedito sul fronte orientale. Un contadino della provincia di Ragusa mandato in trincea, a scavare le fosse in cui seppellire i coetanei morti sotto il fuoco nemico. Tornare sui luoghi dove aveva combattuto, a distanza di oltre cinquant'anni, fu straziante.

IL PRIMO READING

«Li racconta come luoghi diventati placidi e calmi, pieni di fiori, di prati concilianti. Descrive lo spavento nel vedere quella calma piatta e dolce che stonava con i ricordi di morte, di sangue, dell'Isonzo rosso pieno di cadaveri. Quando da anziano vi ritorna, racconta della notte trascorsa insonne, nonostante il letto morbido. A differenza di quando in queste zone ci dormiva, steso sulla terra, sulla pietra o sulla paglia», racconta Rosario Lisma, attore, regista e autore, anche lui siciliano (volto di alcuni episodi di Montalbano), che stasera, alle 21, in piazzetta Pescheria, porterà a Pordenone il primo dei suoi tre reading "Terra Matta", nell'ambito del cartellone estivo del Teatro Verdi. Si tratta di uno spettacolo tratto dall'omonimo libro, un caso editoriale quando fu pubblicato da Einaudi, Premio Pieve nel 2000.

IL DIARIO DI VINCENZO

Era il diario, costituito da oltre mille pagine, che Vincenzo Rabito, gran lavoratore e semianalfabeta, scrisse «chiuso in camera, tenendo a distanza i suoi familiari, chino sulla macchina per scrivere Olivetti. Lo scrisse negli anni Settanta, ma solo una trentina di anni dopo i figli trovarono i faldoni legati con lo spago», racconta l'attore che, dopo aver letto il manoscritto, ha deciso di tradurlo in un reading. «Quella che leggerò venerdì è la prima puntata. Racconterò la storia di Rabito, - prosegue Lisma - dalle origini fino alla Prima guerra mondiale. Quando mi avvicinai a questo testo pensavo fosse qualcosa di folkloristico, non credevo mi sarei imbattuto in un miracolo, l'opera di un uomo che, con le sue mani provate dal lavoro, riesce a scrivere un romanzo. Rabito narra la storia propria e, insieme, quella del Novecento, con l'ironia e una capacità di analisi molto lucida. Racconta la storia d'Italia fino alle contestazioni degli anni Settanta. E la cosa divertente è che, da uomo intelligente e intraprendente, si è trovato nel cuore di ogni periodo ed epoca di questo secolo breve».

MUSICHE SICILIANE

La lettura scenica sarà accompagnata da Gipo Gurrado alla chitarra, e intervallata da brani della tradizione popolare rurale siciliana. Canzoni - per lo più di Rosa Balistreri - a cui Lisma darà voce, «intervallate a canzoni patriottiche», spiega Rosario. «Rabito fu un grande narratore, - prosegue Lisma; - scrisse utilizzando un linguaggio che mescola il siciliano all'italiano, utilizzando una punteggiatura improbabile. L'aspetto più stupefacente è l'essere riuscito a creare un testo molto intenso e drammatico, ma anche molto comico e divertente». Ironia e disincanto che non mancano nemmeno nelle pagine più drammatiche. «È la testimonianza di un soldato semplice, che era uno zappatore e si ritrova a scavare in trincea o a scattare all'assalto, che riesce a essere commovente, a trasmetterci il suo spirito patriottico, ma al contempo a constatare tutta l'impreparazione dell'esercito italiano». Così conclude Lisma, che nei prossimi mesi sarà impegnato in teatro, sia con il suo nuovo monologo "Giusto", sia come attore, in "Edificio 3", che andrà in scena a novembre al Piccolo Teatro di Milano.

Valentina Silvestrini

Teatro Contatto

La bella addormentata ora è una fiaba diversa

È tempo di fiabe. "La bella addormentata nel bosco", diventa, sotto la guida del regista Fabrizio Pallara, un racconto per parole nella cifra stilistica del suo originale e inconfondibile teatro di figura, per un pomeriggio a teatro da passare tutti assieme, grandi e piccoli spettatori. La nuova Produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg per le nuove generazioni – dai 4 anni in su - debutta in prima assoluta, oggi, alle 17, al al Teatro San Giorgio di Udine, per l'edizione Spring 2021 di Teatro Contatto. Dentro le maglie della celebre "La bella addormentata nel bosco" si dipana una storia parallela, un'altra versione. È lo sguardo della settima fata, che con il suo maleficio racconta un punto di vista diverso. La settima fata - interpretata dall'attrice e cantante Nicoletta Oscuro - narratrice e testimone della vicenda, come una sarta laboriosa, allaccia i fili dei ricordi e cuce una mappa di sentimenti belli e brutti, paurosi e necessari, capaci, insieme, di rivelare tutta la complessità che ognuno deve affrontare per vivere. Cadere, rialzarsi e continuare a correre. Senza cattivi, senza inciampi e sbagli, non ci sarebbe questa storia, e non ci sarebbe la vita con le sue meraviglie. Info allo 0432.506925.

A Pordenone

Concerti nella loggia del Municipio

Ultimo appuntamento della rassegna "Ancora musica per cantare un canto nuovo", i concerti nella loggia del Municipio organizzati dalla Storica Società Operaia di Pordenone e dal Comune con la collaborazione di Polinote. A esibirsi, oggi alle 18.30, saranno due band. Inizierà l'Alessia & Andrea Duo, ovvero Alessia Lazzarotto voce e Andrea Di Doi chitarra acustica, con una selezione di brani del repertorio pop-rock. A seguire sarà la volta di The Lab Trio, ovvero Arianna Pegoraro voce e piano, Lorenzo Tonon pianoforte e chitarra acustica e Alex Biscontin basso. The Lab Trio è il progetto musicale nato alla fine del 2019, dall'incontro di tre giovani musicisti, il cui repertorio spazia dal Soul al Pop, fino ad arrivare alle ritmiche funky. Il concerto rientra nell'iniziativa "Ancora musica", una rassegna di tre appuntamenti, che porta all'attenzione del pubblico giovani musicisti e allievi della Scuola di musica Polinote. Per partecipare ai concerti è obbligatoria la prenotazione, fino a esaurimento dei posti. Per prenotare, rivolgersi alla Storica Società Operaia di Pordenone (telefono 0434520820, mail info@somsipn.it).

"Umanità su rotaia" Musica, poesia e cultura tra Sacile e Maniago

TALENTOPOLI

Dalla mente fervida della pordenonese Cristina Fedrigo (nella foto), musicista, didatta, ricercatrice, direttrice di coro e docente al Conservatorio "Tartini" di Trieste, con la collaborazione fondamentale dei compositori Virginio Zoccatelli e Maurizio Pisati, nasce "Umanità su rotaia". Spettacolo itinerante sulle suggestioni culturali, paesaggistiche e storico-evocative della linea ferroviaria Sacile-Maniago, è, ad ogni effetto, un laboratorio ricco di contributi diversi, che unisce diverse energie artistiche. Proprio Fedrigo illustra complessità e ricchezza dei materiali musicali, poetici e iconografici che costituiscono questa produzione in forma di cd, accolto in una suggestiva confezione - realizzata dall'artista visivo Antonio Cusimano, con foto di Anto Rossetti - e luminose immagini di cieli respiranti e letti di fiumi della pedemontana. «Abbiamo cercato di rendere l'idea del viaggio, corale e sonoro, attraverso otto brani, dove il primo apre con la poesia di Federico Tavan "Non mi fermo" e gli altri sono nutriti da frammenti tratti dal racconto "Itinerario d'amore e di ferrovie pedemontane" dello scrittore Elio Bartolini. Più evocazioni che descrizioni, seguendo più situazioni che cronologie». Ricco l'ensemble che magnifica le musiche di Cristina Fedrigo, Zoccatelli e Pisati, dove il solismo del clarinetto di Marta Macuz e il clavicembalo di Sonia Ballarin, dialogano con "ZH2Vox", ensemble di ricerca musicale per voci, insieme corale e strumenti e con la corale "Giulio Zacchino" di Trieste. Di notevole fascino è il sound design, sempre di Pisati, che incorpora un mondo di "rumori" e "sound landscape" veri, fatti di treni, acque, venti. Centrale è, infine, la narrazione dell'attrice pordenonese Bianca Marzari, che porta l'ascoltatore nei luoghi e nelle sensazioni. Una nona traccia "bonus" è recitata in inglese – quasi un "abstract" artistico – da Sandro Pecchiari, che traduce in una lingua universale un sunto dell'affascinante viaggio, prodotto dalla siciliana Almendra Music. Anche quest'ultima è una struttura di produzione di carattere laboratoriale e creativa e, non casualmente, dalla lontana Palermo, ha deciso di sposare questa idea meditabonda e coinvolgente.

Marco M. Tosolini

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 18.30.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 19.00.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 19.15 - 21.15.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 21.00.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 18.00 - 22.50.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 18.20 - 20.40.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.30.
«**FREAKY**» di C.Landon V.M. 14 : ore 19.20.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 19.40.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.50 - 22.20.
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 20.10.
«**OLDBOY**» di P.Chan-wook : ore 22.10.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.10.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 21.20.
«**OLD BOY**» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 17.00.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30 - 21.50.
«**OLD BOY**» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 21.40.
«**HAPPY TOGETHER**» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«**VALLEY OF THE GODS**» di L.Majewski : ore 16.40.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 17.10.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 19.10.
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 17.20.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.00.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 17.30 - 20.30.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 17.30 - 20.30.
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**100 % LUPO**» di A.Stadermann : ore 18.00.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 18.05 - 21.45.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 20.20 - 21.10.
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 18.15 - 18.45 - 19.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 19.20 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 20.00.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 20.10 - 21.50 - 22.30.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 22.15.

OGGI

Venerdì 11 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ornella Ongarato**, di Sacile, che oggi compie 44 anni, dal marito Adolfo, dal figlio Benito e dalla sorella Anna.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera
▶Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano
▶D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti e gli eventi del fine settimana a Pordenone e provincia

Mostre, corsi e laboratori al Paff! Concerto per Dante in Seminario

NEL WEEKEND

PORDENONE Fine settimana dedicato alla cultura e agli appuntamenti enogastronomici all'aperto.

INCONTRI

Ogni venerdì, alle 20.30, si può giocare liberamente a dama, in via Pirandello 22, a Pordenone, nella sede dell'Asd Dama Club Pordenone. Nello stesso luogo domani, alle 16, si terrà un corso di dama gratuito per bambini e ragazzi. Il Granfiume di Fiume Veneto mette in vetrina, da oggi al 26 giugno, 12 progetti green. Domani, a Fontanafredda, in Sala Cà Anselmi, alle 18.30, presentazione del libro sulla storia dell'8° Reggimento Alpini, a cura di Marco Pascoli, Luigi Teot, Andrea Vazzaz. Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio di Pordenone, visita guidata gratuita in città. Prenotazione obbligatoria a info@pordenoneturismo.it. Domani, alle 15.30, al Paff! di Pordenone, prima lezione di "Viaggi manga", dedicata ai fumetti giapponesi.

MUSICA

Stasera, alle 18.30, sotto la loggia del Municipio di Pordenone, l'Alessia&Andrea Duo proporrà brani pop-rock. Domani, alle 18, nella chiesa del Seminario, Concerto per Dante. Domani, alle 18.30, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, "Il Volo del Jazz: Iiro Rantala". Domani, alle 18.30, nella chiesa San Giacomo, a Polcenigo, concerto d'organo di Zeno Bianchini. Domenica, alle 18, in piazza Plebiscito, a Polcenigo, concerto "Ripartire è l'unica speranza".

PAFF! Il Palazzo del fumetto è una fucina d'iniziative

MOSTRE

Nella Galleria comunale di piazza Wanda Meyer, a Prata, collettiva delle artiste Miculan, Vedana, Cirillo. Al Paff! di Pordenone c'è "Manara Secret Gardens", con 130 opere, visitabile su prenotazione o con tour virtuale. Al Museo civico d'arte di Pordenone, "Omaggio a Michelangelo Grigoletti", mostra visitabile su prenotazione da giovedì a domenica. Al Museo di storia naturale, dalle 15 alle 19 la mostra "Icons of art", con le opere della sesta edizione di "Mosaic Young Talent", concorso tra gli allievi della Scuola mosaicisti del Friuli. Ingresso gratuito. Nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone ultimo fine settimana per la mostra "Dante Pop". Fino a fine luglio, tutti i sabati pomeriggio, a partire dalle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo (costo 10 euro, prenotazioni al 342.0302909. La mostra Figure&Figure, che espone opere dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone si può visitare nel Salone abbaziale di Sesto. A Sacile, a palazzo Ragazzoni, la mostra "Acqua e plastica" di Mara Fabbro.

SPETTACOLI

Stasera, alle 21, in piazzetta Pescheria, a Pordenone (o al Teatro Verdi) "Terra matta". Oggi, alle 20.15, al Centro Aldo Moro di Cordenons, "Boomerang. Gli illusionisti della danza". Domani, alle 20.45, al parco di Villa Varda, "Cecchelin: frammenti di memorie". Domani, alle 20.30, al Parco Ai Molini di Pasiano, "Portatori sani di bellezza", show di Carlo Pastori e Walter Muto.

BIMBI E FAMIGLIE

Oggi, alle 17.30, lettura di fiabe al parco San Valentino di Pordenone con il progetto "Matilda". Domani, alle 15.30, al Paff!, corso di disegno a fumetti (10-15 anni); domenica, alle 17.30, laboratorio "Il Bat-diorama" per bambini (6-11 anni).

ALL'APERTO

Al Parco IV Novembre di Pordenone, da oggi a domenica, dalle 8 alle 24, mercato alimentare. Domani, alle 10.30, ritrovo all'Ufficio turistico, in piazza Duomo, per una passeggiata per le vie di Spilimbergo. Domenica, dalle 10.30, Picnic a kilometro zero al Parco San Valentino: prodotti del territorio, chioschi, artisti locali, workshop. Tra gli eventi Absolute5 dal vivo, dj Tommy De Sica, esibizione dell'Orchestra e Coro San Marco. Prenotazioni sul sito del Comune di Pordenone.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Irse

Intelligenza artificiale Dialogo fra "giganti"

TECNOLOGIA

PORDENONE Si conclude oggi il ciclo dei tre "Dialoghi digitali" promossi dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia Giulia, a cura dell'esperto Matteo Troia. Appuntamento quindi alle 18, sui canali social Irse, in prima visione Facebook e quindi sui profili Instagram e Youtube, per il terzo e ultimo focus, che sarà dedicato a "L'intelligenza non è artificiale", titolo e tema del libro firmato per Mondadori dalla relatrice in dialogo con Matteo Troia, l'accademica Rita Cucchiara, che coordina anche un gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale del Ministero della Ricerca e dell'Università e, dal 2018, dirige il Laboratorio nazionale di Artificial intelligence and intelligent systems del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica. Il suo saggio "L'intelligenza non è artificiale" ricorda che, nel 1983, la rivista Time assegnò per la prima volta nella sua storia il premio di "persona dell'anno" non a un essere umano, ma al personal computer: quello fu l'inizio di una rivoluzione tecnologica verso il mondo dell'intelligenza artificiale. Gli incontri dell'Irse offrono un aiuto per capire meglio i meccanismi legati alle tecnologie che scandiscono il nostro quotidiano: per questo il dialogo con esperti nel campo della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale ci sollecita con spunti e riflessioni profondamente umane, in questo tempo dominato dalle macchine.

Il giorno 6 Giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dott. Cav.

Giuseppe Bagarotto

già funzionario dirigente Dipartimento Prevenzione U.L.S.S. Veneziana.

già componente Commissione d'esame c/o Camera di Commercio di Venezia.

Lo annunciano con immenso dolore i figli Alberto e Raffaella, il genero Mario e gli adorati nipoti Daniele e Silvia.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria, sabato 12 c.m. alle ore 11. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Venezia, 11 giugno 2021

I.s.f. Fanello C&G campo S. M. Formosa tel. 0415222801

E' tornata alla casa del Padre

Amalia Portanova

Di anni 96

Ne danno il triste annuncio il fratello Pasquale con Fiorenza, i nipoti Carlotta con Corrado, Alfonso con Ester, Antonio e Francesca, gli adorati pronipoti Maria Chiara, Silvia, Alessandro, Sara, Federica, Alessandra e Gianluca.

Monza, 10 giugno 2021

Il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Forense di Venezia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv.

Martina Zancan

socio fondatore e già consigliere di ANF Venezia.

Venezia, 11 Giugno 2021